



Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione interna  
(D. Lgs. 19/2012, art 12 e art.14)  
Università degli Studi di BRESCIA



28/11/2017 14:56:36

## Sezione: 1. Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo e dei Corsi di Studio (CdS)

### 1. Sistema di AQ a livello di ateneo

*L'Università degli Studi di Brescia ha adottato dal 2013 il Sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) secondo quanto previsto dall'ANVUR con il Sistema di Autovalutazione, Valutazione periodica e Accredimento (AVA; <http://www.anvur.it>) e dalla normativa di riferimento (L. 240/2010, D.Lgs. 19/2012, D.M. 47/2013 e s.m.i.). A seguito di tale adozione, al Nucleo di Valutazione (NdV) sono state attribuite nuove competenze e, come risulta dalla Tabella 1 dell'Allegato D, sono stati costituiti il Presidio di Assicurazione della Qualità di Ateneo (PQA; nelle due sezioni didattica e ricerca) e le Commissioni Paritetiche docenti studenti (CPDs). Dal punto di vista operativo, il PQA è organizzato secondo una struttura gerarchica, a livello centrale e di Dipartimento, con referenti di AQ a livello dei singoli Corsi di Studio (CdS).*

*La struttura organizzativa e le responsabilità a livello di Ateneo del sistema di AQ sono dichiarate in documenti disponibili online (<http://www.unibs.it/node/6862>). Il PQA ha una composizione variabile, una per l'ambito della didattica, a cui partecipa anche la Delegata del Rettore per la didattica, ed una per la ricerca, che vede il coinvolgimento della Delegata del Rettore per la ricerca e del Delegato per la gestione della qualità della Ricerca e Alta Formazione. In entrambe le composizioni, prende parte ai lavori il Delegato del Rettore ai Multimedia e ICT. I direttori dei Dipartimenti siedono nel PQA in entrambe le composizioni. Di fatto i direttori delegano ai lavori del PQA i responsabili dei Presidi di Qualità della ricerca o della didattica dei Dipartimenti (le due figure non coincidono tra loro). La relazione tra gli organi ed i servizi coinvolti è illustrata in Figura 1 – Allegato 1.*

*Le relazioni tra gli attori del sistema di AQ a livello di Dipartimento sono invece descritte in Figura 2 – Allegato 1, che evidenzia a livello dipartimentale la presenza di due presidi distinti. Il Presidio della didattica include i referenti della qualità dei CdS facenti capo al Dipartimento ed è coordinato dal Direttore o da un suo delegato; quello della ricerca ha una composizione più eterogenea tra Dipartimenti ed è anch'esso coordinato dal Direttore o da un suo delegato.*

*La politica di AQ dell'Ateneo (<https://www.unibs.it/node/8774>) è stata dichiarata esplicitamente dall'Amministrazione e condivisa dal Senato Accademico a luglio 2014 e modificata a febbraio 2016. La nuova governance dell'Ateneo (insediatasi a novembre 2016) ha definito l'assetto attuale del sistema di AQ rinnovando anche la composizione dei principali organi e funzioni. In particolare, al sistema di AQ di Ateneo partecipano il Nucleo di Valutazione (NdV), il Presidio di Qualità (PQA), le Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDs), i Presidi della qualità di Dipartimento e i Corsi di Studio (CdS).*

*Il PQA ha come compito quello di organizzare e verificare il continuo aggiornamento delle informazioni contenute nelle Schede Uniche Annuali (SUA-CDS e SUA-RD) di ciascun Corso di Studio e Dipartimento dell'Ateneo; sovrintendere al regolare svolgimento delle procedure di Assicurazione della Qualità per le attività didattiche e di ricerca in conformità*

a quanto programmato e dichiarato; organizzare e monitorare le rilevazioni dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei laureati; regolare e verificare le attività periodiche di riesame dei Corsi di Studio; valutare l'efficacia degli interventi di miglioramento e le loro effettive conseguenze; assicurare il corretto flusso informativo da e verso il NdV e le CPds presenti nei Dipartimenti.

Le CPds rivolgono la loro attenzione all'insieme delle attività poste in essere dai Dipartimenti in ordine all'offerta formativa e alla didattica, assumendo una posizione di cerniera verso il NdV.

L'Ateneo presenta inoltre numerosi servizi offerti agli studenti (segreterie, diritto allo studio, biblioteche) certificati secondo la norma UNI EN ISO 9001.

Il quadro relativo alla precedente gestione del sistema di AQ che emerge dall'analisi documentale relativa alle attività del PQA, delle CPds e dei Corsi di Studio (AQ centrale e periferica), sebbene con significative eccezioni, è quello in cui appare prevalere sostanzialmente un approccio burocratico-adempitivo rispetto ad una reale implementazione di una cultura e di un sistema di qualità. Mancavano o non erano adeguatamente documentate infatti linee guida o indicazioni relative a diverse attività del sistema di AQ previsto da AVA e indirizzate ai diversi attori del sistema di AQ (es. linee guida circa la predisposizione della relazione delle CPds) così come non è chiaro in che modo il PQA abbia condiviso e monitorato tali attività con le strutture periferiche, dato seguito ad azioni migliorative su criticità segnalate e/o riconosciute e successivamente riportato agli organi centrali di governo la situazione.

Alla sua prima convocazione (13 dicembre 2016) (<https://www.unibs.it/node/11891>) il nuovo PQA ha posto all'ordine del giorno una valutazione dell'operato del PQA nel quadriennio 2013-2016, avvalendosi anche di una relazione di un'esperta di sistemi di qualità. Nella sua composizione per la didattica, il nuovo Presidio ha identificato alcuni obiettivi per l'attività dei prossimi anni focalizzati sul miglioramento:

- della comunicazione fra i vari attori del sistema di AQ (organi di governo di Ateneo, Dipartimenti, NdV, CPds, Servizi amministrativi di Ateneo);
- dell'organizzazione e del controllo del sistema di AQ (efficacia ed efficienza del sistema, equilibrio di sostanza e forma, semplificazione delle procedure e massimizzazione degli effetti, ottimizzazione del rapporto benefici/ costi del sistema);
- della condivisione degli obiettivi, delle strategie, delle scelte, degli strumenti fra gli attori della AQ, integrando l'AQ in modo naturale nei processi di formulazione ed erogazione dell'offerta formativa, superando incomprensioni, scollamenti e pericolose contrapposizioni;
- della disponibilità dei dati da mettere a disposizione degli attori della AQ;
- della capacità di elaborare visioni sintetiche documentate del sistema di Ateneo per verificare lo stato di attuazione delle politiche del Governo di Ateneo e programmare le strategie future.

Obiettivo del PQA è inoltre quello di preparare l'Ateneo alla visita delle CEV e relativo follow up.

L'adeguamento delle procedure di AQ alle nuove linee guida AVA 2.0, è stata l'occasione con cui il PQA nella nuova composizione ha organizzato una serie di incontri per ridiscutere e condividere con gli attori del sistema di AQ non solo gli specifici aspetti tecnico procedurali e le indicazioni operative, ma anche gli obiettivi generali e complessivi del sistema di qualità, nell'ottica di una diffusione della cultura della qualità e della percezione dell'opportunità e necessità di costruire un sistema organico ed efficace di autovalutazione, valutazione e accreditamento per la Didattica, per la Ricerca e la Terza missione, rendendolo così un valore condiviso (N.B.: il materiale utilizzato per gli incontri con le macroaree è disponibile online: <https://www.unibs.it/node/7066>).

Il PQA ha infine il proposito di coordinare fra loro il sistema di qualità AVA e il sistema di qualità conforme allo standard UNI EN ISO 9001 già attivo in Ateneo per le strutture e/o le attività amministrative di supporto – e tuttora in estensione – individuando i punti di intersezione influenti sul miglioramento dei servizi offerti ai portatori di interesse.

Le modalità operative con le quali il PQA intende raggiungere gli obiettivi identificati sono le seguenti:

Per la Didattica:

- Conduzione a regime del processo di autovalutazione per l'attività didattica che vede attori i Presidii di Qualità di

Dipartimento, le Commissioni Paritetiche, i Corsi di Studio, i Gruppi di Riesame, secondo le indicazioni delle Linee Guida ANVUR AVA 2.0 e successive, ricercando la massima efficacia del sistema con il minimo dispendio di tempo e carico amministrativo degli attori coinvolti;

- Formazione del personale docente e tecnico-amministrativo coinvolto nel processo di qualità, sia con la condivisione delle scelte e delle decisioni, sia con l'organizzazione di specifici e mirati eventi di formazione;
- Sensibilizzazione degli studenti all'importanza della partecipazione al processo di qualità della didattica, e quindi della compilazione dei questionari di valutazione, ponendo attenzione alla trasparenza dei risultati raggiunti via via dal sistema, per formare una conoscenza diffusa e una cultura condivisa sui processi di qualità;
- Perfezionamento della capacità di raccolta, elaborazione, presentazione dei dati provenienti dai questionari di valutazione studenteschi, dalle carriere degli studenti, dalla situazione occupazionale dei laureati, dai portatori di interesse, in modo che possano essere messi a disposizione tempestivamente e efficacemente ai diversi attori del sistema di qualità e, nei limiti delle regole di riservatezza, messi a disposizione anche del pubblico massimizzandone la trasparenza;
- Produzione sistematica agli Organi di Governo dell'Ateneo di sintesi organiche dei risultati che emergono dal processo periodico di autovalutazione della Didattica e, in particolare, delle indicazioni sulle criticità riscontrate che necessitano di essere esaminate e, eventualmente, risolte a livello degli Organi di Governo stessi;
- Avvio di un'operazione sistematica di revisione della documentazione di Ateneo sulla politica della AQ Didattica, nonché dei regolamenti e delle procedure di supporto sia per rendere organica e coerente tutta la documentazione sia per aggiornarla alle Linee Guida AVA 2.0;
- Completamento della mappatura dei processi ed effettuare gli interventi possibili di semplificazione e ottimizzazione delle attività e delle strutture organizzative.

Per la Ricerca e Terza missione:

- Costruzione di un sistema di valutazione dei dati relativi alle attività di Ricerca e di Terza Missione dei Dipartimenti e dei singoli ricercatori, completo ed efficiente, che, pur accogliendo le metodologie dell'ANVUR, possa anche superare le limitazioni del sistema ANVUR-VQR per fornire un panorama più completo ed equilibrato sulle attività di Ateneo;
- Implementazione, anche per le attività di Ricerca e Terza missione, di un sistema di assicurazione di qualità organico ed efficiente, basato sulla redazione della scheda SUA-RD, come previsto da ANVUR, che si basi su un ciclo periodico di Pianificazione-Azione-Verifica-Correzione e che porti al controllo e al miglioramento continuo dei processi e dei prodotti della ricerca;
- Predisposizione periodica e sistematica agli Organi di Governo delle informazioni e dei dati sulle attività di Ricerca e Terza Missione che servano per orientare, nell'ambito delle strategie di Ateneo, le scelte di finanziamento, distribuzione di incentivi e premialità;
- Avvio di un'operazione sistematica di revisione della documentazione di Ateneo e di Dipartimento sulla politica della AQ Ricerca e Terza missione, nonché dei regolamenti e delle procedure di supporto, sia per rendere organica e coerente tutta la documentazione sia per aggiornarla alle Linee Guida AVA 2.0.

Per l'integrazione dei sistemi di Qualità di Ateneo:

- Proseguimento dell'estensione della certificazione UNI EN ISO 9001 a tutti i principali servizi a diretto impatto con i portatori di interesse esterno e alla gestione dei laboratori scientifici che diano servizi ad altre strutture interne o a terzi esterni, formando opportunamente il personale coinvolto;
- Individuazione e ottimizzazione dei processi del sistema AVA con impatto sui processi del sistema UNI EN ISO 9001 e viceversa.

Il NdV è stato informato e ha discusso degli obiettivi e modalità operative del Presidio interagendo con il Presidente del PQA durante la riunione del Nucleo del 18 aprile 2017 (<https://www.unibs.it/node/14260>), la riunione del PQA del 7 luglio 2017 (<https://www.unibs.it/node/14265>) (a cui ha partecipato il Presidente del NdV) e invio di documentazione. Nella riunione del 20 settembre 2017 il PQA ha compiuto due importanti passi avanti nel processo di rinnovo del sistema di AQ della didattica approvando sia lo schema della relazione annuale delle CPds sia il Progetto IStAdAD (Indicatori Standardizzati per l'Analisi delle Attività Didattiche) che ha come obiettivo la progettazione e l'implementazione di un sistema che offrirà alle CPds e ai Consigli dei CdS gli indicatori necessari per monitorare l'andamento dei CdS e delle attività didattiche.

Il NdV condivide pienamente gli obiettivi prioritari identificati dal PQA, ritiene che tali obiettivi possano permettere di

superare in modo adeguato le criticità riscontrate nel sistema di AQ precedente e ne raccomanda una pronta attuazione operativa.

Inoltre, ritenendo essenziale l'attività informativa e formativa per una adeguata condivisione di obiettivi e procedure del sistema di AQ, rende disponibili le proprie competenze per attività e percorsi di formazione rivolti ai diversi attori del sistema di AQ (con particolare riferimento agli studenti in esso coinvolti), per attività di audit ai CdS e ai Dipartimenti condivise con il PQA e per l'identificazione di indicatori atti a monitorare adeguatamente processi e obiettivi delineati dai diversi attori del sistema di AQ.

Il Nucleo di Valutazione si propone di svolgere audit di Corsi di Studio e Dipartimenti durante il periodo di lezioni del secondo semestre dell'A.A. 2017/18 coprendo circa il 20% dei CdS offerti dall'Ateneo e due Dipartimenti. I CdS saranno individuati coprendo tutte le quattro macroaree, le tipologie di corsi (triennali, magistrali e a ciclo unico), le dimensioni in termini di numerosità degli iscritti, guardando agli indicatori quantitativi ANVUR e ai risultati delle indagini sulle opinioni degli studenti e dei laureati. Il Nucleo concorderà il calendario delle visite con il PQA, incontrerà i protagonisti del sistema di AQ a livello di CdS e dipartimentale, gli studenti del CdS e, nel caso di audit del Dipartimento, anche il Presidio di qualità della ricerca. Le visite prenderanno in considerazione i punti di attenzione indicati dalle Linee Guida AVA e valuteranno lo stato di applicazione del sistema di AQ dal punto di vista sostanziale oltre che formale.

#### A. ATTRATTIVITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA

L'Università degli Studi di Brescia offre corsi di studio in quattro macroaree a cui sono riconducibili otto Dipartimenti:

- Area Economia: Dipartimento di Economia e Management (DEM)
- Area Giurisprudenza: Dipartimento di Giurisprudenza (DIGI)
- Area Ingegneria:
  - + Dipartimento di Dipartimento di Ingegneria Civile, Architettura, Territorio, Ambiente e di Matematica (DICATAM)
  - + Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Industriale (DIMI)
  - + Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione (DII)
- Area Medicina:
  - + Dipartimento di Medicina Molecolare e Traslazionale (DMMT)
  - + Dipartimento di Scienze Cliniche e Sperimentali (DSCS)
  - + Dipartimento di Specialità Medico-Chirurgiche, Scienze Radiologiche e Sanità Pubblica (DSMC)

Tutti i Dipartimenti offrono lauree triennali (LT), DIGI e DICATAM offrono lauree magistrali a ciclo unico quinquennali (LM5), a DSCS fa capo la laurea magistrale a ciclo unico sessennale (LM6) di Medicina e Chirurgia, mentre a DSMC quella di Odontoiatria e Protesi Dentaria.

La Tabella 1 – Allegato 1 riporta l'andamento delle immatricolazioni pure dall'A.A. 2012/13 al 2016/17 a livello di Dipartimenti. Nel complesso, dopo anni di decremento, nel 2016/2017 il numero di immatricolati puri torna al livello del 2012/13. I Dipartimenti hanno visto dinamiche di immatricolazioni molto differenti tra loro: in questo quinquennio gli immatricolati puri di DEM, DIMI e DII sono cresciuti più del 20%; DIGI e DICATAM hanno perso rispettivamente il 19% e 35% degli immatricolati cessando la perdita nel 2016/17, i Dipartimenti dell'area medica sono rimasti stabili o in lieve flessione. Le riduzioni si sono concentrate in aree che hanno visto una marcata riduzione delle immatricolazioni nell'intero sistema universitario, le cui cause sono verosimilmente da ricercare nella percezione di un peggioramento delle prospettive occupazionali per i laureati in queste aree.

Guardando alle lauree magistrali (Tabella 2 – Allegato 1), si nota il numero di iscritti al primo anno nell'Ateneo è passato da 581 del 2012 a 657 nel 2016, con un incremento del 13%. La crescita è per gran parte dovuta all'incremento di iscrizioni delle lauree magistrali del DEM e del DIMI che nel 2016/17 aumentano rispettivamente del 29% e del 34%. Data la riduzione delle immatricolazioni nelle LT del DICATAM degli anni precedenti, non sorprende la diminuzione degli iscritti alle LM dello stesso Dipartimento.

L'Ateneo bresciano soddisfa una domanda di formazione espressa prevalentemente dalla popolazione residente in provincia. Tabella 1 – Allegato 1 mostra che il 20% delle immatricolazioni pure 2016/17 sono di studenti residenti in

altre provincie lombarde, e solo il 6,8% di studenti residenti fuori regione. Queste percentuali sono sostanzialmente costanti nel tempo per quanto riguarda gli studenti lombardi ed in leggero aumento per quelli non lombardi. La natura locale del bacino di utenza di UniBS risulta evidente se si confronta l'indicatore ANVUR iA3, dato dalla percentuale di iscritti al primo anno di LT e LMCU provenienti da fuori regione, di UniBS con quello degli altri Atenei del Nord Ovest: per il 2015 la percentuale è pari a 8,6% per Brescia, contro una media del 34,08% dell'area di riferimento (e 27,19% per l'insieme nazionale degli Atenei non telematici). Nello stesso anno, solo il 9,7% degli iscritti al primo anno delle LM avevano conseguito la LT in altra sede, contro il 36,42% degli altri Atenei del Nord Ovest (ed il 32,31% della media nazionale, indicatore ANVUR iA4). Nonostante la Tabella 1 evidenzia la presenza di differenze sostanziali tra Dipartimenti (DSMC attrae una percentuale di studenti non lombardi quasi quattro volte superiore a quella di DII), le Figure 3 e 4 – Allegato 1 mostrano che tutte le aree (eccetto Medicina per le LM) sono distanti da quello che può essere considerato un benchmark naturale (CdS negli stessi CdL nella stessa area geografica).

Molto ridotta è anche la presenza di studenti iscritti al primo anno con titolo di accesso conseguito all'estero (indicatore ANVUR iA12): 1,52% nel 2015, contro i 5,16% del complesso degli Atenei del Nord Ovest (e il 2,87% nazionale). Infine, in controtendenza rispetto ai dati precedenti, nel 2016, più del 55% degli studenti del primo anno di dottorato provengono da altri Atenei, una frazione decisamente maggiore rispetto a quella delle altre sedi universitarie (46% nel Nord Ovest, 44% in Italia). A fronte di questo quadro, il Piano Strategico approvato a giugno 2017 pone attenzione al tema, affermando che l'Ateneo aspira inoltre a estendere la propria influenza territoriale e a diventare un punto di riferimento per la Lombardia Orientale" e a "rafforzare la propria capacità di attrarre studenti da altri Paesi", facendo leva sull'ampliamento dell'offerta formativa, un potenziamento delle azioni di marketing e della fruibilità del sito web, e azioni di sostegno alla mobilità in ingresso di studenti stranieri.

L'evoluzione dei tassi di abbandono delle LT al primo anno (per le matricole 2015/16, tra il 24,4% delle LT dell'area di Medicina al 64,5% della LT di Giurisprudenza); nonché dei CFU medi conseguiti al primo anno delle LT (per il 2015/16, tra i 23,4 di quelle in Ingegneria ai 36 di quelle di Medicina), delle LM (per il 2015/16, tra i 37,8 delle LM in Ingegneria ai 46,5 delle LM di Medicina) e delle LM a ciclo unico (per lo stesso anno, dai 25,1 in Ingegneria ai 38,3 di Medicina) sono illustrati nel dettaglio all'interno del Piano Strategico (<https://www.unibs.it/node/15202>) I tassi di abbandono al primo anno hanno fatto registrare un aumento, e la governance ha indicato un miglioramento su questo fronte come uno degli obiettivi. Le motivazioni di queste disfunzionalità variano con i Corsi di Studio e l'analisi dettagliata è rinviata di conseguenza alla sezione successiva.

Qui si vuole porre attenzione sul confronto tra la realtà bresciana e quella degli altri Atenei del Nord Ovest. Per questo non si farà ricorso agli indicatori di confronto proposti da ANVUR a livello di Ateneo, poiché aggregando tutti i corsi erogati sul territorio di riferimento crea un benchmark che non rispecchia la composizione dell'offerta di UniBS (che è concentrata in sole quattro aree). Utilizzando i dati ANVUR si aggrediranno invece solo i Corsi di Studio del Nord Ovest nelle classi di laurea in cui UniBS è presente. In questo modo differenze tra gli indicatori di UniBS e quelli del resto del Nord Ovest non sono imputabili all'eterogeneità dei corsi offerti.

Così in Tabella 3 – Allegato 1 si osserva che le matricole delle LT di Medicina del 2015 hanno acquisito il 72,4% dei CFU previsti dal loro piano di studi, molto più dei loro colleghi di Giurisprudenza e Ingegneria, ma queste differenze si ritrovano del tutto simili nei corsi del Nord Ovest. Sono invece gli studenti di Economia che sebbene abbiano acquisito una percentuale di CFU superiore alle matricole delle LT in Ingegneria e Giurisprudenza, mostrano una regolarità inferiore a quella degli altri studenti di economia del Nord Ovest (48,4% dei CFU acquisiti contro il 66,4% del Nord Ovest). Per le LM, i (pochi) studenti del primo anno dei CdS dell'area medica hanno acquisito quasi i 4/5 dei CFU, facendo molto meglio sia del resto degli studenti di Brescia, sia dei loro colleghi del Nord Ovest in corsi simili. Gli studenti delle altre LM acquisiscono invece una percentuale di crediti notevolmente inferiore a quella di CdS simili in altri Atenei dell'area di riferimento.

Nonostante le marcate differenze nella percentuale di CFU acquisiti, i tassi di proseguimento delle LT di Economia, Ingegneria e Medicina sono simili tra loro (indicatore iC14, tra il 72% ed il 75%). Solo le LT di Economia fanno registrare una sensibile differenza (in peggio) dai corsi simili degli altri Atenei del Nord Ovest. L'abbandono di una LM è un evento raro, così come l'abbandono delle LM6 di Medicina. La LM5 di Ingegneria trattiene più studenti di quanto facciano CdS simili nel territorio, cosa che non avviene per la LM5 in Giurisprudenza in cui solo il 71,3% delle matricole prosegue (contro il 80,6% dei corsi gemelli negli altri Atenei del Nord Ovest, e questo gap sta crescendo nel

tempo).

Bassi livelli di iC13 e iC14 sono coerenti con bassi livelli di iC16 (percentuale di matricole che proseguono nello stesso CdS avendo conseguito almeno 40 CFU), che si allontanano sensibilmente dal benchmark per i CdS di Economia, le LM di Ingegneria e la LM5 di Giurisprudenza. Il bassissimo livello di iC16 per medicina è dovuto alla particolarità del piano di studi del CdS bresciano che fino al 2015/16 aveva un numero di CFU limitato al primo anno. La percentuale di abbandoni entro un anno dalla durata normale del corso (indicatore iC24) è sensibilmente peggiore di corsi simili del Nord Ovest nel caso delle LT di Economia e Medicina, sensibilmente migliore per la LT di Giurisprudenza. In maniera speculare si muove la percentuale di immatricolati che si sono laureati entro un anno fuori corso nel 2015 (indicatore iC17): in linea con gli altri CdS della macroregione per le LT e LM di Ingegneria, sensibilmente al di sotto per i CdS di Economia e tutte le LM a ciclo unico. Anche allargando lo sguardo all'andamento dell'intero insieme di studenti, guardando alla percentuale di iscritti regolari che conseguono almeno 40 CFU nell'anno solare (indicatore iC01) le difficoltà delle LT di Economia e Ingegneria sono confermate, e appare evidente anche la criticità delle LM6 di Medicina.

Il Piano Strategico pone tra gli obiettivi la riduzione degli abbandoni e dei fuori corso tramite il potenziamento delle azioni di orientamento all'entrata, il sostegno alle matricole e la migliore organizzazione dei corsi. Il confronto con quanto accade negli altri Atenei mostra che c'è spazio per un miglioramento, in particolare per i corsi di Economia, delle LT di Ingegneria e di tutte le LM a ciclo unico.

## B. SOSTENIBILITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA

La Tabella 4 – Allegato 1 riporta l'evoluzione del fabbisogno complessivo di docenza di riferimento in termini di numero di docenti negli ultimi tre anni accademici, periodo durante il quale le regole per il computo del fabbisogno in questione sono variate, passando dal dettato dei DM 47/2013 e 1059/2013 al più recente DM 987/2016. I nuovi criteri e la riattivazione di CdS delle LT professionalizzanti sanitarie nelle sedi di Cremona, Esine e Mantova hanno innalzato il fabbisogno complessivo di una sola unità (portandolo a 426 docenti), richiedendo però 12 unità in più di PA/PO, che passano da 237 a 249 (+5%). Dieci di queste 12 unità in più sono richieste dai corsi del DSCS (a causa della riduzione della numerosità di riferimento per le classi di studenti del LM6 Medicina e Chirurgia), tre da quelli del DSMC, mentre un PA/PO in meno è richiesto dai corsi del DIMI.

Considerando la situazione al 31/12/2017, a fine 2019 è prevista una riduzione di 7 unità PA/PO (-2%) e – in mancanza di rinnovi delle figure a tempo determinato – di 5 unità RU/RD (-2%). Nel complesso, il corpo docente/ricercatore passerà quindi da 540 a 528 unità (Tabella 5 – Allegato 1). La riduzione maggiore è prevista per il Dipartimento Scienze Cliniche e Sperimentali (DSCS, -4 unità, di cui 2 PA/PO, equivalente ad una riduzione del 5%), mentre il corpo docente/ricercatore del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione (DII) è previsto rimanere costante nel triennio.

Il confronto tra i dati del fabbisogno formativo (Tabella 4 – Allegato 1) e quelli delle risorse di docenza a disposizione (Tabella 5 – Allegato 1) mostrano quindi che nel complesso, anche nello scenario di assenza di azioni volte a contrastare la riduzione del personale docente e ricercatore dovuta a pensionamenti e termine dei contratti, l'attuale offerta formativa dell'Ateneo risulterà sostenibile nel medio periodo, e che anche per i corsi dell'area medica il fabbisogno di PA/PO (121 in totale) è soddisfatto dalla somma di PA/PO afferenti ai Dipartimenti della stessa area (DSCS, DMMT e DSMC).

L'analisi delle ore di didattica previste per i CdS offerti da ogni Dipartimento e macroarea, ed il confronto con le ore disponibili (calcolate convenzionalmente in 120 per ogni PA/PO a tempo pieno, 80 per PA/PO a tempo definito e 60 per RU/RD) e le ore effettivamente erogate permette di osservare sia dove più ampio è il ricorso alla docenza esterna, sia la distribuzione del carico didattico tra PA/PO e RU/RD.

La Tabella 6 – Allegato 1 mostra che il numero di ore di didattica previste dai corsi erogati dal DEM è passato da 6.562 nell'A.A. 2013/14 a 7.328 nell'A.A. 2017/18 (+11,6%) a fronte di una riduzione delle ore disponibili del -1,7%, per un ammontare di 4.960 ore nel 2017 (le ore disponibili sono calcolate considerando tali anche le ore potenziali del personale in aspettativa). Nell'A.A. 2017/18 il numero di ore disponibili (7.060) era inferiore di quello delle ore da

erogare (7.328) di 268 unità. Di fatto, il numero di ore erogate da PA/PO e RU/RD di UniBS nei corsi del DEM è stato di 6.570, dovendo ricorrere quindi a docenze esterne per 758 ore (circa il 10% delle ore complessive). In questa tabella, come in quelle che seguono, il computo delle ore erogate considera tutti i PA/PO e RU/RD di UniBS, indipendentemente dal loro Dipartimento di appartenenza, e non tiene conto delle ore erogate da docenti del DEM in CdS che fanno riferimento ad altri Dipartimenti (ore che entreranno nel computo delle ore erogate di quel Dipartimento). Essendo limitato l'impegno didattico dei PA/PO e RU/RD del DEM in CdS di altri Dipartimenti, così come ridotto è il ricorso a docenti di altri Dipartimenti per corsi DEM, la tabella suggerisce che il numero di ore erogate dei PA/PO del DEM è inferiore a quello atteso per 407 ore (il 7% delle ore disponibili), e per 83 ore nel caso di RU/RD (il 6% delle loro ore disponibili). Mentre nell'ultimo anno le ore "inutilizzate" degli RU/RD si è ridotto (da 284 a 83), quello dei PA/PO è aumentato (da 43 a 407). La didattica erogata dai RU/RD pesa per circa il 20% delle ore erogate, un peso corrispondente alla loro quota di ore disponibili, il che può essere letto come indicatore di un carico didattico degli RU/RD proporzionato alle attese.

Il quadro per il DIGI è per molti versi simile (Tabella 7 – Allegato 1): nel 2017 si ricorre a docenza esterna per il 12% delle ore da erogare (quota stabile nel tempo), e sia i PA/PO, sia gli RU/RD erogano un numero di ore inferiore alle attese. A differenza del DEM, qui per gli RU/RD lo scostamento tra ore erogate e disponibili è considerevole (-38% nel 2017, in riduzione nell'ultimo triennio) ed il peso relativo delle loro ore erogate è inferiore a quello delle ore disponibili, suggerendo un carico didattico inferiore alle aspettative.

Lo scenario cambia considerevolmente guardando ad Ingegneria, dove i CdS coinvolgono tipicamente docenti di più Dipartimenti dell'area. Quindi, sebbene la Tabella 8 – Allegato 1 riporti i dati a livello di Dipartimento, qui ci si concentrerà sull'aggregato dell'area. L'ultimo pannello della tabella mostra che il numero di ore da erogare nel 2017 (25.567) è molto superiore a quelle disponibili (18.660), lasciando potenzialmente scoperte 6.907 ore (pari al 27% del totale). A questo sbilanciamento persistente nel tempo l'area fa fronte aumentando il carico didattico: nel 2017 le ore erogate sono il 19,8% in più di quelle "standard". Questo sovraccarico da un lato permette di contenere il ricorso alla docenza esterna (che pesa per il 12,5% delle ore necessarie), ma dall'altro richiede che i RU/RD eroghino il 50% in più delle ore rispetto a quelle standard. Pur in assenza di dati che permettano di comparare la situazione bresciana con quella di altri Atenei, il Nucleo considera questo sovraccarico come una potenziale criticità della sostenibilità dell'offerta didattica e sarà considerato come uno dei punti di attenzione nelle visite di audit che saranno effettuate.

La ripartizione delle ore da erogare tra docenza interna ed esterna segue logiche completamente differenti per l'area di Medicina a causa della presenza dei CdS delle professioni sanitarie che fanno ampio ricorso (tramite contratti, affidamenti e supplenze) alla docenza con personale degli enti convenzionati. Nel 2017 il numero di ore di docenza esterna riconducibile a questi ambiti specifici è pari a 18.187, lo stesso ordine di grandezza delle ore da erogare per gli altri corsi (17.848, si veda Tabella 9 – Allegato 1). Tralasciando questi corsi, l'utilizzo di docenza esterna è contenuto a circa il 4% delle ore programmate, con il personale PA/PO che nel 2017 registra un numero di ore erogate del 24% inferiore a quelle disponibili (situazione stabile nel tempo) mentre gli RU/RD hanno raggiunto la parità tra ore disponibili ed erogate. La lettura dei dati dell'area medica deve per altro scontare che il quadro fornito non dà conto dell'utilizzo delle risorse assorbite dalle scuole di specializzazione. Ciò detto, il Nucleo invita l'Ateneo a investigare il motivo di tale discrepanza.

La sostenibilità dell'offerta erogata può essere valutata anche sulla base degli indicatori ANVUR. A livello di Ateneo, l'indicatore iA19 "Percentuale di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata" per il 2015 era del 52,9%, inferiore a quello degli altri Atenei del Nord Ovest (57,5%) e d'Italia (66,3%), confermando una situazione già osservata in passato. Il che indicherebbe la necessità per UniBS di ricorrere a docenze esterne più frequentemente di quanto facciano le altre sedi. Questo confronto è però completamente sviato dal fatto che gli altri Atenei hanno un mix di Corsi di Studio molto diverso da quello bresciano. Se il confronto viene fatto a parità di composizione di offerta formativa, le conclusioni sono opposte: la Tabella 10 – Allegato 1 mostra che tranne per le LM di Medicina, UniBS ricorre alla docenza interna più che gli altri atenei. Bassa, attorno al 15%, è la percentuale di docenza nelle LT di Medicina coperta con risorse interne, ma questa è una caratteristica di tutti i CdS in quelle classi di laurea, come mostra l'indice per gli altri Atenei del Nord Ovest.

Il rapporto Iscritti/Docenti equivalenti (indicatori iC27 e iC28) descrive la dimensione media delle classi a cui partecipano gli studenti. Considerando tutti gli iscritti, le classi di UniBS sono in genere di dimensione inferiore a quella

degli altri Atenei, con le notevoli eccezioni delle LT di Economia e le LM6 di Medicina, dove le classi sono molto più grandi di quelle degli altri atenei. Limitando l'attenzione solo al primo anno, anche la LT di Giurisprudenza ha un'aula sensibilmente più grande di quella degli altri Atenei. Questi rapporti sono influenzati da un lato dalla numerosità degli studenti, dall'altro dall'eventuale sdoppiamento dei corsi. Un raddoppio degli iscritti può essere contrastato da uno sdoppiamento dei corsi offerti, tale da mantenere la dimensione della classe costante. Il fatto che in alcune aree questi sdoppiamenti non vengano effettuati può indicare una difficoltà a garantire l'offerta didattica senza aumentare eccessivamente la dimensione delle classi.

Attività didattiche integrative di diversa natura (esercitazioni, laboratori etc) sono previste da molti corsi di studio. Un'indicazione sulla loro adeguatezza è fornita dalle risposte alla domanda "Le attività didattiche integrative sono utili all'apprendimento della materia" inclusa nel questionario di soddisfazione sulla didattica rivolto agli studenti frequentanti. Le risposte sono fornite su una scala da 1 a 4, con il valore più alto corrispondente al maggior grado di soddisfazione. La Tabella 11 – Allegato 1 riporta la media dei giudizi per tipologia di corso e Dipartimento, per gli ultimi tre anni disponibili. La media di Ateneo oscilla di poco attorno al valore di 3,35, nell'ultimo anno il valore più basso è 3,12 (per le LM di DSCS, valore in decrescita nel triennio), il più alto 3,51 (per le LM di DII, valore in crescita nel triennio). Nel complesso il giudizio espresso dagli studenti è sostanzialmente stabile nel tempo e soddisfacente.

Similmente si può dire per quanto riguarda la reperibilità dei docenti, uno degli indizi utili per valutare lo svolgimento sistematico delle attività di ricevimento studenti e alla supervisione individualizzata delle tesi di laurea. Il punteggio medio di Ateneo delle risposte alla domanda "Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?" riportato nella stessa tabella è pari per il 2016/17 a 3,54, oscillando tra il minimo di 3,17 (ancora per le LM di DSCS, ed ancora in decrescita nel triennio), ed il massimo di 3,7 (per la LT di DIGI).

#### **C. COERENZA TRA DOMANDA DI FORMAZIONE ESPRESSA DAL SISTEMA PROFESSIONALE DI RIFERIMENTO, OBIETTIVI FORMATIVI DICHIARATI DAI CDS E RISULTATI DI APPRENDIMENTO PREVISTI.**

In termini di Corsi di Studio, l'offerta didattica di UniBS è rimasta inalterata rispetto all'anno precedente, rimanendo sostanzialmente inalterati gli obiettivi formativi dei corsi attivi, obiettivi che sono stati originariamente sottoposti a verifica da parte del CUN e approvati dall'ANVUR e quindi considerati conformi agli standard internazionali. Le relative descrizioni di funzioni e competenze dei profili professionali sono esaustive e coerenti con la classificazione Istat. Al momento dell'istituzione dei corsi, i profili sono stati disegnati anche tramite il confronto con le rappresentanze delle parti sociali, gli ordini professionali e altri stakeholder esterni individuati in base alla loro rappresentatività in ambito locale e al quadro normativo vigente.

L'attuale adeguatezza dei profili viene valutata dai CdS facendo prevalentemente riferimento agli esiti occupazionali dei laureati. La provincia di Brescia ha la fortuna di essere caratterizzata da un tasso di occupazione giovanile superiore a quello medio nazionale, quindi non sorprende che la percentuale di occupati ad un anno dalla laurea sia sistematicamente superiore per gli ex studenti bresciani rispetto a quella dei loro colleghi residenti altrove. Alcune CPds, quando analizzano i risultati dell'indagine Almalaurea sugli esiti occupazionali dei laureati, vanno oltre alla registrazione dei tassi di occupazione e scoprono che per le LT non di Medicina esiste un gap rilevante tra le competenze acquisite e quelle richieste (si veda la Tabella 12 – Allegato 1 a livello di Dipartimenti), che la maggior parte di coloro che lavorano considerano inadeguata la formazione ricevuta, che più di un quinto di essi è impiegato in mansioni per cui la LT non è né richiesta né utile e che una frazione simile considera il titolo conseguito poco efficace. Le indicazioni migliorano parzialmente per le LM e le LMCU, ma più del 40% dei dottori magistrali giudica la preparazione ricevuta poco o per nulla adeguata (con punte che arrivano al 60% per la LM5 in Giurisprudenza). Le medie nazionali desumibili da Almalaurea mostrano che questa distanza tra quanto richiesto e riconosciuto professionalmente e quanto offerto dalla formazione universitaria caratterizza l'intero sistema italiano e che le statistiche bresciane sono sostanzialmente allineate con quelle nazionali. Ciò non toglie che queste cifre dovrebbero suonare come un campanello d'allarme sulla coerenza tra domanda e offerta di formazione.

In questo scenario, risultano particolarmente opportune le iniziative prese da alcuni CdS di interloquire in maniera continuativa con gli ordini e le rappresentanze professionali (per esempio, le lauree in Scienze Infermieristiche o la LT in Fisioterapia) o di costituire un advisory committee (il CCSA del DEM) per verificare le competenze professionali richieste dal tessuto produttivo di riferimento. Altri CdS e/o Dipartimenti hanno organizzato iniziative più sporadiche di



*incontro con le parti, che seppur apprezzabili coinvolgono in maniera minore gli stakeholder esterni. Si sono invece rilevate inefficaci le indagini effettuate per mezzo di questionari nel passato, così come scarsa è l'utilità delle informazioni desumibili dai questionari sulla soddisfazione di enti e imprese con accordi di stage curriculari o extra-curriculari (<https://www.unibs.it/node/9215>) (per il numero estremamente ridotto di risposte ottenute) e dal Progetto SPECULA ([http://www.formaper.it/storage/app/media/ricerche-studi-pubblicazioni/Rapporto\\_specula\\_2015/Abstract\\_Specula\\_2015.p](http://www.formaper.it/storage/app/media/ricerche-studi-pubblicazioni/Rapporto_specula_2015/Abstract_Specula_2015.p)) promosso dalla Camera di Commercio di Milano (a causa del forte ritardo con cui i report sono disponibili).*

*Il Nucleo apprezza lo sforzo profuso da alcuni CdS nel ricercare autonomamente il confronto con gli stakeholder esterni. Al tempo stesso considera opportuno che il PQA condivida con i CdS linee guida sulle modalità di consultazione e su come le indicazioni ricevute possano essere documentatamente e fattivamente essere recepite dai CdS stessi.*

Documenti allegati:

- [Tabelle\\_relazione\\_Sez\\_1.1\\_Allegato\\_1.pdf](#) Allegato 1 (fig. 1-2 - tab. 1-12) [Inserito il: 31/10/2017 17:37]

## 2. Sistema di AQ a livello dei CdS

*Attrattività dell'offerta formativa a livello di CdS*

*Le immatricolazioni*

*La Tabella 1 – Allegato 2 illustra l'andamento delle immatricolazioni dall'A.A. 2012/13 al 2016/17 per i singoli CdS di lauree triennali e lauree magistrali a ciclo unico raggruppate per macroaree disciplinari e Dipartimenti che erogano il corso. Si fa riferimento qui agli immatricolati "puri" in accordo alla definizione MIUR. Non sono quindi considerati gli studenti che si iscrivono per la prima volta al primo anno di questi corsi provenendo da una precedente carriera universitaria.*

*Le immatricolazioni pure dell'Ateneo di Brescia sono cresciute del 7,4% nell'A.A. 2016/17 rispetto all'anno precedente. Questo dato complessivo cela situazioni molto eterogenee a livello di singolo CdS. Escludendo i CdS ad accesso programmato dell'area medica, si hanno variazioni annuali che oscillano tra -20,9% della laurea in "Consulente del lavoro e giurista d'impresa" e +26,7% della laurea in "Ingegneria dell'automazione industriale". Tale eterogeneità tra CdS è accompagnata da un'ampia eterogeneità degli stessi tassi nel tempo per lo stesso CdS. Per esempio, il CdS in "Consulente del lavoro e giurista d'impresa" che registra una riduzione del -20,9% nel 2016/17, l'anno precedente ha visto una crescita del +40% (da 65 immatricolati nel 2014/15 a 91 nel 2015/16). Di fatto, nessuno dei CdS di lauree o lauree magistrali a ciclo unico di area non medica ha tassi di crescita o sempre positivi o sempre negativi.*

*In un'ottica di medio periodo, guardando alla media dei tassi di crescita annuali tra il 2012 ed il 2016, solo i corsi del Dipartimento di Giurisprudenza (DIGI), le lauree triennali del Dipartimento di Ingegneria Civile, Architettura, Territorio, Ambiente e di Matematica (DICATAM) e la laurea in "Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni" mostrano tassi di crescita medi negativi. Il DIGI ha perso in questo periodo circa il 19% degli immatricolati puri, il DICATAM quasi il 35% (includendo la laurea a ciclo unico in Ingegneria edile-architettura). I dati dell'ANS mostrano come queste riduzioni siano coerenti con la diminuita capacità di attrazione delle classi di laurea a cui appartengono i corsi erogati dai due Dipartimenti. Per altro, per quanto riguarda l'Ateneo bresciano, l'A.A. 2016/17 vede uno stabilizzarsi delle immatricolazioni che lascia sperare che tale emorragia possa essere cessata.*

*Differente è la situazione del corso di "Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni" (erogato dal Dipartimento di*

*Ingegneria dell'Informazione – DII), che è il più piccolo CdS di un gruppo di tre lauree triennali di classe L-8 Ingegneria dell'Informazione, con “Ingegneria informatica” e “Ingegneria dell'automazione industriale” (che è un CdS interclasse L8-I9). Questo è l'unico ad aver visto una riduzione degli immatricolati puri nel corso degli anni, probabilmente anche a favore dei “cugini” più grandi che sono cresciuti a tassi di crescita medi annui del 7% e del 9% rispettivamente.*

*Sebbene faccia registrare nel periodo 2012/2016 un tasso di crescita medio annuo positivo, attenzione richiede anche il CdS di “Banca e Finanza” che dal 2013 al 2016 ha perso circa il 27% degli immatricolati puri. Anche in questo caso, non si può escludere che questa riduzione sia dovuta allo spostamento verso altri CdS dello stesso Dipartimento che nello stesso periodo hanno visto una crescita delle immatricolazioni tale da più che compensare la perdita di “Banca e Finanza”.*

*Per quanto riguarda i CdS erogati dai Dipartimenti dell'area medica, per gli A.A. 2015/16 e 2016/17 le sedi di Cremona, Mantova ed Esine non hanno visto l'avvio del primo anno per alcune lauree. Nel corrente A.A. 2017/18 sono stati riattivati i CdS di Infermieristica (L/SNT1) nella sede di Esine, di Fisioterapia (L/SNT2) a Mantova e di Assistenza sanitaria (L/SNT4) a Cremona, mantenendo nella sola sede di Brescia la laurea in Tecniche di radiologia medica (L/SNT3).*

*La Tabella 2 – Allegato 2 riporta gli immatricolati di tutti i CdS, considerando come tali tutti gli studenti iscritti al primo anno, indipendentemente da una loro eventuale precedente carriera universitaria (quelli a cui ANVUR si riferisce con la locuzione “avvii di carriera”). Per i CdS di laurea triennale, le cifre riportate confermano nella sostanza le osservazioni svolte sulla base degli immatricolati puri.*

*Il confronto tra le due definizioni di immatricolati mette in evidenza quanta parte degli iscritti al primo anno giunge a questa iscrizione con già almeno un'altra esperienza in un altro CdS, cioè per quanti studenti si tratta di una “seconda scelta”, almeno dal punto di vista temporale. Così trova conferma l'alta mobilità tra CdS dell'area medica, dove nell'A.A. 2016/17 il picco viene raggiunto dai corsi di Fisioterapia, Igiene Dentale e Odontoiatria con più del 40% delle matricole provenienti da altri CdS. Per le lauree non d'area medica questa percentuale è tipicamente sotto il 10%, con l'eccezione del corso di “Consulente del lavoro e giurista d'impresa” dove nel 2016/17 circa un quarto delle matricole provenivano da altri CdS.*

*I dati sugli avvii di carriera permettono di osservare anche le dinamiche delle iscrizioni alle lauree magistrali. Anche in questo caso la situazione è connotata da forte eterogeneità tra CdS e nel tempo. Tralasciando per il momento le lauree magistrali dell'area medica, gli studenti iscritti al primo anno delle lauree magistrali sono per l'A.A. 2016/17 566 (il 12,5% in più rispetto al 2012/13). Questi sono ripartiti in corsi con dimensioni che oscillano tra un minimo di circa 20 studenti (per le tre lauree magistrali di DII, per le tre del DICATAM e la laurea magistrale in Ingegneria meccanica dei materiali) a poco più di un centinaio (per la LM in Management e quella in Ingegneria Meccanica). Alcuni dei CdS con un numero limitato di studenti appartengono a classi di laurea in cui è già presente un altro CdS (per esempio Ingegneria Meccanica e Ingegneria Meccanica e dei Materiali, entrambe in LM-33; oppure Civil and Environmental Engineering e Ingegneria per l'ambiente e il territorio, entrambe in LM-35). La presenza di CdS con pochi iscritti fa sì che le variazioni relative annuali possano essere molto ampie anche in corrispondenza di poche unità in più o in meno di studenti. Guardando all'offerta di CdS magistrali dei Dipartimenti nel loro complesso, si nota come il DICATAM abbia perso in questi 5 anni quasi il 39% degli studenti magistrali e il DII circa il 10%, mentre il DEM ne abbia guadagnati il 29% e il DIMI il 34%.*

*Per quanto riguarda le quattro LM dell'area medica, quella in Scienze infermieristiche e ostetriche (LM/SNT1) raggiunge un numero di iscritti coerente con quello programmato a livello nazionale, le altre tre si fermano abbondantemente al di sotto della soglia dettata dalla programmazione locale. Il corso di Science and technology for population health and wealth (LM-67) non sembra essere in grado di attrarre più di una decina di studenti in un percorso di studio in inglese che vede già un'altra laurea magistrale nella stessa classe.*

#### *Bacino di provenienza*

*Le immatricolazioni dell'Ateneo bresciano soddisfano quasi esclusivamente una domanda di formazione espressa dalla popolazione locale. In base ai dati ANVUR per l'A.A. 2015/16, a livello di Ateneo solo l'8,6% degli iscritti al primo*

anno delle LT e LMCU non sono lombardi (indicatore iA3 ANVUR). Solo i CdS di Infermieristica, Fisioterapia ed Educatore professionale, con sedi didattiche multiple, facciano registrare una percentuale di immatricolati provenienti da fuori regione almeno pari alla metà di quella dei CdS simili nell'area Nord Ovest (indicatori iC3 ANVUR). Per le lauree magistrali, a livello di Ateneo solo il 9,7% degli iscritti al primo anno sono laureati altrove (contro il 36,4% degli Atenei d'area, indicatore iA4 ANVUR). Solo i corsi di Communication Technologies and Multimedia (DII), Biotecnologie mediche e Science and technology for population health and wealth (DMMT) e Scienze infermieristiche e ostetriche (DSMC) superino nel 2015/16 il 20% di iscrizioni di laureati in altri Atenei e si avvicinano ai livelli di CdS simili nel Nord Ovest (indicatori iC4 ANVUR). Ad essi fanno da contraltare corsi in cui la totalità degli iscritti si è laureata nello stesso Ateneo e verosimilmente nello stesso Dipartimento (Consulenza aziendale e libera professione, Ingegneria Informatica e Ingegneria meccanica dei Materiali). Infine, nonostante quella bresciana sia tra le province con maggiori flussi di immigrazione dall'estero, la percentuale di studenti iscritti al primo anno provenienti direttamente da sistemi d'istruzione stranieri è molto sotto la media nazionale (per il 2016/17 erano 1,52% contro il 2,87% nazionale e il 5,16% degli altri Atenei del Nord Ovest, indicatore iA12 ANVUR). Sono in linea con i benchmark d'area solo alcune lauree professionalizzanti dell'area medica, le LM in inglese di ingegneria e i CdS di area giuridica (iC12 ANVUR).

Nella misura in cui il confronto tra studenti con esperienze formative e background differenti costituisce un'occasione di arricchimento del percorso di crescita culturale e professionale, è chiaro che l'Ateneo non è allo stato attuale in grado di offrire tale occasione ai propri iscritti. Il Piano Strategico 2017-2019 individua alcune azioni per aumentare l'attrattività dell'offerta formativa al fine di "diventare un punto di riferimento per la Lombardia Orientale, senza dimenticare la dimensione nazionale, transregionale e internazionale".

#### *Il proseguimento della carriera*

I dati ANVUR mostrano che ogni Dipartimento ha avuto almeno una LT per cui più di un terzo degli iscritti al primo anno nel 2015/16 non ha proseguito gli studi nello stesso CdS (in giallo in Tabella 3 – Allegato 2 e Tabella 4 – Allegato 2), con punte di abbandoni del CdS attorno al 50% per le LT in Economia (DEM) e Biotecnologie (DMMT). In molti casi questi alti tassi di abbandono sono in linea con quanto succede nei CdS della stessa classe di laurea erogati dagli altri Atenei del Nord Ovest, ma non nel caso delle LT del DEM ed del corso di Assistenza Sanitaria i cui tassi di proseguimento per le matricole 2015/16 sono almeno il 20% inferiori a quelli di corsi simili.

Abbandonare il CdS non significa necessariamente porre fine alla carriera universitaria, che può proseguire con iscrizione ad altri CdS presso lo stesso Ateneo o in altra sede. Per capire se gli studenti che abbandonano il CdS a cui si erano iscritti continuano la carriera senza abbandonare UniBS, le tabelle riportano la percentuale di studenti iscritti al primo anno che nell'anno successivo si iscrivono ad altro corso nello stesso Ateneo. I dati mostrano che questi flussi sono rilevanti per alcuni dei CdS con tassi di proseguimento particolarmente bassi. In area medica, più di un terzo delle matricole 2015/16 delle LT in Biotecnologie e Ostetrica passano ad altro CdS di UniBS. Un'ulteriore interrogazione del ANS mostra che più della metà di questi passaggi, sono verso la LM6 Medicina e Chirurgia, confermando il fatto che nell'area medica la prima immatricolazione avviene spesso in un corso di "seconda scelta".

Per quanto riguarda i corsi DEM, circa il 35% delle matricole che non proseguono nel corso originario si spostano in altri CdS dell'Ateneo. Le tre LT condividono tra loro il piano di studi per il primo anno (e mezzo), al termine del quale gli studenti possono spostarsi (senza costo alcuno) ad altre LT dello stesso Dipartimento. E questo è quanto effettivamente accade, con la quasi totalità del 14,6% (18,5%) delle matricole di LT Banca e Finanza (LT Economia) che lascia il corso per passare a LT Economia e gestione delle imprese. In maniera simile, le LT di Ingegneria condividono buona parte dei corsi al primo anno, il che riduce i costi di passaggi tra CdS della stessa area. Circa un terzo delle matricole delle LT in Ingegneria Civile, dell'Automazione Industriale, Elettronica e delle Telecomunicazioni, e Informatica che non proseguono gli studi nello stesso CdS si spostano in altri corsi dello stesso Ateneo, e più della metà di questi sceglie un'altra LT in ingegneria. Infine, gli indicatori delle lauree magistrali sono tali da indurre a concludere che solo in casi eccezionali gli studenti che proseguono gli studi in un CdS rivedono la loro decisione al termine del primo anno.

#### *Indicatori di regolarità della carriera degli studenti*

Tra gli indicatori proposti da ANVUR per la valutazione della didattica ai sensi del DM 287/2016, il Nucleo pone

*l'attenzione sulla percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che hanno acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare. Tale indicatore non solo viene scelto per la capacità di descrivere sinteticamente la regolarità delle carriere degli studenti, ma anche perché a dicembre 2016 il Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo lo ha adottato come indicatore obiettivo nell'ambito della programmazione 2016-2018.*

*La Tabella 5 – Allegato 2 e Tabella 6 – Allegato 2 mostrano il valore dell'indicatore iC01 calcolato sulla base dei dati messi a disposizione da ANVUR, accorpando le diverse sedi didattiche dove opportuno. Tali valori vengono confrontati con i valori medi dei CdS erogati da Atenei del Nord Ovest d'Italia nella stessa classe di laurea. L'indicatore mostra un'ampia variazione tra CdS: nell'A.A. 2015/16 meno di un quarto degli studenti regolari delle lauree triennali del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione (DII) hanno conseguito almeno 40 CFU nell'anno solare; per il DICATAM la stessa frazione si ferma a meno di un terzo; le percentuali più che raddoppiano se si guarda alle lauree triennali dell'area medica. Tra queste solo le lauree in Biotecnologie, Infermieristica e Scienze Motorie hanno più di 1/3 di studenti che conseguono meno di 40 CFU. Una possibile strategia per individuare situazioni potenzialmente critiche viene dal confronto con CdS simili. Nelle tabelle vengono evidenziati in giallo quei casi in cui l'iC1 del CdS è almeno il 20% più basso del medesimo indicatore associabile ai CdS simili. Tutte le lauree triennali di ingegneria e di economia risultano al di sotto di tale soglia, all'opposto, le lauree triennali dell'area medica mostrano un indicatore sostanzialmente in linea con o migliore di quello dei propri pari.*

*Le lauree magistrali bresciane paiono avere performance più simili a quelle dei CdS loro pari del Nord Ovest. I corsi del DEM sono praticamente in linea con il benchmark 2016/17 proposto, mentre vi sono ampie differenze per i CdS dei Dipartimenti DII e DICATAM, nonché per la LM in Ingegneria Meccanica. Non solo il gap tra questi CdS ed il benchmark è significativo, pare anche la tendenza sia quella di ampliarsi.*

*Infine, l'indicatore iC01 della LMCU in Medicina e chirurgia è negli anni sistematicamente notevolmente inferiore a quello degli altri corsi simili nell'area. Ciò è in buona parte imputabile al fatto che sino all'A.A. 2016/17 l'ordinamento del CdS prevedeva di acquisire fino ad un massimo di 39 CFU nel primo anno.*

*L'altro indicatore considerato nella Relazione è la percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso CdS (iC17). L'indice viene calcolato su base dei dati ANVUR, fa riferimento agli immatricolati puri nel caso delle lauree triennali e a ciclo unico e considera al numeratore gli studenti che si laureano entro Aprile. Quindi per l'A.A. 2015/16 i dati per le lauree triennali fanno riferimento agli immatricolati puri dell'A.A. 2012/13 laureati entro Aprile 2017.*

*Ci si può legittimamente attendere che laddove la percentuale di studenti regolari che acquisiscono almeno 40 CFU nell'anno è alta sia alta anche la percentuale di matricole che conclude il proprio percorso con al più un anno di ritardo. Inoltre, la percentuale sarà inferiore laddove sono più alti i tassi di abbandono. In molti casi tale aspettativa è confermata dall'analisi della Tabella 7 – Allegato 2 e Tabella 8 – Allegato 2: i CdS dell'area medica hanno un alto indicatore iC1 e un'alta percentuale di laureati entro un anno fuori corso (superiori al 50%, con l'eccezione notevole della LT in Biotecnologie, dove la percentuale raggiunge il 10% nel 2015/16); tutte le LT delle altre aree hanno un indicatore iC17 sistematicamente inferiore al 50% (con punte di meno del 20% degli immatricolati 2012/13 nelle LT di Economia, Ingegneria per l'ambiente e il territorio e Ingegneria informatica); le LM mostrano indicatori nettamente migliori delle LT.*

*Il confronto con i CdS simili erogati dagli altri Atenei del Nord-Ovest mostra che la LT in Biotecnologie è un'eccezione anche all'interno dei CdS della stessa classe di laurea, così notevolmente sotto il benchmark 2016/17 sono le LT e LMCU dei Dipartimenti DEM, DII e DICATAM e in area medica i CdS di scienze motorie. In questo panorama va similmente sottolineato che gli indici dei corsi del DIMI e della LT del DIGI sono abbondantemente superiori a quelli dei CdS di pari classe.*

#### *Sostenibilità dell'offerta formativa*

*La sostenibilità dell'offerta formativa in termini di soddisfacimento dei requisiti dettati dal DM 987/2016 è verificata e monitorata, anche in termini prospettici, dal Delegato del Rettore alla didattica e scuole di specializzazione nell'ambito delle attività del PQA, ed il quadro attuale non mostra alcun elemento di preoccupazione.*

*Al di là del rispetto dei requisiti ministeriali, l'indicatore iC27 fornito da ANVUR (Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza)) fornisce utili informazioni aggiuntive sulla sostenibilità dell'offerta didattica. Il denominatore del rapporto è dato dalla sommatoria delle ore di docenza previste nella SUA-CDS divisa per 120, è quindi esprimibile come rapporto studenti iscritti/full time equivalent professor (FTEP), dove ad ogni FTEP corrispondono 120 ore di didattica. Un indicatore pari a 10 indica che l'erogazione del corso assorbe 1 FTEP ogni 10 studenti iscritti, a rapporti inferiori corrispondono corsi che assorbono quantità maggiori di risorse di docenza a parità di dimensioni.*

*I CdS dell'Ateneo mostrano un indicatore iC27 che varia nell'A.A. 2015/16 tra 1,7 (LT in Tecniche di radiologia medica) e 113 (LT in Economia e gestione aziendale). Tutte le LT delle professioni sanitarie hanno un rapporto inferiore a 10, tra 20 e 56 quelle di ingegneria, 30 la LT in Scienze Motorie, 39 quella in Consulente del lavoro e giurista d'impresa, tra 23 e 113 quelle del Dipartimento di Economia e Management, 41 la LM5 in Giurisprudenza e 76 la LM6 in Medicina e chirurgia. Più bassi sono i rapporti delle lauree magistrali, con il massimo di 25 per la LM in Consulenza aziendale e libera professione. L'eterogeneità tra CdS di aree disciplinari differenti, con dimensioni e bisogni didattici eterogenei, non è di per sé sorprendente.*

*Colpisce invece la presenza di alcuni CdS bresciani che si differenziano in maniera sostanziale dai CdS della stessa classe erogati dagli altri Atenei. Tranne che per la LM Consulenza aziendale e libera professione e quella in Scienze e tecniche delle attività motorie, tutte le LM mostrano un iC27 almeno il 40% più basso del loro benchmark, il che indica un assorbimento di risorse dedicato alle LM più alto rispetto agli standard degli altri Atenei. Viceversa, la LT in Economia e gestione aziendale ha un rapporto studenti/FTEP in tutti gli anni più del doppio rispetto al benchmark e la LM6 in Medicina e chirurgia addirittura più del quadruplo (76,1 contro 16,6 nell'A.A. 2015/16). Per come è costruito l'indicatore, due fattori potrebbero contribuire ad allontanare la LM6 in Medicina e Chirurgia dal suo benchmark: l'alta frammentazione dei corsi (costituiti da molti moduli con pochi CFU – anche 1) e il non sdoppiamento dei corsi stessi (con conseguente aumento della dimensione della classe). Allo stato attuale, non c'è evidenza che questo scostamento sia percepito come indicatore di una criticità da parte del CdS.*

*Coerenza tra domanda di formazione espressa dal sistema, obiettivi CdS e apprendimenti previsti.*

*Dato che nell'arco del 2016 nessuno dei CdS erogati dall'Ateneo ha subito variazioni rilevanti, continuano a valere le considerazioni riportate nella Relazione Annuale 2016 circa la sostanziale adeguatezza della metodologia adottata per accertare la coerenza degli obiettivi, la loro definizione in accordo alle linee guida europee, l'identificazione ed il coinvolgimento degli stakeholder.*

*Il Nucleo mette in evidenza che tali processi sono stati effettuati in occasione degli avvisi dei CdS nella forma attuale, e non sono più stati rinnovati. Questo fa mancare un utile confronto con gli stakeholder esterni, tanto più utile quanto connotato da elementi di continuità temporale. Tale carenza è frequentemente evidenziata dalle relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDs), a testimonianza della sensibilità al tema da parte degli stakeholder interni.*

*Un eventuale ripensamento dei profili professionali in uscita e degli obiettivi dei CdS è tanto più opportuno nei casi in cui i dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali e profili dei laureati mostrano segnali di non adeguatezza tra la formazione ricevuta e quella richiesta. Le Commissioni Paritetiche fanno sistematicamente un'analisi dei risultati di queste indagini, anche se spesso non sfruttano appieno le informazioni in esse contenute limitando l'attenzione ai tassi di occupazione e tralasciando le indicazioni sulla congruità tra il percorso di studi e le posizioni lavorative ricoperte.*

*Organizzazione dei servizi di supporto allo studio*

*L'assetto organizzativo della tecnostruttura vede nell'ambito del Servizio Servizi agli Studenti (<https://www.unibs.it/node/60>) la gestione di tutte le attività di supporto di cui al presente punto, nell'ottica di avere un unico centro di responsabilità in grado di realizzarne il coordinamento. Il Servizio è stato sottoposto nel 2015 ad un processo di revisione organizzativa a seguito di esiti non del tutto positivi evidenziati dalle indagini condotte nell'ambito del Progetto Good Practice 2014 (intervento descritto nella Relazione 2016 del Nucleo). I risultati dell'indagine 2016*

mostrano che tale riorganizzazione ha migliorato la qualità percepita di tutti i servizi, avviando anche quelli che presentavano qualche criticità lungo un percorso che porterà auspicabilmente il raggiungimento di standard soddisfacenti per tutti gli ambiti di azione del Servizio. La gran parte delle attività svolte all'interno della UOCC Servizi Diritto allo studio, Orientamento, Stage, Placement e Attività varie (<https://www.unibs.it/node/4313>) dal 2014 gode di certificazione ISO 9001:2008. Alle attività di orientamento e tutorato è dedicato l'art. 30 del Regolamento Didattico di Ateneo (<https://www.unibs.it/node/296>) e il Regolamento per la disciplina dell'attività di tutorato studentesco (<https://www.unibs.it/node/5051>).

Le attività di orientamento e assistenza in ingresso sono realizzate a livello di Ateneo e sono coordinate da un gruppo di lavoro formato dal Delegato del Rettore all'orientamento, dai Delegati all'orientamento di Dipartimento e dalla UOC Orientamento, Stage, Placement. Le numerose attività sono descritte nella sezione dedicata del sito di Ateneo (<https://www.unibs.it/node/154>).

Il servizio di tutorato ha l'obiettivo di orientare e assistere non solo gli immatricolati ma tutti gli studenti lungo tutto il corso degli studi, con la finalità di ridurre gli abbandoni e il numero degli studenti fuori corso. Il regolamento prevede che tali attività siano soggette al vaglio delle Commissioni Paritetiche e del PQA, la UOCC Servizi fornisce supporto amministrativo all'erogazione del servizio. A tali servizi si affianca l'attività di uno "Spazio Studenti - Sportello d'ascolto e consulenza" (<https://www.unibs.it/node/6633>) a cui gli studenti possono rivolgersi per affrontare problematiche incontrate durante il percorso universitario, un'iniziativa svolta con la progettazione e la gestione del Settore di Psicologia Clinica e Dinamica.

L'assistenza per la mobilità internazionale è assicurata dalla UOC Mobilità Internazionale Studenti (<https://www.unibs.it/node/4317>), con personale multilingue ed il supporto di tutor specificamente formati.

Un elemento utile per comprendere il grado di adeguatezza dei servizi erogati è il grado di soddisfazione manifestato dagli studenti in occasione delle indagini nell'ambito del progetto Good Practice (<https://www.unibs.it/node/11938>).

L'indagine consta di due questionari parzialmente differenziati, di cui uno rivolto ai soli studenti del primo anno e l'altro a tutti gli altri. La loro struttura è concordata tra gli Atenei partecipanti al progetto coordinati dalla Scuola di Management Universitario (SUM) del Politecnico di Milano e, per le esigenze di confrontabilità che sono alla base del progetto stesso, non è modificabile se non per aggiunta di quesiti. Lo spettro dei servizi indagati è descritto nella Tabella 9 – Allegato 2.

La somministrazione avviene una volta all'anno nel mese di luglio per circa tre settimane tramite il sistema ESSE3 di gestione delle carriere studenti, che, nel periodo indicato, mostra automaticamente il questionario specifico a ciascuna tipologia di studenti nel momento in cui lo studente accede alla propria pagina personale per qualsiasi motivo e inibisce ogni funzionalità se prima non è effettuata la compilazione. Analogamente a quanto avviene per i questionari della didattica, tuttavia, dopo alcune domande iniziali di profilazione lo studente può rifiutare di proseguire e, in tal caso, gli viene chiesto il motivo del rifiuto e di esprimere almeno una soddisfazione complessiva per ciascuno dei servizi. Inoltre per tutte le domande è sempre presente un'opzione di non risposta. A chiusura del questionario è possibile rilasciare commenti sia in generale sia con suggerimenti per migliorare la rilevazione.

Dall'A.A. 2016/17 al questionario Good Practice, anche sulla base di suggerimenti raccolti dagli stessi studenti nel corso dell'indagine 2015/16, è stata abbinata la prima parte del questionario ANVUR n. 2, che verte sull'organizzazione del Corso di Studio e la cui somministrazione l'Agenzia non ha mai avviato.

Agli studenti viene richiesto di indicare il grado di soddisfazione complessivo rispetto ai servizi considerati da esprimere in accordo ad una scala che va da 1 (totalmente insoddisfatto) a 6 (totalmente soddisfatto). La richiesta viene posta sia agli studenti che esprimono l'intenzione di compilare il questionario nella sua interezza, sia a quelli che dichiarano di non voler compilare il questionario. In Tabella 10 – Allegato 2 vengono riportate le medie delle risposte separatamente per tipologia di rispondenti, anno d'indagine, anno di iscrizione ai corsi (dove con l'anno si intendono le matricole delle LT e LMCU), e area disciplinare a cui il CdS è riconducibile.

Se si legge il rifiuto della compilazione del questionario come segnale della generica disaffezione verso l'istituzione

*che lo propone, non è sorprendente notare che in media si ottengono giudizi più favorevoli da parte degli studenti che accettano di compilare l'intero questionario rispetto a quelli che si dichiarano non disponibili. È invece meno ovvio osservare come siano sistematicamente più favorevoli le opinioni delle matricole rispetto a quelle dei colleghi più anziani. Il più prolungato utilizzo dei servizi da una parte può innalzare le aspettative degli utenti e dall'altra aiuta ad evidenziare le lacune dei servizi stessi. La compresenza di queste spinte può almeno in parte giustificare la maggiore severità dei giudizi degli studenti degli anni successivi al primo.*

*Per semplificare l'analisi dei risultati, si può fare riferimento al valore mediano della scala adottata (3,5) come livello soglia sotto il quale la soddisfazione media del servizio mostra qualche criticità, e considerare i casi in cui la media giace sopra il valore soglia ma sotto a 3,75 come casi che necessitano una particolare attenzione. Soffermando l'attenzione sui risultati del 2016 ed evidenziando in giallo i primi casi (quelli "critici") e in grigio i secondi (quelli da "monitorare"), si può osservare che i servizi di orientamento mostrano gradi di soddisfazione degli studenti sempre ampiamente sopra la soglia della criticità. Per quanto riguarda la comunicazione, il grado di soddisfazione medio è al margine della sufficienza, con giudizi critici in particolare da parte degli studenti dell'area medica. I servizi per il diritto allo studio hanno una soddisfazione media alta tra gli studenti che decidono di compilare l'intero questionario e appena sotto la soglia di attenzione tra quelli che rifiutano il questionario nella sua forma completa.*

*I servizi in cui appaiono più frequentemente criticità sono quelli delle segreterie studenti, internazionalizzazione e job placement / career service. I dati aggregati vanno presi come un segnale della presenza di margini di miglioramento, pur dovendo essere accompagnati da qualche parola di cautela. Bisogna infatti sottolineare che:*

- la maggior parte delle situazioni "critiche" affiorano tra gli studenti che non sono disponibili a compilare l'intero questionario, rendendo difficile distinguere tra la generale disaffezione e la critica allo specifico servizio*
- circa il 42% dei rispondenti iscritti agli anni successivi al primo che completano l'intero questionario ha usato solo raramente i servizi di segreteria online e il 15% non li ha mai usati, le stesse percentuali per gli sportelli arrivano al 50% e al 11%. In molti casi viene quindi espresso un giudizio su un servizio con cui si hanno pochi contatti*
- che un numero molto limitato degli studenti che completano l'intero questionario hanno avuto contatto con i servizi legati all'internazionalizzazione e al job placement (rispettivamente il 4,5% e 2,7% dei rispondenti), e che per alcune aree i rispondenti informati scendono sotto la decina.*

*Infine, ma non meno importante nell'ottica del miglioramento continuo, tutti i servizi, nessuno escluso, mostrano valori di soddisfazione migliori di quelli registrati l'anno precedente.*

#### *Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata*

*La dotazione infrastrutturale dell'Ateneo è organizzata su due poli didattici siti nel Comune di Brescia, quello dedicato alle macroaree economica e giuridica, sito nel centro storico, e quello dedicato alle macroaree medica e ingegneristica, sito nella zona nord, nei pressi dell'azienda ospedaliera Spedali Civili. A questi bisogna aggiungere cinque sedi presso strutture sanitarie convenzionate (Chiari, Desenzano, Esine in provincia di Brescia e Cremona e Mantova), dedicate ai Corsi di Studio delle professioni sanitarie.*

*Non esistono aule a uso esclusivo di un Corso di Studi, mentre alcuni laboratori didattici, per le particolari attrezzature di cui sono dotati, sono utilizzati prevalentemente o esclusivamente da Corsi di Studio specifici, in alcuni casi con un uso promiscuo da parte di più Dipartimenti.*

*La consistenza della dotazione infrastrutturale è riassunta nella Tabella 11 – Allegato 2 secondo il metodo CENSIS consultando la banca dati Easy Staff 2017, suddivisa per macroaree di riferimento e – ove opportuno – di sede.*

*Dall'analisi delle risposte dell'indagine Good Practice 2015 e 2016 (Tabella 12 – Allegato 2) si può osservare come i servizi bibliotecari soddisfino complessivamente le aspettative degli studenti. Per altro, il Servizio Bibliotecario d'Ateneo (SBA) ha conseguito nel 2013 la certificazione secondo lo standard UNI EN ISO 9001:2008 e opera in accordo alla propria carta dei servizi (<https://www.unibs.it/node/7830>) (aggiornata in giugno 2017).*

*Livelli inferiori di soddisfazione complessiva degli studenti sono registrati per i servizi di ICT, in particolare per quanto riguarda gli studenti che compilano solo una versione ridotta del questionario. L'analisi delle risposte dettagliate fornite*

*dagli studenti che invece rispondono all'intero questionario mostra che è la navigabilità del sito web dell'Ateneo a raccogliere la maggior parte delle critiche, che in alcuni plessi la connettività non è considerata adeguata, e che il giudizio sugli strumenti di supporto digitale alla didattica da parte degli studenti degli anni successivi al primo è piuttosto critico. A riguardo di questo ultimo punto, il Nucleo rileva che per come è formulata la domanda (Ritieni che gli strumenti di supporto digitale alla didattica (piattaforma web, lezioni online, forum e blog, ecc.) siano soddisfacenti?) sia difficile inferire se le criticità siano originate da carenze infrastrutturali o da lacune nel materiale messo a disposizione da parte dei docenti.*

*Il livello di soddisfazione complessiva per i servizi generali, infrastrutture e logistica non mostra alcuna criticità (tutte le medie riportate in Tabella 12 – Allegato 2 sono al di sopra del valore soglia di attenzione 3,75). Ciò detto, l'analisi delle risposte più dettagliate fornite dagli studenti che accettano di compilare il questionario nella sua forma completa evidenziano invece situazioni critiche. Tranne che per alcuni aspetti legati alla temperatura delle aule, gli studenti delle macroaree di Economia, Giurisprudenza ed Ingegneria considerano più che soddisfacente la dotazione di aule, spazi per lo studio e laboratori dedicati. Lo stesso non si può dire per gli studenti delle diverse sedi didattiche della macroarea medica. La Tabella 13 – Allegato 2 e la Tabella 14 – Allegato 2 mostrano infatti che gli studenti delle professioni sanitarie delle sedi di Cremona e Desenzano lamentano carenze che vanno oltre a quella di una non appropriata temperatura. Contrariamente ad altri aspetti, tali motivi di insoddisfazione non sembrano ridursi nel tempo.*

#### *Le relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti*

*L'analisi delle relazioni delle singole CPds permette di osservare le azioni intraprese per far fronte alle criticità registrate, riconoscere il conseguimento di alcuni miglioramenti, sottolineare criticità e far emergere suggerimenti. Tali evidenze vengono di seguito illustrate per ambiti, aggregate a livello di Dipartimento (dove emergono elementi rilevanti) ed evidenziando – ove opportuno – alcuni CdS. Le CPds offrono anche analisi e proposte su gestione e utilizzo dei questionari relativi alla soddisfazione degli studenti, di tali informazioni la presente Relazione dà conto nella Sezione 1.3 "Modalità e risultati della rilevazione dell'opinioni degli studenti frequentanti e laureandi".*

#### **A. ANALISI E PROPOSTE SU FUNZIONI E COMPETENZE RICHIESTE DALLE PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI E DI SVILUPPO PERSONALE E PROFESSIONALE, TENUTO CONTO DELLE ESIGENZE DEL SISTEMA ECONOMICO E PRODUTTIVO**

*In genere le CPds esprimono un'opinione a riguardo utilizzando – in maniera più o meno elaborata – le informazioni messe a disposizione dall'indagine Almalaurea sulla condizione occupazionale. La necessità di avere un confronto diretto con gli stakeholder esterni (siano essi i rappresentanti degli ordini professionali o del tessuto imprenditoriale locale) è evidenziata (confermata) dalla quasi totalità delle Commissioni, che solo in pochi casi possono registrare l'avvio di questo confronto con le parti sociali.*

##### *DEM (Dipartimento di Economia e Management)*

*La CPds evidenzia un possibile mismatch tra le competenze richieste dal mercato del lavoro e quelle forniti dai CdS, suggerisce di effettuare un'indagine conoscitiva specifica sui fabbisogni delle imprese (a cui eventualmente fare seguire una revisione dei percorsi formativi). La Commissione evidenzia come la costituzione da parte del Dipartimento di un Advisory Committee, con la finalità di collegare i CdS con il tessuto produttivo di riferimento, abbia raccolto i suggerimenti delle precedenti relazioni e costituisca un miglioramento a riguardo.*

##### *DICATAM (Dipartimento di Ingegneria Civile, Architettura, Territorio, Ambiente e di Matematica)*

*La Commissione registra il buon riscontro in termini di occupazione per alcune lauree magistrali e legge il basso tasso di occupazione per la LT Ingegneria Ambiente e Territorio, assieme all'alta percentuale di laureati che considera non adeguata la formazione professionale acquisita, come possibile indicatore della necessità di rivedere il piano formativo. Viene evidenziata la necessità per più corsi del Dipartimento di organizzare confronti con stakeholder esterni per verificare la domanda di formazione e l'adeguamento dei profili.*

##### *DII (Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione)*



*Tutti i CdS del Dipartimento lamentano la mancanza di un momento strutturato di confronto con il mondo imprenditoriale per verificare l'adeguatezza dei profili formati. Ciò è considerato necessario a maggior ragione in presenza di CdS con limitata capacità di attrarre iscrizioni (LM Communication Technologies and Multimedia) o i cui laureati lamentano una scarsa adeguatezza della preparazione acquisita (LM Ingegneria Informatica). Il CPDs (ed il Dipartimento) sembra considerare gli interventi delle singole aziende nei corsi come possibili surrogati per il confronto con le realtà produttive, e ne lamenta il limitato coordinamento. Suggerisce inoltre migliore tempestività delle indagini sugli esiti occupazionali e la realizzazione di indagini presso le aziende sull'adeguatezza delle competenze dei neolaureati.*

#### *DIMI (Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Industriale)*

*Anche la Commissione del DIMI richiede consultazioni strutturate con le organizzazioni del mondo produttivo, sebbene pare consideri gli attuali profili come adeguati sulla base degli elevati tassi di occupazione e considerando l'intero ciclo quinquennale di formazione. Non considera invece adeguata né la bassa percentuale di studenti di genere femminile, né i tassi di abbandono, suggerendo azioni di orientamento e supporto agli studenti, e registra con favore l'implementazione di azioni suggerite in passato. In questo quadro vengono comunque registrati la scarsa attrattività della LM Ingegneria Meccanica dei Materiali, su cui è già avviato un confronto con le associazioni di categoria, e il netto peggioramento del grado di soddisfazione dei laureati della LM in Ingegneria Meccanica.*

#### *DIGI (Dipartimento di Giurisprudenza)*

*La Commissione del DIGI ritiene debbano essere intensificati i rapporti con gli ordini professionali della Lombardia meridionale. Ritiene che alcune azioni positive siano state messe in atto (piani di studio per gli studenti part-time, alternanza scuola lavoro) ma considera comunque opportuno che il Dipartimento si attivi al fine della promozione e adozione di ulteriori convenzioni, nonché della estensione di tali convenzioni a organi, enti e imprese dislocati nelle province limitrofe, anche in relazione ai percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro e nell'organizzazione dell'attività di Orientamento nelle scuole.*

#### *DMMT (Dipartimento di Medicina Molecolare e Traslazionale)*

*La Commissione ritiene il numero e la varietà delle organizzazioni consultate direttamente o tramite studi di settore sufficienti. Si sottolinea l'alto tasso di abbandono al secondo o terzo anno nel corso LT di Biotecnologie per il passaggio a Medicina. La Commissione sottolinea anche la scarsa attrattività del corso LM Science and Technology for Population Health and Wealth, anche se non vengono individuati interventi particolari o proposte azioni di miglioramento.*

#### *DSCS (Dipartimento di Scienze Cliniche e Sperimentali)*

*La Commissione individua una criticità evidente nello scarso coordinamento e nel difficoltoso flusso di informazioni tra la CPDs, i CdS e la Facoltà dell'area Medica; suggerisce un monitoraggio più accurato del percorso post laurea, in particolare alla luce della contrazione di opportunità lavorative nel settore pubblico.*

*Nel corso LT in Educazione professionale la Commissione segnala un contrazione significativa delle immatricolazioni (-10%), i corsi in LT in Fisioterapia e LM6 in Medicina e Chirurgia segnalano la necessità di un rinnovo del confronto con le parti sociali, con le strutture ospedaliere pubbliche e private del territorio in modo da ampliare l'offerta. Si segnala un problema nel tasso di iscritti in corso al CdS di Ostetricia.*

#### *DSMC (Dipartimento Specialità medico-chirurgiche, scienze radiologiche e sanità pubblica)*

*Anche per questo Dipartimento la CPDs rileva che le consultazioni delle parti sociali dovrebbero essere aggiornate tenendo conto dei mutamenti socio-economici e della programmazione a livello nazionale.*

**B. ANALISI E PROPOSTE SU EFFICACIA DEI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI IN RELAZIONE ALLE FUNZIONI E COMPETENZE DI RIFERIMENTO (COERENZA TRA LE ATTIVITÀ FORMATIVE PROGRAMMATE E**

## GLI SPECIFICI OBIETTIVI FORMATIVI PROGRAMMATI)

*Le CPds fanno prevalentemente riferimento alle indagini Almalaurea sulla condizione occupazionale ed il profilo dei laureati per trarre qualche indicazione circa l'efficacia e la coerenza degli apprendimenti.*

### *DEM (Dipartimento di Economia e Management)*

*La Commissione registra da lato un aumento dei tassi di occupazione dei laureati triennali, controbilanciato da una riduzione dell'occupazione ad un anno dalla laurea per i dottori magistrali. Ciò porta la Commissione a suggerire che siano maggiormente stimolati i contatti tra il mondo del lavoro ed i laureandi dei corsi magistrali. Evidenzia anche come più di un quinto dei laureati in LT Economia e LM Management consideri la formazione ricevuta come per nulla adeguata e suggerisce di conseguenza un monitoraggio specifico di tali CdS. La Commissione sollecita il potenziamento del monitoraggio degli stage (curriculari e non), che potrebbe fornire indicazioni rilevanti circa l'appropriatezza delle competenze.*

### *DICATAM (Dipartimento di Ingegneria Civile, Architettura, Territorio, Ambiente e di Matematica)*

*La Commissione prende atto del basso grado di soddisfazione registrato da quasi tutti i CdS, dalla riduzione del numero di iscritti nella LT in Ingegneria dell'Ambiente e Territorio (accompagnato da alti abbandoni e ritardi nella conclusione degli studi) e dal bacino strettamente locale della LM in Civil and Environmental Engineering. Da cui deriva il suggerimento ad investigare le cause di tale insoddisfazione.*

### *DII (Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione)*

*Dalle indagini sui laureati, il corso di LT in Ingegneria Informatica mostra un giudizio negativo sull'adeguatezza professionale offerta dal CdS, richiedendo una riflessione ad hoc sul percorso. D'altro canto, migliora il grado di soddisfazione dei laureati delle LM in Ingegneria Elettronica e Informatica.*

### *DIMI (Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Industriale)*

*La Commissione sottolinea carenze sull'accesso alla possibilità di effettuare stage e tirocini, sia per le lauree triennali (LT in Ingegneria Gestionale), sia per quelle magistrali (LM in Ingegneria Meccanica).*

### *DIGI (Dipartimento di Giurisprudenza)*

*La Commissione rileva un dato preoccupante rispetto alla occupabilità dei laureati del corso LT Consulente del lavoro e operatore giuridico di impresa. Sottolinea l'importanza di avere dati sull'occupabilità che coprano un arco di tempo più significativo (5-10 anni) per poter maggiormente verificare la coerenza tra il percorso formativo offerto e il riscontro che proviene dal mondo del lavoro.*

### *DMMT (Dipartimento di Medicina Molecolare e Traslazionale)*

*La Commissione auspica che l'attenzione dei CdS sia sempre tenuta viva anche sui seguenti aspetti: conoscenza dell'inglese; miglioramento della mobilità internazionale; aumento dei tirocini in strutture diverse da quelle accademiche; miglioramento del raccordo dei CdS con le realtà lavorative/occupazionali presenti sul territorio. Si segnala inoltre la necessità di miglioramento dell'orientamento in ingresso.*

### *DSCS (Dipartimento di Scienze Cliniche e Sperimentali)*

*La Commissione suggerisce una maggiore attenzione alla lettura dei questionari, soprattutto delle parti a testo libero, per una migliore comprensione dei motivi di insoddisfazione in alcuni corsi, soprattutto LT Fisioterapia ed Educazione professionale.*

### *DSMC (Dipartimento Specialità medico-chirurgiche, scienze radiologiche e sanità pubblica)*

*In questo Dipartimento la Commissione non rileva particolari criticità né avanza suggerimenti se non per la LT in Infermieristica dove consiglia di attivarsi per incrementare l'offerta di stage proposti agli studenti creando contatti con le realtà extra-ospedaliere.*

#### **C. ANALISI E PROPOSTE SU QUALIFICAZIONE DEI DOCENTI, METODI DI TRASMISSIONE DELLA CONOSCENZA E DELLE ABILITÀ, MATERIALI E AUSILI DIDATTICI, LABORATORI, AULE, ATTREZZATURE, IN RELAZIONE AL POTENZIALE RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL LIVELLO DESIDERATO**

*Le CPds fanno prevalentemente riferimento sia alle indagini Almalaurea sia alla rilevazione delle opinioni degli studenti.*

##### **DEM (Dipartimento di Economia e Management)**

*La Commissione evidenzia come le rilevazioni delle opinioni degli studenti del Dipartimento facciano registrare le valutazioni più basse nell'adeguatezza delle conoscenze preliminari, invita a verificare se questo non sia segnale di uno scarso coordinamento fra corsi o comunque riconducibile a cause sotto il controllo della docenza.*

##### **DICATAM (Dipartimento di Ingegneria Civile, Architettura, Territorio, Ambiente e di Matematica)**

*La Commissione individua puntualmente i corsi che mostrano criticità sulla base dell'indagine sulle opinioni degli studenti, invita i CCS ad intervenire su questi ed al contempo prende atto sia dell'adozione di misure per migliorare l'organizzazione dei CdS, sia della contemporanea presenza di corsi giudicati eccellenti dagli studenti.*

##### **DII (Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione)**

*Nonostante il miglioramento della situazione riscontrabile dai dati sulle indagini sui laureati e delle opinioni degli studenti, la Commissione sottolinea la permanenza di alcune carenze nelle aule e nelle dotazioni informatiche, alcuni problemi di carattere organizzativo (orari e aule) e la richiesta di un miglioramento qualitativo del servizio di tutoraggio. Esorta inoltre ad un maggior uso dell'ambiente e-learning da parte dei docenti.*

##### **DIMI (Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Industriale)**

*La Commissione fa propria la richiesta che siano fatti investimenti nella formazione pedagogica dei docenti come strategia per aumentare l'efficacia degli insegnamenti, che altrimenti fanno registrare gradi di soddisfazione non sempre soddisfacenti. Attenzione viene richiesta alla valutazione delle conoscenze preliminari, alla valorizzazione degli aspetti applicativi delle materie e al migliore utilizzo del materiale didattico.*

##### **DIGI (Dipartimento di Giurisprudenza)**

*La Commissione sottolinea il permanere dei problemi, già segnalati nella precedente relazione, riguardanti le procedure per ottenere l'equipollenza degli esami sostenuti presso università straniere nell'ambito del programma Erasmus. Suggerisce l'estensione dell'orario della biblioteca di Economia e Giurisprudenza.*

##### **DMMT (Dipartimento di Medicina Molecolare e Traslazionale)**

*La CPds ritiene utile svolgere incontri con gli studenti di CdS non rappresentati nella Commissione per ottenere informazioni aggiuntive rispetto a tali corsi. Fra le criticità individuate la scarsa qualità del materiale didattico che dovrebbe essere migliorata e il materiale fornito in anticipo.*

##### **DSCS (Dipartimento di Scienze Cliniche e Sperimentali)**

*La CPds suggerisce di approfondire l'analisi dei dati dei questionari riguardanti i singoli insegnamenti che presentano*

maggiori criticità e il confronto con i docenti interessati, valutando anche i suggerimenti forniti dagli studenti nei campi a testo libero. Il CdS di Medicina e Chirurgia presenta un problema legato ai tirocini per cui si suggerisce di introdurre un questionario sui tirocini. In questo stesso corso vengono inoltre rilevate criticità legate ai programmi ridondanti, alla chiarezza delle modalità di esame, alla sovrapposizione delle date degli appelli. La Commissione suggerisce di prendere atto di quanto ulteriormente emerso dai questionari e dalle interviste degli studenti e di verificare la possibilità di entrare nel merito delle singole situazioni, utilizzando la collaborazione e le competenze della Commissione Tecnico-Pedagogica e dei Coordinatori di semestre.

*DSMC (Dipartimento Specialità Medico-Chirurgiche, Scienze radiologiche e sanità pubblica)*

*Punto di debolezza sono le attività didattiche integrative (esercitazioni, tutorati, laboratori, ecc.) sia per l'organizzazione del tirocinio in Ospedale, sia per l'assenza di un tutor di riferimento nella maggior parte dei reparti frequentati. La Commissione non dà suggerimenti rispetto a questo punto. Si segnalano i giudizi molto bassi sul corso in Scienze tecniche delle attività motorie con il maggior punto di debolezza nei tirocini e stage.*

#### **D. ANALISI E PROPOSTE SULLA VALIDITÀ DEI METODI DI ACCERTAMENTO DELLE CONOSCENZE E ABILITÀ ACQUISITE DAGLI STUDENTI IN RELAZIONE AI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI**

*Le Commissioni possono utilizzare alcune evidenze dalla rilevazione delle opinioni degli studenti.*

*DEM (Dipartimento di Economia e Management)*

*La rilevazione delle opinioni degli studenti del Dipartimento mostra un livello non completamente adeguato di comunicazione delle modalità d'esame. A tale riguardo la Commissione formula al CCSA suggerimenti volti ad aumentare la trasparenza ed adeguatezza del processo di valutazione.*

*DII (Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione)*

*Su sollecitazione della componente studentesca, la CPds evidenzia il mancato rispetto del Regolamento Didattico di Ateneo per quanto concerne l'organizzazione delle prove d'esame. La CPds sollecita una migliore gestione delle prove in itinere e suggerisce di evitare prove d'esame che contengano esclusivamente domande a risposta chiusa. Infine, per migliorare le capacità comunicative degli studenti, invita a ricorrere a presentazione di progetti e a colloqui orali per gli esami dei corsi di laurea magistrale.*

*DIMI (Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Industriale)*

*La componente studentesca della CPds evidenzia il mancato rispetto del Regolamento Didattico di Ateneo per quanto concerne l'organizzazione delle prove d'esame, situazione che richiede uno sforzo organizzativo per essere sanata. La Commissione (ri)propone al CCSA di effettuare una ricognizione delle modalità di esame utilizzate per verificarne l'omogeneità, l'effettiva integrazione tra moduli che compongono i corsi e la corrispondenza tra i risultati di apprendimento attesi e le metodologie di verifica adottate.*

#### **E. ANALISI E PROPOSTE SULLA COMPLETEZZA E SULL'EFFICACIA DEL RIESAME E DEI CONSEGUENTI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO**

*DEM (Dipartimento di Economia e Management)*

*La Commissione registra alcune modifiche regolamentari suggerite negli anni scorsi, apprezza il gradimento riscosso dalle iniziative intraprese volte ad aumentare l'internazionalizzazione del percorso formativo. Evidenzia come l'importante lavoro della Commissione Orientamento apprezzato in molti rapporti di riesame sia migliorabile in termini di coordinamento e come alta rimanga la domanda di momenti di incontro con le imprese. A tale riguardo invita a considerare la possibilità che tali momenti, e altri interventi di supporto al placement, possano anche portare a riconoscimento di CFU.*

*La Commissione condivide la visione espressa in alcuni RdR suggerendo di potenziare le azioni di supporto agli*

*studenti che mostrano lacune nel test orientativo d'accesso, di espandere il coinvolgimento degli esponenti del mondo del lavoro anche in termini di orientamento e di rafforzare la collaborazione con i referenti del sistema scolastico.*

*DICATAM (Dipartimento di Ingegneria Civile, Architettura, Territorio, Ambiente e di Matematica)*

*La CPds suggerisce di migliorare la documentazione riguardante le azioni di miglioramento intraprese, facendo proprie le indicazioni dell'audit di Dipartimento di aprile 2016. Sottolinea inoltre come siano state rimandate azioni di consultazione dei rappresentanti delle attività produttive ritenute invece importanti per l'eventuale rimodulazione dei corsi.*

*DIMI (Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Industriale)*

*La Commissione registra le azioni effettuate, come sollecitato, per migliorare il processo di raccolta e diffusione dei dati per il monitoraggio della didattica, la programmazione degli esami e l'espletamento delle procedure per il programma Erasmus.*

*DIGI (Dipartimento di Giurisprudenza)*

*La componente studentesca della CPds, considera preoccupante l'alto tasso di abbandono che colpisce gli studenti tra il primo e il secondo anno, e ribadisce anche quest'anno la necessità di introdurre nel Regolamento la possibilità di frazionare le prove d'esame in relazione agli esami che mostrano un alto tasso di insuccesso.*

*DMMT (Dipartimento di Medicina Molecolare e Traslazionale)*

*La CPds sottolinea l'importanza che i presidenti di corso e i referenti della qualità di ogni corso intervengano tempestivamente su specifiche criticità emerse dalla valutazioni degli studenti, e che sollecitino gli studenti perché tutti i moduli di tutti i CdS siano valutati.*

*DSCS (Dipartimento di Scienze Cliniche e Sperimentali)*

*La CPds rileva l'insoddisfazione degli studenti della LT in Educazione professionale di Brescia e suggerisce un confronto più diretto con gli studenti per cercare di rendere più omogeneo il modello di formazione delle due sedi del corso.*

*DSMC (Dipartimento Specialità Medico-Chirurgiche, scienze radiologiche e sanità pubblica)*

*La CPds rileva alcune criticità relative all'organizzazione degli esami: orari, appelli, disponibilità d'informazioni, prenotazioni. La Commissione non offre però alcun suggerimento rispetto a questa criticità.*

**F. ANALISI E PROPOSTE SULL'EFFETTIVA DISPONIBILITÀ E CORRETTEZZA DELLE INFORMAZIONI FORNITE NELLE PARTI PUBBLICHE DELLA SUA-CDS**

*DEM (Dipartimento di Economia e Management)*

*La Commissione sottolinea il persistere nel tempo della difficoltà di accedere alla SUA-CdS dalle pagine del Dipartimento, e la difficoltà di lettura riconducibile all'utilizzo di riferimenti a documenti PDF. Indica inoltre correzioni marginali da apportare e formula alcuni suggerimenti per facilitare il contatto con i docenti coinvolti nel sistema AQ e di tutoraggio.*

*DICATAM (Dipartimento di Ingegneria Civile, Architettura, Territorio, Ambiente e di Matematica)*

*La CPds rileva la necessità di meglio documentare le informazioni in alcune SUA (LMCU in Ingegneria Edile e Architettura, LT in Ingegneria Ambiente e Territorio) e di modificare alcuni aspetti della SUA della LM in Civil and Environmental Engineering.*

#### *DII (Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione)*

*La Commissione richiama l'attenzione sulla verifica sostanziale dei requisiti di trasparenza, ritiene utile la standardizzazione di alcuni quadri delle SUA tra CdS del Dipartimento. La componente studentesca lamenta la difficoltà di reperimento di informazioni dal sito dell'Ateneo, dovuti sia alla sua organizzazione sia alla scelta dei formati dei file consultabili.*

#### *DIMI (Dipartimento di Ingegneria Meccanica e Industriale)*

*La CPds suggerisce la realizzazione di una "Guida allo studente" sintetica contenente le informazioni delle SUA ed i regolamenti.*

#### *DIGI (Dipartimento di Giurisprudenza)*

*Seppur chiare ed esaustive, si ritiene che le informazioni fornite non siano di facile reperibilità. Il sito dell'Ateneo, infatti, non presenta caratteristiche di particolare intuitività e facilità di utilizzo. La Commissione segnala che sarebbe utile porre maggior cura ed arricchire i dati messi a disposizione degli utenti sul portale del Dipartimento nelle pagine dedicate alla didattica nonché, forse, ampliare la stessa descrizione dei contenuti del Corso nel senso di rendere maggiormente esplicito il progetto culturale alla base dell'offerta formativa proposta.*

#### *Considerazioni del Nucleo*

*Non esiste una sintesi operata dal PQA che riassume le modalità adottate dai singoli CdS per l'analisi dell'andamento dei dati su iscrizioni, abbandoni e progressione di carriera, né sull'approccio utilizzato per ricercare le cause dei mutamenti e proporre eventuali interventi migliorativi. Risulta quindi non semplice comprendere come sia stato effettivamente implementato il sistema di AQ a livello dei CdS. Complica il quadro il fatto che le relazioni delle Commissioni Paritetiche siano eterogenee non solo nell'accuratezza con cui vengono interpretati i dati a disposizione, ma anche nel modo di porsi rispetto al riconoscimento delle criticità, alla proposizione di analisi e di eventuali interventi correttivi. L'attuale PQA ha già avviato un processo di profonda revisione del sistema di AQ, specificando la natura delle relazioni tra gli attori coinvolti e assumendo un più chiaro ruolo di conduzione del sistema, giungendo ad una definizione condivisa di formato e contenuti minimi delle relazioni delle CPds. Il Nucleo ritiene opportuno che il PQA aggiunga a questo la redazione di una relazione periodica sullo stato di implementazione del sistema di AQ a livello di CdS.*

*Le evidenze disponibili mostrano un quadro variegato in termini di immatricolazioni: pare essersi arrestata la forte contrazione di immatricolazioni per DIGI e DICATAM, dove affiorano criticità sulla regolarità delle carriere; diminuiscono le immatricolazioni della LT "Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni" (DII) e della LT di "Banca e Finanza", probabilmente "cannibalizzati" da CdS a loro prossimi; sono in crescita le immatricolazioni delle LT di DII e DEM, ma tale crescita non è accompagnata da indici di regolarità degli studi soddisfacenti.*

*L'analisi degli indicatori di regolarità della carriera richiama l'attenzione su due delle tre LT del DEM e la LT di Assistenza sanitaria (che hanno tassi di proseguimento al primo anno nello stesso CdS notevolmente inferiori alla media dei CdS a loro simili); le LT di ambito biomedico/biotecnologico e i CdS di scienze motorie (anche al netto dei tassi di abbandono).*

*Per quanto riguarda le lauree magistrali, la presenza di più CdS nella stessa classe di laurea con un numero limitato di iscritti (di molto inferiore alla numerosità di riferimento del DM 987/16) è da un lato funzionale ad ampliare l'offerta formativa, ma dall'altro assorbe una quantità notevole di risorse, lasciando margini per un'eventuale razionalizzazione dell'offerta.*

*La necessità di una riflessione circa l'adeguatezza dell'offerta traspare anche dalla lettura delle relazioni delle CPds, che in gran parte reclamano l'urgenza di confronto con gli stakeholder esterni. Esistono lodevoli iniziative di consultazioni con le parti interessate, ma non un approccio condiviso al tema, che potrebbe essere opportunamente*

favorito dall'azione dell'Ateneo, e supportato e monitorato dal PQA.

*Sulla base delle opinioni espresse dagli studenti, appaiono evidenti alcune criticità per quanto riguarda l'adeguatezza delle sedi didattiche di Cremona e Desenzano del Garda, e permane un certo grado di insoddisfazione per il funzionamento dei servizi di segreteria studenti, internazionalizzazione e job placement / career service. Infine, gli studenti lamentano difficoltà nell'utilizzo della rete wifi e la ridotta funzionalità dei servizi web.*

*La risoluzione delle criticità sopra citate, la riflessione sull'adeguatezza dell'offerta didattica, e gli interventi a favore di una maggiore regolarità delle carriere potrebbero aumentare l'attrattività dei CdS, pur nella consapevolezza che sul territorio sono numerosi gli Atenei con offerte formative simili a quelle di UniBS.*

Documenti allegati:

- Tabelle\_relazione\_Sez\_1.2\_Allegato\_2.pdf Allegato 2 (tab. 1-14) [Inserito il: 31/10/2017 18:01]

### **3. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)**

#### **Parte secondo le Linee Guida 2014**

##### **1. Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni**

*Il Nucleo ha mandato di sovrintendere il processo di rilevazione delle opinioni degli studenti, di valutare l'efficacia della gestione del processo da parte del Presidio della Qualità di Ateneo e delle altre strutture del sistema di Assicurazione della Qualità (AQ), di analizzare i risultati della rilevazione individuando le situazioni critiche, anche a livello di singoli Corsi di Studio (CdS), e di valutare l'efficacia della acquisizione dei risultati della rilevazione da parte delle strutture di AQ, dei Consigli dei Corsi di Studio (Aggregati) (CCS(A)), dei Gruppi di Riesame (GdR) e dei Consigli di Dipartimento (CdD).*

*Due sono le indagini prese in considerazione dalla relazione: quella sulle opinioni degli studenti che hanno sostenuto esami nell'A.A. 2015/16 e il profilo laureati dell'anno 2016.*

*L'attività di rilevazione delle opinioni degli studenti ha preso il via con questionari cartacei nell' A.A. 2000/2001, in ottemperanza alla L.370/1999, art. 1, c. 2. Dall'anno 2012 l'Ateneo sfrutta la piattaforma ESSE3 per la somministrazione online obbligatoria del questionario di valutazione della didattica. Dal 2013 sono stati adottati i nuovi modelli predisposti dall'ANVUR in conformità alle indicazioni previste dall'Agenzia con il Sistema AVA.*

*L'adozione della somministrazione online obbligatoria potenzialmente riduce, rispetto alla somministrazione cartacea in aula, gli effetti più o meno rilevanti di autoselezione "positiva" legati alla frequenza delle lezioni, permette l'acquisizione di dati attendibili riguardo all'anagrafica e alla carriera degli studenti, ed evita gli errori legati alla rilevazione manuale di alcune informazioni.*

*Per quanto riguarda invece la rilevazione laureandi, l'Ateneo ha aderito al Consorzio AlmaLaurea, che ne ha curato la somministrazione obbligatoria tramite web.*

*Le rilevazioni delle opinioni degli studenti e dei laureandi sono un importante strumento di raccolta di informazioni utili alla valutazione e quindi al miglioramento della didattica erogata. Se opportunamente condotte e interpretate, offrono un'occasione per rendere gli studenti protagonisti del processo di valutazione, forniscono dati utili alle attività di valutazione dei CCS(A) e Dipartimenti e la possibilità ai docenti di verificare il gradimento, l'efficacia e la qualità della propria attività didattica. Inoltre aiutano a individuare gli aspetti strutturali e organizzativi che facilitano/ostacolano il processo formativo. I risultati della valutazione della didattica da parte degli studenti e laureandi favoriscono la discussione nelle CPDs, dove – con modalità eterogenee – docenti e studenti si confrontano integrando queste risultanze con altre informazioni sull'andamento e esiti delle attività, giungendo alla individuazione delle criticità e formulando proposte alle strutture didattiche e al sistema di AQ.*

*Si rileva che, pur avendo effettuato per il secondo anno la raccolta dei questionari dedicati alle opinioni dei docenti, finora questi dati non sono stati utilizzati ai fini dell'AQ, anche a causa del basso tasso di risposta ottenuto (inferiore al 30%). Il Nucleo valuterà nei prossimi mesi con il PQA e con l'Ufficio di Valutazione e Reporting le modalità di utilizzo dell'indagine delle opinioni dei docenti a scopi integrativi delle altre indagini, con l'obiettivo di offrire ulteriori informazioni utili ai lavori dei GdR e delle CPds.*

## **2. Modalità di rilevazione**

### *Rilevazione opinioni studenti A.A. 2015/16*

*Nell'anno 2015/16 è proseguita la somministrazione online, iniziata già con l'A.A. 2013/14, dei questionari di cui alle schede n. 1 e 3 allegate al documento ANVUR "Proposta operativa per l'avvio delle procedure di rilevamento dell'opinione degli studenti per l'A.A. 2013-2014" del 06.11.2013.*

*Per la somministrazione è stata utilizzata un'apposita funzione del sistema ESSE3 in grado di:*

- rendere il questionario compilabile a partire dai due terzi del periodo didattico di riferimento delle lezioni come suggerito da ANVUR;*
- proporlo obbligatoriamente per la compilazione, allo studente che non abbia già provveduto, alla prima iscrizione del medesimo al relativo appello d'esame.*

*Considerato che molti insegnamenti, specie nell'ambito della macroarea medica, sono suddivisi in moduli affidati a docenti diversi, la scelta del Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) è stata quella di proporre il questionario per ciascuno di essi, anche perché, sul piano tecnico, il sistema ESSE3 prevede esclusivamente che le schede siano riferite alle attività didattiche elementari, al cui livello sono definite le coperture di docenza.*

*Il flusso logico dei questionari e le modalità di somministrazione sono rimaste invariate rispetto all'anno precedente, considerato che si sono dimostrati adeguati a perseguire l'obiettivo di intercettare per quanto possibile, relativamente ai frequentanti, gli studenti effettivamente presenti in aula nello stesso A.A., spesso appartenenti a coorti diverse. Si ricorda che tali modalità prevedono che:*

- la somministrazione del questionario sia diretta a tutti gli studenti che sostengano l'esame nell'anno di rilevazione a prescindere dall'anno in cui l'attività didattica risulti nel loro libretto e purché non abbiano già compilato il questionario in precedenza;*
- sia somministrato il questionario non frequentanti a quegli studenti che, pur avendo dichiarato una frequenza maggiore del 50%, l'abbiano riferita ad anni anteriori a quello di rilevazione.*

*Si è mantenuta anche l'ulteriore personalizzazione delle schede 1 e 3 chiedendo agli studenti con frequenza dichiarata superiore al 50% se la stessa fosse anche stata superiore al 75% e, specularmente, chiedendo agli altri se la frequenza fosse stata inferiore anche al 25%. Poiché la compilazione dell'intero questionario non può essere imposta, una volta acquisite le informazioni necessarie per identificare lo studente come frequentante o non frequentante (al fine di proporre la scheda 1 o 3), lo studente può decidere di non proseguire la compilazione motivando tale scelta. In caso negativo, si è posta comunque allo studente un'ultima domanda facoltativa sulla soddisfazione dell'insegnamento. Tale domanda è stata inoltre aggiunta al termine delle altre previste in ciascuno dei due tipi di scheda, che, dal punto di vista tecnico, sono stati gestiti come un unico questionario con due percorsi di instradamento e domande conseguentemente diversificate. È stata mantenuta infine la possibilità di specificare in un campo a testo libero l'opzione "altro" aggiunta in corrispondenza delle domande a risposte chiuse sulle motivazioni della non frequenza e sui suggerimenti.*

*Pur in costanza delle regole di somministrazione sopra indicate, si è determinato nel 2015/16 un calo nel numero di questionari raccolti (-13,3%), la cui causa è da ricondurre principalmente proprio alla configurazione adottata. L'attivazione di tale nuova configurazione ha infatti reso necessario creare dal 2014/15 un nuovo questionario, identificato in ESSE3 da un diverso codice interno. Dopo che in quell'anno ci si è accorti, da alcune segnalazioni ricevute, che il controllo di esistenza di un questionario già compilato nei precedenti anni accademici per la stessa attività didattica e lo stesso studente a volte falliva e avuta conferma dal CINECA che la causa era da ricercare nel cambio di codice del questionario, nel 2015/16 si è cercato di porvi rimedio modificando alcuni parametri su consiglio dello stesso CINECA. Ora, un confronto disaggregato dei questionari raccolti nei due anni mostra che, a fronte di un*



*dato che per i frequentanti è sostanzialmente stabile (-1,6%), si riscontra in termini assoluti un calo consistente sia nei non frequentanti (-19,4%) sia nei frequentanti in anni diversi da quello corrente (nell'anno precedente -62,5%, in anni precedenti -74,6%), ovvero proprio delle due situazioni in cui possono ricadere gli studenti cui sia chiesta la compilazione del questionario per attività non frequentate o che, se pur frequentate, lo sono state in passato. Ciò fa ritenere, da un lato, che i parametri inseriti abbiano sortito un qualche effetto e, dall'altro, che il numero di studenti ricadenti nei due casi di cui sopra e privi di questionario si siano progressivamente ridotti da un anno all'altro, con ciò diminuendo il numero di questionari erroneamente erogati. Va tuttavia tenuto presente che la contrazione nelle schede dei frequentanti è più marcata tra coloro che scelgono di compilare il questionario (-2,8%) che tra quelli che rifiutano la compilazione (-0,5%), il che induce a qualche riflessione sulla disaffezione allo strumento da parte degli studenti anche più motivati.*

*Per evitare, comunque, il ripetersi di situazioni anomale di somministrazione, a decorrere dall'A.A. 2016/17 è stato inserito un controllo ulteriore in grado di rilevare l'esistenza di un precedente questionario, anche di codice diverso, per la stessa attività e inibire di conseguenza una nuova compilazione.*

*Per far sì che gli studenti compilassero i questionari non pressati dalla scadenza della registrazione agli appelli d'esame, è stata chiesta e ottenuta una personalizzazione di ESSE3 che, intorno ai due terzi dei periodi didattici degli insegnamenti, consente l'invio ai docenti, in modo semiautomatico a cura del Servizio Valutazione e Reporting, di un messaggio, a firma del Presidente del PQA, che raccomanda di invitare gli studenti in aula a una tempestiva compilazione, sottolineando l'importanza che esprimano la loro opinione alla luce del sistema AVA. Sul portale di Ateneo è anche stata predisposta un'apposita pagina che il docente può proiettare in aula come ausilio per una comunicazione più efficace (<https://www.unibs.it/sites/default/files/ricerca/allegati/Questionario%20didattica.pdf>).*

*La copertura delle attività erogate valutabili – escludendo pertanto quelle censite in ESSE3 non riconducibili ad attività frontale di un docente come la prova finale o il tirocinio – è stata, data la modalità di somministrazione, pari al 100%. Tuttavia, non così si può affermare quanto all'effettiva raccolta di questionari compilati per ciascuna di esse, per svariate ragioni:*

*- la somministrazione per l'anno 2014/15 è stata protratta fino alla metà di ottobre per raccogliere il maggior numero di questionari possibile e solo da tale momento è stato possibile produrre la reportistica di tipo aggregato da parte del Servizio Valutazione e Reporting; l'impegno richiesto in tale attività, unitamente ad alcuni problemi tecnici riscontrati nel funzionamento del questionario nella versione in lingua inglese, introdotta come novità, hanno fatto slittare in avanti a circa metà novembre l'avvio della rilevazione per l'anno 2015/16, così che si sono persi i questionari sulle prime attività didattiche del primo semestre, peraltro concentrati nella macroarea di Giurisprudenza;*

*- per colmare la lacuna è stata attivata la funzione di recupero questionari inevasi per esami già sostenuti, che lega l'utilizzo della pagina personale dello studente alla somministrazione obbligatoria di tutti i questionari arretrati; ciò ha consentito, tuttavia, di recuperare solo buona parte delle schede mancanti, perché lo studente può sempre rifiutare la compilazione;*

*- è rimasta pressoché costante dal 2014/15 (44% circa) la percentuale di coloro che scelgono di proseguire la compilazione dopo le prime domande iniziali di profilazione.*

#### *Profilo laureati A.S. 2016*

*La seconda indagine considerata in questa relazione si basa sulla somministrazione diretta ai laureandi, in sede di presentazione della domanda di laurea, di un questionario per anno solare strutturato in diverse parti, riguardanti informazioni di carattere generale sullo studente, sul tipo di laurea e sulla frequenza, sulle condizioni di studio e di lavoro, sulle infrastrutture, sullo studio e gli esami, sulle attività di supporto, sul grado di soddisfazione complessiva e le prospettive immediate e sui servizi. La raccolta delle risposte al questionario e la reportistica di sintesi è stata curata da AlmaLaurea, che ha reso disponibili i risultati a metà aprile. L'elaborazione dei questionari per alcuni quesiti selezionati (alcune caratteristiche demografiche dei laureati, frequenza del corso, soddisfazione complessiva e reinscrizione allo stesso CdS) è stata curata direttamente dal Nucleo, avvalendosi di estrazioni aggregate sui singoli corsi di studio predisposte dalla stessa Almalaurea. I dati commentati dal Nucleo in questa relazione non erano quindi disponibili alle CPDs al momento della stesura della loro relazione annuale.*

#### *Modalità di riporto delle risposte date*

*Nell'indagine sulle opinioni degli studenti, gli intervistati sono chiamati ad esprimere, come in passato, le loro opinioni con un punteggio su scala da 1 a 4:*

*Decisamente no = 1 – Più no che sì = 2 – Più sì che no = 3 – Decisamente sì = 4*

*Nei report dedicati a questa rilevazione, le risposte sono state ri-mappate in una scala di supporto più ampio e in modo tale da accentuare la distanza delle modalità estreme da quelle centrali:*

*Decisamente no = 1 2; Più no che sì = 2 5*

*Più sì che no = 3 7; Decisamente sì = 4 10*

Documenti allegati:

- Tabelle\_relazione\_Se3\_Allegato2.pdf [Inserito il: 02/05/2017 16:18]

### 3. Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

*Durante l'A.A. 2015/16, come nell'A.A. precedente, l'Università degli Studi di Brescia ha attivato 24 CdL (con 8.611 iscritti, si veda Tab. 1 in Allegato), 17 CdLM (1.423 studenti) e 4 CdLCU (3.469 iscritti) e sottoposto a valutazione tutte le 1.035 attività didattiche valutabili attivate al loro interno (Tab. 2). Come nel precedente A.A., le macroaree di Medicina e Ingegneria rappresentano circa un terzo degli studenti delle lauree triennali, mentre gli studenti delle Aree Economica e Giuridica rappresentano rispettivamente il 30% e il 5% del totale degli iscritti al primo livello di formazione universitaria.*

*Nel 2016, l'Ateneo ha nominato in totale 2.500 laureati, 1.644 da corsi di laurea triennali; 435 per lauree magistrali, 414 per lauree magistrali a ciclo unico, e 7 per corsi di studio pre-riforma. La macroarea Medica ha rilasciato la maggior parte dei titoli (1.005, il 40% del totale), seguita dall'area di Ingegneria (739, 30%), Economica (543, 21%) e Giuridica (213, 9%).*

*Rilevazione opinioni studenti A.A. 2015/16*

*Il numero di questionari attesi per ogni Macroarea riflette non solo la documentata distribuzione delle iscrizioni, ma anche il fatto che gli insegnamenti dell'area Medica sono spesso suddivisi in più "moduli", anche di pochissimi CFU (al limite anche uno solo). Poiché ogni modulo comporta la somministrazione del suo relativo questionario, è evidente che questo porta ad un'incidenza del numero di questionari somministrati agli studenti di area Medica sul totale dei questionari somministrati nell'Ateneo ben superiore al peso degli studenti della stessa area sul totale degli iscritti all'Ateneo. La Tab. 2 mostra infatti che sebbene i 4716 studenti di area Medica rappresentassero nell'A.A. 2015/16 il 35,3% degli iscritti totali, ad essi erano destinati 76.145 questionari, ben il 64,9% del totale previsto per lo stesso anno. Agli studenti di area Ingegneristica erano rivolti 18.918 questionari (16,1%), a quelli dell'area Economica 14.196 (12,1%) e a quelli dell'area Giuridica 8.128 (6,9%).*

*Dal confronto tra gli A.A. 2015/16 e 2014/15 si nota una riduzione di circa 18.000 unità nel numero di questionari attesi (-13,3%). Come argomentato nella sezione precedente, tale decremento è riconducibile alla modifica delle procedure di somministrazione del questionario, che riduce ora il numero di casi di doppia somministrazione dei questionari.*

*Nell'A.A. 2015/16 sono stati compilati complessivamente 51.858 questionari (erano stati 58.758 nell'A.A. precedente), ripartiti per Macroaree secondo quanto riportato nella Tab. 2a in Allegato. La Tab. 2b mostra invece la distinzione per gli ultimi due A.A. tra studenti "frequentanti" (coloro i quali dichiarano di aver partecipato a più del 50% delle lezioni) e studenti "non frequentanti" (con una partecipazione inferiore al 50% delle lezioni), evidenziando la significativa differenza nei tassi di partecipazione alla rilevazione da parte di questi due gruppi di studenti: la percentuale di compilazione del questionario è pari al 47,4% (era il 48%) per gli studenti frequentanti contro il 29,7% (era il 31,7%) per gli studenti non frequentanti. Il tasso di rifiuto del questionario tra gli studenti non frequentanti è peggiorato in tutte le macroaree dell'Ateneo, mentre è migliorata la risposta degli studenti frequentanti in tutte le macroaree eccetto quella Medica, accentuando le distanze tra quest'ultima che ha un tasso di partecipazione inferiore al 40% e le altre aree che hanno tassi almeno pari al 59%. Tale, ulteriore, peggioramento dei tassi di risposta degli studenti frequentanti dell'area*

Medica è avvenuto nonostante la riduzione del numero di questionari a cui sono stati invitati a rispondere. Nei confronti inter-aree dei tassi di risposta è necessario tenere in considerazione che, con l'eccezione dell'area Medica, la quasi totalità delle attività di didattiche non prevedono la frequenza obbligatoria. Di fatti, il rapporto tra il numero di schede degli studenti non frequentanti e quello dei loro colleghi frequentanti è pari a  $6.385/69.760 = 9\%$  nell'area Medica e  $4.300/3.828 = 112\%$  per l'area Giuridica. E' possibile quindi che il gruppo degli studenti frequentanti nelle aree non mediche sia un gruppo fortemente autoselezionato, anche sulla base dell'interesse a prendere parte attiva nel loro percorso formativo.

Nel complesso, risulta confermato il rischio già segnalato nella relazione dello scorso anno di una possibile riduzione della rappresentatività dell'indagine per gli studenti frequentanti di area Medica, la cui propensione a compilare il questionario non è stata positivamente influenzata dalla riduzione del numero di questionari a loro proposti.

La Tab. 3 presenta a livello aggregato l'esito della partecipazione degli studenti alla rilevazione sulle opinioni riguardanti la didattica per l'ultimo triennio: considerando l'Ateneo nel suo complesso, nell'A.A. 2015/16 sono stati compilati il 44,2% dei questionari (era il 43,4%, fra frequentanti e non), con un tasso di partecipazione del 60% nell'Area Economica (57% nel 2014/15), venti punti superiore ai tassi dell'area Giuridica (40%) e Medica (38.3%). In termini di numero medio di questionari raccolti per attività sottoposta a valutazione (Tab. 3), l'innovazione nel protocollo di somministrazione dei questionari, riducendo i duplicati, ha ridotto il numero medio di questionari per attività sottoposta a valutazione, portando ad una riduzione da 130 (nel 2014/15) a 113,4 questionari in media per attività nell'ultimo anno, con quelle di area Medica con un numero di questionari medio di 137,9, circa doppio del numero di questionari medio dell'area Ingegneristica.

La particolarità dell'area Medica si ritrova anche nelle Tab. 4a-b, che riassumono il numero di questionari raccolti e compilati in media per ogni iscritto alle quattro macroaree. In media, nell'A.A. 2015/16 agli studenti è stata richiesta la compilazione di 8,7 questionari (in calo dai 10,2 dell'anno precedente), con una richiesta di 16,2 questionari per gli studenti di area Medica (18,3 nel 2014/15). A fronte di tale richiesta, gli studenti hanno compilato in media 3,8 questionari (4,4 nel 2014/15), con gli studenti di Giurisprudenza con meno di 2 questionari in media a testa, e quelli di medicina con quasi 6,2 questionari pro capite.

L'elevato numero di questionari somministrati costituisce un noto elemento di criticità, in particolare per la macroarea Medica. A tale riguardo si sottolinea quanto già ribadito in passato, ovvero la necessità di azioni che informino e responsabilizzino gli studenti sulla possibilità di influire in modo positivo sul miglioramento dei processi di erogazione della didattica, con la piena assunzione da parte delle CPds del ruolo a loro assegnato dall'ANVUR nelle nuove linee guida AVA.

Il grado di soddisfazione degli studenti viene rilevato in una scala che prevede quattro valori, in ordine crescente per livelli maggiori di soddisfazione: 2, 5, 7 e 10. Su questa scala, la media della soddisfazione degli studenti è rappresentata graficamente per Area (Graf. 2a e 2b) e non mostra, nell'aggregato, situazioni critiche. Nell'ultimo biennio, a livello di Ateneo la soddisfazione media degli studenti frequentanti pari a 7,9 e rimane sostanzialmente stabile nell'ultimo biennio; questa media è più elevata per gli studenti di Giurisprudenza (8,6), mentre Ingegneria e Medicina si collocano di poco sotto la media di Ateneo. Una prima suddivisione per gruppi omogenei a livello di Dipartimento evidenzia una soddisfazione media degli studenti frequentanti relativamente più alta per DIGI e DEM, mentre è relativamente più bassa per DMMT e DICATAM.

Disaggregando per tipo di CdS e Dipartimento, e considerando oltre alla soddisfazione media anche la variabilità delle risposte da parte degli studenti frequentanti non emergono situazioni critiche (Graf. 3a-d): tutte le medie sono superiori a 7 e le deviazioni standard normalizzate sono comprese tra il 59% (LT del DEM) e il 74% (LM del DSMC).

Comunque, considerando le situazioni "estreme", i CdS del DIGI mostrano una valutazione media di 1,3 punti superiore a quella della LM del DSMC (8,6 contro 7,3), che risulta essere anche il CdS con la maggiore variabilità (standardizzata) di giudizi, segnalando la presenza in questo corso di laurea di eterogeneità tra gli insegnamenti valutati dagli studenti.

La stessa analisi condotta considerando: (1) la chiarezza delle modalità d'esame, (2) il rispetto degli orari di lezione da parte del docente e (2) la coerenza tra lo svolgimento dell'insegnamento e quanto pubblicato sul web; mostra che non emergono criticità circa l'organizzazione e la trasparenza dei corsi di studio: le medie della soddisfazione risultano sempre superiori a 7 e le differenze tra le medie più elevate e meno elevate non superano il punto e mezzo; la variabilità rimane compresa tra il 50% e il 70%.

Per individuare situazioni "critiche" si procede all'analisi dei dati riguardanti la rilevazione delle opinioni degli studenti a livello di singoli insegnamenti. Il Nucleo ha considerato le risposte fornite dagli studenti frequentanti riguardo alla soddisfazione complessiva per l'insegnamento, ed è stato valutato come "critico" un valore medio inferiore alla soglia

assoluta di 5 punti. Applicando questo criterio, sono pochissimi gli insegnamenti "critici" (Tab. 5) e si concentrano in un corso dell'area di Ingegneria e in alcuni corsi dell'area di Medica. Questa area, che raccoglie più della metà delle attività valutabili di tutto l'Ateneo, fa registrare situazioni "critiche" per circa il 7% dei corsi.

#### Profilo laureati A.S. 2016

L'indagine sulle opinioni dei laureandi riporta informazioni di fonte amministrativa per quanto riguarda la sezioni anagrafica (tranne per la residenza), gli studi secondari superiori (tranne quando i dati amministrativi sono mancanti, in questo caso viene usato in dato del questionario) e la riuscita negli studi universitari (escluse le informazioni su precedenti esperienze universitarie). I dati amministrativi, trasmessi per il 100% dei laureati, garantiscono per queste informazioni la copertura completa. Il tasso di partecipazione dei laureati bresciani al questionario è del 96,5%, superiore al 92,2% del complesso del sistema AlmaLaurea. Essendo il questionario sottoposto a tutti i laureandi, tutti CdS sono coperti.

I risultati della rilevazione sono riassunti nella sequenza di Tab. 6, una per ogni Dipartimento. Il confronto tra le variabili anagrafiche e degli studi superiori per i laureati bresciani e quelli nazionali mostra alcune peculiarità dell'Ateneo:

- 1- la quasi totalità dei laureati dell'Ateneo risiedono nella provincia di Brescia, la presenza di "fuorisede" è molto limitata;
- 2- rispecchiando la struttura demografica provinciale, la percentuale di studenti stranieri è maggiore di quella nazionale (5,6% contro 3,5%);
- 3- a parità di classi di laurea, la percentuale di laureati in possesso di una maturità classica o scientifica è inferiore alle percentuali nazionali;
- 4- il voto di diploma è tendenzialmente inferiore alle medie nazionali;
- 5- a parità di classi di laurea, la frazione di laureati che è giunta al titolo affiancando lo studio ad un'attività lavorativa non occasionale è quasi sempre maggiore di quella media nazionale;
- 6- la percentuale di donne tra i laureati in ambito ingegneristico, biologico e delle scienze motorie è molto al di sotto della corrispondente percentuale nazionale.

Questi dati di contesto dovrebbero essere presi in considerazione ogniqualvolta si accostano i risultati delle rilevazioni sui laureati di UNIBS con quelli del resto del paese.

Essendo i livelli di soddisfazione e gli aspetti critici evidenziati manifestati dai laureandi eterogenei tra CdS, la loro analisi è rimandata all'interno delle sottosezioni riferite alle quattro macroaree di riferimento.

#### Analisi a livello di Area

##### AREA GIURIDICA

#### Rilevazione opinioni studenti A.A. 2015/16

##### Partecipazione alle lezioni

La maggior parte dei questionari somministrati agli studenti di Area Giuridica è stata rivolta a studenti non frequentanti: solo in 3.828 casi su 8.128 (47%) gli studenti dichiarano di aver frequentato più della metà delle lezioni del corso, contro l'82% della media di Ateneo. Si tratta della percentuale rilevata più bassa dell'Ateneo, che evidenzia la particolarità del percorso formativo degli studenti dell'area Giuridica. Particolarità confermata dal basso rapporto studenti attivi/ studenti iscritti che connota questa area. Definendo come studenti attivi quelli che hanno conseguito almeno 3 CFU nell'anno di riferimento, essi costituiscono solo il 78% degli studenti iscritti ai CdS dell'area Giuridica nell'A.A. 2015/16, percentuale che scende al 68% per gli iscritti alla LT "Consulente del lavoro e giurista d'impresa", la percentuale più bassa di studenti attivi di tutti i CdS dell'Ateneo.

I motivi lavorativi sono la principale causa della non partecipazione alle lezioni (39%), ma un 22% degli studenti evidenzia una sovrapposizione degli orari delle lezioni che dovrebbe frequentare. C'è poi un 26% di casi che ricadono in generici "Altri motivi", la cui natura, vista l'entità, potrebbe essere interessante indagare ulteriormente.

##### Motivazione per la non compilazione

La percentuale di studenti non frequentanti dell'Area Giuridica che decide di compilare il questionario è di poco inferiore al 25%, quasi 5 punti inferiore alla media di Ateneo (29,7%), il risultato connota un lieve peggioramento

rispetto all'anno precedente, quando la partecipazione dei non frequentanti è stata del 25,7% (31,7% a livello di Ateneo).

La percentuale di studenti frequentanti dell'Area Giuridica che non ha compilato il questionario è aumentata di 2 punti (dal 44% dello scorso anno al 46,1%), ma rimane comunque relativamente inferiore a quella di Ateneo che è aumentata di 4,5 punti (dal 47,5% dello scorso anno al 52%). La principale motivazione addotta per la non compilazione del questionario è il numero troppo elevato dei questionari cui rispondere (52% rispetto al 48,1% dello scorso anno e alla media di Ateneo del 65,2%).

#### *Giudizi dei non frequentanti*

Il grado di soddisfazione complessiva degli insegnamenti per gli studenti non frequentanti fa registrare una media di 7,95 per gli studenti del corso di laurea in Giurisprudenza e 7,70 per la LT Consulente del lavoro e giurista d'impresa, contro una media di 7,39 per l'intero Ateneo.

Nessuna delle dimensioni analizzate per gli studenti non frequentati riporta risposte medie inferiori a 7, indicando assenza quindi di criticità sistematiche nei CdS.

#### *Giudizi degli studenti frequentanti*

Il grado di soddisfazione complessiva degli insegnamenti per gli studenti frequentanti mostra una media di 8,6 per entrambi i CdS dell'area, contro il 7,9 per l'intero Ateneo. I CdS dell'area si confermano quindi essere tra i Corsi con più di mille questionari compilati con gli indici di gradimento complessivo più alti dell'Ateneo (al secondo e terzo posto di questa graduatoria, e al terzo e sesto della graduatoria assoluta).

Considerando l'opinione sui diversi aspetti dell'attività didattica, i risultati sono positivi, in linea con quanto rilevato negli anni precedenti e sempre sopra la media di Ateneo. La valutazione relativamente più bassa (con media di 7,6, contro 7,4 di Ateneo) riguarda il possesso delle conoscenze preliminari.

#### *Sintesi e indicazioni CPds*

L'alta percentuale di studenti che dichiarano di frequentare meno del 50% delle lezioni, accompagnato dal basso tasso di risposta di questa tipologia di studenti, dà ragione del minor livello di partecipazione degli studenti dell'area Giuridica all'indagine. Sebbene in passato gli studenti abbiano lamentato l'eccessivo numero di questionari, il numero di questionari per iscritto di area Giuridica è inferiore a 5 in un anno (sale a 6 se si considerano solo gli studenti attivi), e risulta quindi difficile scendere sotto questo numero se si vogliono valutare tutte le attività didattiche rivolte allo studente.

È evidente che, contrariamente agli auspici della CPds del DIGI, aver subordinato l'iscrizione all'esame alla compilazione del questionario non risolve il problema della scarsa partecipazione all'indagine dei non frequentanti. Il Nucleo ribadisce l'opportunità di intraprendere azioni di comunicazione volte specificatamente ai non frequentanti, le cui indicazioni sono ritenute importanti dalla CPds stessa nel Quadro G del rapporto annuale. Il quadro contiene anche un rinnovato invito a dare maggiore rilevanza comunicativa ai risultati delle indagini (anche valutando l'opportunità di creare link diretti dall'homepage dell'Ateneo) e l'auspicio che l'indagine in oggetto possa essere affiancata dai risultati di rilevazioni sui servizi alla didattica oltre che sulle residenze e strutture sportive disponibili alla popolazione studentesca. La giusta preoccupazione espressa dalla CPds per la leggibilità dei risultati potrebbe ridursi con l'adozione della piattaforma Valmon disponibile anche all'utenza esterna.

#### *Profilo laureati A.S. 2016*

La Tabella 6DIGI mostra che nel 2016 il DIGI ha registrato 74 lauree triennali in "Consulente del lavoro e giurista d'impresa" (Classe di laurea L-14) e 137 lauree in "Giurisprudenza" (ciclo unico, LMG/01). I tassi di risposta al questionario sono stati approssimativamente pari al 95% (superiori alla media nazionale delle corrispondenti classi di laurea). Circa i 2/3 dei laureati è composto da donne, una frazione seconda solo a quella dei percorsi di studio triennali dell'area Medica.

L'età alla laurea dei "Consulenti del lavoro" è superiore ai 27,3 anni (in linea con la media nazionale di 28,4), non solo per l'alto indice di ritardo (pari a 0,51, che indica che per concludere gli studi triennali sono necessari 4,5 anni) ma anche perché il 21,4% degli studenti ha pregresse esperienze non terminate in altri CdS, denotando quindi che il CdS in oggetto non è stata la prima scelta per circa un 1/5 dei laureati.

Più di un terzo dei laureati sia della LT sia della LMCU ha affiancato lo studio con un'attività lavorativa continuativa, che spiega il basso tasso di frequenza delle lezioni (sono frequentanti il 76% per la LT e solo il 62% per la LM). Alla

luce di queste osservazioni è ancor più condivisibile l'attenzione posta dalla CPds alla tematica degli studenti non frequentati. La presenza di attività lavorative continuative è verosimilmente una delle concause della bassa percentuale di laureati con esperienze all'estero (2,9% per la LT, 12,3% per la LM). Viceversa, l'organizzazione del CdS LT è tale da garantire tirocini/stage o attività lavorative riconosciute ai fini del corso per ben il 90% dei laureati (contro una media nazionale del 54%).

Va sottolineato che seppur basso, il tasso di frequenza è sostanzialmente superiore a quello desumibile dalle risposte alla rilevazione opinioni studenti (che si attestava attorno al 40%). E' opportuno approfondire il motivo di tale discrepanza che può essere riconducibile da un lato a differenze di definizione al momento della creazione dei report, dall'altra all'utilizzo opportunistico dell'autodichiarazione di non frequentante per semplificare il questionario.

Il grado di soddisfazione complessivo è del 90,8% per la LT e del 93,1% per la laurea in Giurisprudenza, in entrambi i casi superiori alle medie nazionali per le corrispondenti classi di laurea. Il 73,8% dei laureati triennali si iscriverebbe di nuovo allo stesso CdS di UniBS (contro il 63% nazionale). Questo buon risultato per la LT è contro bilanciato dal fatto che il 40% dei neodottori in Giurisprudenza non si re-iscriverebbero allo stesso corso (contro il 34% nazionale). A questo riguardo è rilevante sottolineare che solo il 27% di coloro che non si re-iscriverebbero a Giurisprudenza a UniBS si re-iscriverebbero a Giurisprudenza in un altro Ateneo, indicando quindi prevalentemente una delusione rispetto al percorso di studi piuttosto che rispetto alla sede.

## AREA ECONOMICA

Per brevità si utilizzano le seguenti sigle:

Economia e Gestione Aziendale LT-EGA

Economia LT-ECO

Banca e Finanza LT-BF

Consulenza Aziendale e Libera Prof. LM-CALP

Management LM-MAN

Moneta, Finanza e Risk Management LM-MFRM

Rilevazione opinioni studenti A.A. 2015/16

### Partecipazione alle lezioni

Dei 14.196 questionari rivolti agli studenti di area Economica, 5.432 sono stati rivolti a studenti che dichiarano di aver frequentato meno del 50% delle lezioni (il 38,3%, era il 35,6% lo scorso anno), contro il 18% dell'Ateneo. È la seconda percentuale più alta, dopo quella per gli studenti dell'area Giuridica. Il rapporto studenti attivi/iscritti è nel complesso pari al 81%, ma oscilla ampiamente tra il minimo del 73% degli studenti della LT-ECO e l'88% di quelli della LM-MAN. Il principale motivo per la mancata frequenza delle lezioni è quello lavorativo (con ben il 43% dei casi), seguito dalla sovrapposizione di lezioni (20%) e dalla considerazione che la frequenza si poco utile per il superamento dell'esame (17%).

### Motivazione per la non compilazione

La percentuale di studenti non frequentanti dell'area Economica che decide di compilare il questionario è del 36,2%, è la più alta d'Ateneo, ma in calo di quasi 3 punti rispetto all'anno precedente (39,1% contro il 31,6% d'Ateneo), nonostante il sistema di somministrazione ora eviti ripetizioni controproducenti. Il 50,8% adduce come motivazione l'impossibilità di fornire un giudizio avendo frequentato troppo poco, con picchi oltre il 70% per gli studenti delle LM. Il tasso di risposta dei frequentanti dà invece segnali positivi, passando dal 71,4% al 74,8%, confermando quindi che l'area Economica è quella in cui gli studenti sono maggiormente propensi a partecipare all'indagine (era il 75,4% lo scorso anno). La motivazione addotta con maggior frequenza per la non compilazione del questionario è il numero troppo elevato di questionari cui rispondere (il 44,6%, rispetto al 50,4% dello scorso anno), ma oltre il 40% degli intervistati rifiuta di fornire alcuna indicazione circa il loro diniego, e un 8,3% non collabora perché pensa che la sua opinione non sia considerata.

### Giudizi dei non frequentanti

Il grado di soddisfazione complessivo degli studenti non frequentanti dell'Area Economica è in media pari a 7,11,

rispetto a 7,39 di Ateneo, il livello minore tra le aree. Ci sono scarse variazioni tra CdS, tra il minimo di 7,02 di LT-EGA al massimo di 8,07 di LM-CALP.

#### *Giudizi degli studenti frequentanti*

*Il grado di soddisfacimento complessivo degli studenti frequentanti dell'area Economica è in media pari a 7,98, rispetto a 7,89 di Ateneo, il secondo miglior livello dopo quello dell'area Giuridica. Ci sono scarse variazioni tra CdS, tra il minimo di 7,93 di LT-EGA al massimo di 8,27 di LM-MFRM.*

*Gli indicatori di tutti i diversi aspetti dell'attività didattica per gli studenti frequentanti che hanno compilato il questionario, per tutti i CdS sono sopra il 7, evidenziando assenza di sistematiche criticità nei CdS. La valutazione relativamente più bassa (voto medio 7,13, 7,32 quello medio di Ateneo) riguarda il possesso delle conoscenze preliminari da parte degli studenti delle lauree triennali di Area Economica. Questo dato va letto anche alla luce della composizione degli studenti dell'area: l'indagine effettuata tra le matricole dell'Ateneo nel 2015 ha mostrato che più del 70% degli immatricolati dell'area ha conseguito un voto di maturità inferiore a 81/100 (la stessa percentuale non supera mai il 65% nelle altre aree) e solo il 41% di essi proviene da un liceo (59% la corrispondente percentuale di Ateneo).*

#### *Sintesi e indicazioni CPds*

*Il livello di partecipazione degli studenti dell'area Economica all'indagine sulla valutazione della didattica si conferma essere quello più alto dell'Ateneo, sia per quanto riguarda gli studenti frequentanti, sia per quelli non frequentanti. Rimane relativamente bassa la partecipazione alle lezioni, anche perché l'incidenza di studenti che hanno attività lavorative continuative (a tempo pieno o parziale) è del 31% per le LT e del 44% per le LM (dati indagine laureandi 2015, e verosimilmente le percentuali sono più alte se si considera l'intero corpo studentesco). Anche in questo caso, sebbene venga spesso argomentato che i questionari sono troppi, il numero di questionari richiesti per studente attivo è inferiore a 6, rendendo difficile immaginarne un'ulteriore diminuzione.*

*Nella sua relazione annuale la CPds, analizza con dovizia di particolari le risposte ai questionari suggerendo chiavi interpretative laddove si intravedono situazioni potenzialmente critiche. Pur apprezzando l'adozione della piattaforma Valmon, la CPds mette in risalto che la semplice rimappatura delle risposte da una scala 1-2-3-4 ad una 2-5-7-10 amplifica (in modo arbitrario) le differenze tra punteggi, a fronte della stessa informazione originaria. Inoltre rileva che il "cruscotto" Valmon dovrebbe essere riscaldato fra 2 e 10 e non su una scala da 1 a 10. Infine, lo stesso sito Valmon dovrebbe rendere disponibile i dati relativi alle motivazioni di chi decide di non compilare il questionario.*

*A fronte del basso numero di rispondenti alla domanda D8, imputabile al fatto che molti corsi non prevedono attività didattiche integrative, la CPds suggerisce di aggiungere alla domanda D8 la modalità di risposta «Non pertinente» a cui lo studente possa ricorrere nel caso l'insegnamento non preveda attività integrative. Per altre domande (ri-)propone una semplificazione della formulazione, l'eliminazione dell'opzione «È trascorso troppo tempo dalla frequenza» tra le motivazioni della non compilazione del questionario per i non frequentanti, e la possibilità di indicare il nome del docente in presenza di corsi sdoppiati.*

*Per incrementare la partecipazione degli studenti, la CPds propone di sollecitare via email un invito la compilazione del questionario non appena esso diventi disponibile, rinnovando l'invito ad ogni accesso intranet; di ringraziare via email per la compilazione e di allegare al messaggio il link di accesso alla pagina da cui sono scaricabili i risultati aggregati. Infine, anche la CPds del DEM auspica un accesso più diretto ai risultati.*

#### *Profilo laureati A.S. 2016*

*La Tabella 6DEM mostra che nel 2016 il DEM ha registrato 395 lauree triennali (Classi di laurea L-18 e L-33) e 143 lauree magistrali (LM-77 e LM-56). I tassi di risposta al questionario sono stati approssimativamente pari al 96% per le LT e 93% per le LM (superiori alla media nazionale delle corrispondenti classi di laurea). Circa metà dei laureati è composto da donne, tranne che per la LM-MFRM dove con il 30,4% la presenza femminile è sensibilmente inferiore a quella media nazionale (49,4%).*

*L'età alla laurea è in media 24,4 per le LT e 26 per le LM, in linea con i dati nazionali. Fa eccezione LT-ECO, dove l'età è superiore (26), sia per il più alto indice di ritardo (pari a 0,66, contro lo 0,34 nazionale), sia perché il 22,2% degli studenti ha pregresse esperienze non terminate in altri CdS (contro una media del DEM pari a 8,2%). Va preso atto che trattandosi di un CdS con solo 19 laureati, tali risultati non allineati con il benchmark nazionale possono essere dovuti alla presenza di poche unità.*

*Circa un terzo dei laureati delle LT ed il 40% di quelli delle LM hanno affiancato lo studio con un'attività lavorativa*

continuativa. Ciò nonostante, la percentuale di laureati che dichiara di aver frequentato più del 50% delle lezioni oscilla tra l'85% ed il 95%. La percentuale di laureati triennali con esperienze all'estero è del 12,6% (leggermente superiore alle medie nazionali), mentre per le LM si hanno contemporaneamente situazioni in cui tale esperienza è molto diffusa (LM-MAN, con il 32,3% di studenti con esperienze all'estero, contro la media nazionale del 17,6%) ed altre in cui l'accesso a questa opportunità è ridotto o non colto (8,5% di LM-CALP, media nazionale 17,6%; 14,3% LM-MFRM, media nazionale 21,1%). Più del 90% dei laureati delle LT nella classe L-18 hanno effettuato tirocini/stage (contro la media del 57,3%), tutte gli altri CdS (sia LT sia LM) fanno registrare tassi di tirocini/stage molto inferiori a quelli di riferimento nazionali.

Il grado di soddisfazione complessivo è positivo per il 90,8% per le LT e per il 95,4% per LM, sempre superiori alle medie nazionali per le corrispondenti classi di laurea. Nel complesso, il 67,1% dei laureati triennali ed il 71,4% dei magistrali si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso. Le percentuali sono allineate con quelle nazionali, ma nascondono alcune situazioni sensibilmente sotto la media (LT-ECO, 44,4% contro il 62,2% nazionale, e LM-MAN, 64,6% contro il 75,6%) ed un'eccellenza (LM-MFRM, 85,7% contro il 69,6% nazionale).

## AREA MEDICA

Per brevità si utilizzano le seguenti sigle:

Fisioterapia LT-FT

Educatore Professionale LT-EP

Dietistica LT-D

Infermieristica LT-IN

Igiene Dentale LT-ID

Ostetricia LT-OS

Tecniche Prevenzione Ambiente e Luoghi di Lavoro LT-TPAL

Tecniche della Riabilitazione Psichiatrica LT-TRP

Scienze Motorie LT-SM

Assistenza Sanitaria LT-AS

Tecniche di Laboratorio Biomedico LT-TLB

Biotecnologie LT-BT

Biotecnologie Mediche LM-BM

Health & Wealth LM-HW

Tecniche di Radiologia Medica LT-TRM

Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Prev. e Ad. LM-STAM

Scienze Infermieristiche ed Ostetriche LM-INOS

Medicina e Chirurgia LMCU-MED

Odontoiatria LMCU-OD

Rilevazione opinioni studenti A.A. 2015/16

### Partecipazione alle lezioni

Solo l'8,4% dei 76.145 questionari rivolti agli studenti di area Medica è stato indirizzato a studenti che dichiarano di aver frequentato meno del 50% delle lezioni (era il 17,8% lo scorso anno). L'alta percentuale di studenti frequentanti è tipica dei CdS di area Medica, dove la quasi totalità delle attività prevede la frequenza obbligatoria. Il dimezzamento del tasso di non frequentanti è verosimilmente dovuto alla drastica riduzione dei questionari somministrati ripetutamente, ottenuta grazie alla revisione della procedura di somministrazione. L'obbligo di frequenza presente in questi CdS si accompagna agli alti rapporti studenti attivi/iscritti, che varia dal 81% della LT-BT al 100% della LT-D. I pochi casi di non frequenza sono per lo più dovuti a generici "Altri motivi" (46%) che andrebbero meglio studiati. Un'analisi del campo a testo libero disponibile per specificare le motivazioni mostra che nel 25% dei casi i rispondenti non hanno potuto frequentare perché immatricolati al CdS dopo lo svolgimento delle lezioni (a causa dello scorrimento delle graduatorie nazionali) e il 26% non hanno partecipato alle lezioni perché la loro frequenza era già stata convalidata (fenomeno da ricondurre alla stessa causa precedente). Il lavoro impedisce la frequenza nel 27% dei casi e nel 16% la frequenza non è considerata utile ai fini della preparazione dell'esame.



#### *Motivazione per la non compilazione*

*L'alta percentuale di frequentanti è compensata dal livello molto basso di partecipazione all'indagine da parte degli studenti: solo il 39,3% degli studenti frequentanti le attività accetta di compilare il questionario (47,4% in Ateneo), una percentuale in ulteriore calo rispetto al 41,3% dell'anno precedente. Sono in calo anche i partecipanti tra i (pochi) non frequentanti, dal 29,7% al 27,2%.*

*Soffermandosi sugli studenti frequentanti, la motivazione principale per la mancata compilazione è certamente il numero troppo elevato di questionari (56% per i CdS del DMMT, 70% per quelli del DSCS e 72% per quelli del DSMC), ma almeno il 20% rifiuta di dare qualsiasi giustificazione alla non partecipazione. Nel caso degli studenti di area Medica, il rilievo sul numero eccessivo di questionari è sicuramente motivato, dato che ogni iscritto sarebbe chiamato a compilare 16 questionari all'anno, ovvero da un massimo di 19,4 ogni studente attivo nelle LT, ad un minimo di 16,1 ogni studente attivo nelle lauree a ciclo unico. Ciò detto, va anche rilevato che in alcuni CdS (LM-STAM e LM-INOS) è oltre il 10% la frazione di studenti che non prende parte all'indagine perché convinta che le loro opinioni non contino. Questo aspetto va preso nella dovuta considerazione, perché nel tempo potrebbe ridurre ulteriormente il livello di partecipazione degli studenti all'indagine.*

#### *Giudizi dei non frequentanti*

*Il dato di sintesi sulla "complessiva soddisfazione riguardo all'insegnamento" degli studenti non frequentanti fa registrare una media di 7,54, leggermente superiore al 7,39 di Ateneo. Va osservato che nel caso di non frequentanti, ci sono alcuni corsi di studio che tuttavia presentano indici di sintesi sotto il 7 (LT-BT, LT-SM e LM-STAM con un numero di questionari oltre le 30 unità ognuno, mentre LT-AS, LT-TLB e LM-INOS con un numero inferiore).*

#### *Giudizi degli studenti frequentanti*

*Tra i frequentanti il dato relativo alla "soddisfazione complessiva" va da un minimo di 7,27 per LT-TLB ad un massimo di 8,62 per LT-ID.*

*Riguardo alle "conoscenze preliminari" degli studenti frequentanti, il dato medio di Area è leggermente superiore al dato di Ateneo (7,44 vs 7,39), ma per 3 CdS (LT-TPAL, LT-TRP e LM-INOS) il valore è pari a 6,8. Tutti gli altri indicatori sono ampiamente sopra il valore del 7, tranne per LT-TRM che è appena sotto tale soglia. È indicativo che laddove i CdS hanno indici di soddisfazione complessiva minori (LT-TLB) o altri indicatori sotto soglia 7 (LT-TPAL e LM-INOS) la percentuale di studenti che fornisce suggerimenti sia oltre il 10%, a indicare come gli studenti possano utilizzare questo strumento, quando necessario, anche in chiave propositiva.*

#### *Sintesi e indicazioni CPDs*

*Il quadro complessivo dei questionari rivolti agli studenti di area Medica mostra una situazione in cui il tasso di partecipazione degli studenti (frequentanti e non) è molto basso, prevalentemente a causa dell'alto numero di questionari a cui gli studenti sono chiamati a rispondere, a causa della frammentazioni delle attività didattiche in molti moduli. La riduzione del numero di questionari proposti tra il 2014/15 e il 2015/16 non ha portato ad un innalzamento dei tassi di risposta, che hanno continuato a scendere. Sebbene si possa e si debba continuare ad insistere su azioni di sensibilizzazione degli studenti lungo le linee già intraprese dalle CPDs di area Medica, è molto probabile che senza una riorganizzazione della procedura di somministrazione e/o della didattica che porti il numero di questionario per studente attivo a livelli simili a quelli delle altre aree sarà difficile ottenere tassi di risposta comparabili con queste. Le risposte ai questionari indicano un grado di soddisfazione generalmente elevato, con alcune criticità riconducibili ad una quarantina di attività didattiche il cui grado di soddisfazione è sotto la soglia di attenzione fissata a 5 (si veda Tab. 5).*

*- Relazione della CPDs del DMMT*

*Al DMMT fanno riferimento i CdS:*

*Tecniche di Laboratorio Biomedico LT-TLB*

*Biotecnologie LT-BT*

*Biotecnologie Mediche LM-BM*

*Health & Wealth LM-HW*

*La relazione della CPds ripropone in maniera dettagliata tutte le informazioni disponibili da Valmon, commentando in maniera precisa i risultati, confrontandoli con quelli degli altri Dipartimenti di area Medica, e sottolineando i casi in cui si individuano criticità.*

*La CPds ribadisce l'esigenza che per ogni CdS sia fornito un report contenente tutte le informazioni necessarie, sinteticamente rappresentato mediante indicatori e grafici, lamenta la difficoltà incontrata nell'integrazione delle informazioni provenienti da piattaforme differenti (Pentaho e Valmon), ed invita a rendere tempestivamente disponibili le statistiche aggregate sulle opinioni degli studenti, dei laureandi e gli esiti occupazionali rendendoli accessibili a qualsiasi utente con semplici tabelle di riepilogo per ogni CdS, in formati comparabili con quelli degli anni passati. La CPds individua un gruppo di moduli didattici con criticità ed invita i presidenti di CdS ed i referenti della qualità della didattica ad intervenire anche sollecitando gli studenti affinché tutti i moduli raggiungono una numerosità di questionari compilati tale da poterne garantire la valutazione. Infine, la CPds dà opportunamente conto dei suggerimenti espressi dagli studenti.*

*- Relazione della CPds del DSCS*

*Al DSCS fanno riferimento i CdS:*

*Fisioterapia LT-FT*

*Educatore Professionale LT-EP*

*Dietistica LT-D*

*Ostetricia LT-OS*

*Tecniche della Riabilitazione Psichiatrica LT-TRP*

*Scienze Motorie LT-SM*

*Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Prev. e Ad. LM-STAM*

*Medicina e Chirurgia LMCU-MED*

*Anche per l'anno 2016 la CPds del DSCS ha dovuto fare fronte alla mancanza di partecipazione dei rappresentanti degli studenti alla commissione stessa. Nella convinzione che "i questionari potrebbero non fare emergere macroproblemi" e perseguendo l'obiettivo di interloquire con gli studenti la CPds ha fornito la disponibilità ai rappresentanti degli studenti nei diversi CdS (laddove presenti) o ha intrattenuto rapporti con studenti disponibili al confronto (qualora non vi fossero rappresentanti). A questi è stato riproposto un questionario che percorresse i principali punti di valutazione della Commissione Paritetica. L'esito di tale azione è stato condiviso, anche con un incontro, con i rappresentanti del Presidio della Qualità di Ateneo, il Nucleo di Valutazione di Ateneo, il Servizio Valutazione e Reporting.*

*Il Nucleo di Valutazione, dall'analisi delle relazioni della CPds per i singoli CdS evidenzia che il colloquio con gli studenti è stato sicuramente efficace fornendo indicazioni utili al confronto tra stakeholder dei corsi. Al tempo stesso registra che la mole di informazioni fornite dai questionari agli studenti è stata sfruttata solo parzialmente. Molta attenzione è stata giustamente posta ai suggerimenti proposti dagli studenti, suggerimenti tuttavia forniti in un numero molto limitato di casi. Non vi è invece traccia dell'utilizzo delle risposte ai questionari a livello di singole attività didattiche per individuare quelle sotto soglia critica, limitandosi all'analisi dei risultati solo a livello di CdS.*

*Il confronto con gli studenti ha evidenziato come la scarsa partecipazione all'indagine sia attribuibile all'eccessiva lunghezza del questionario nel caso di corsi integrati (LT – D), alla numerosità (LT-EP). I rapporti per LT-EP e LT-FT evidenziano come "una maggiore valorizzazione dei risultati ottenuti attraverso la lettura dei questionari potrebbe ridurre il numero degli scettici verso questo strumento", mentre da LT-D e LMCU-MED viene considerata maggiormente attendibile e valida la valutazione del corso successivamente allo svolgimento dell'esame, possibilmente con questionari concordati con gli studenti. Da LT-FT e LMCU-MED vengono i suggerimenti a sollecitare la compilazione con messaggi email e notifiche all'accesso intranet, a permettere la compilazione con smartphone, ed a organizzare una campagna di sensibilizzazione anche con locandine, rinforzando la consapevolezza dell'utilità e dell'anonimità delle informazioni fornite. Sebbene i questionari siano già molti, da LMCU-MED, LM-STAM e LT-SM viene la richiesta di introdurne anche per la valutazione dei tirocini, oltre che di un questionario di autovalutazione degli obiettivi raggiunti da parte dello studente.*

*- Relazione della CPds del DSMC*

*Al DSMC fanno riferimento i CdS:*

*Infermieristica LT-IN*

*Igiene Dentale LT-ID*

*Tecniche Prevenzione Ambiente e Luoghi di Lavoro LT-TPAL*

*Assistenza Sanitaria LT-AS*

*Tecniche di Radiologia Medica LT-TRM*

*Scienze Infermieristiche ed Ostetriche LM-INOS*

*Odontoiatria LMCU-OD*

*La CPds del DSMC registra nel Quadro F che “[d]al colloquio con i Rappresentanti degli Studenti e dai dati analizzati emergono le seguenti criticità: Gli studenti non hanno la percezione dell’utilità di questo strumento”. Ciò nonostante, la relazione non fa alcun utilizzo delle informazioni raccolte dai questionari compilati dagli studenti, limitandosi a riportare copie dei grafici a bersaglio disponibili da Valmon per ogni CdS (senza distinguere fra studenti frequentanti e non), né informando sull’utilizzo di tali informazioni da parte di altri organi preposti al monitoraggio delle attività didattiche.*

*Profilo laureati A.S. 2016*

*- CdS del DMMT*

*Al DMMT fanno riferimento i CdS:*

*Tecniche di Laboratorio Biomedico LT-TLB*

*Biotecnologie LT-BT*

*Biotecnologie Mediche LM-BM*

*Health & Wealth LM-HW*

*Nel 2016 (Tabelle 6DMMT) il Dipartimento ha registrato 36 LT e 13 LM, e la partecipazione dei laureandi all’indagine è stata totale. Dato il ristretto numero di laureati, i risultati dell’indagine possono essere influenzati dalla presenza di pochi casi “anomali”, quindi il confronto con l’aggregato nazionale è effettuato con cautela. Ciò nonostante vi sono alcuni tratti che sembrano caratterizzare i CdS bresciani rispetto al contesto nazionale: il 25% dei laureati LT-BT sono approdati a questo CdS dopo qualche altra esperienza universitaria, un tasso più in linea con quelli dei CdS triennali delle professioni sanitarie che con quelli della sua classe di laurea (pari a 11,7% su scala nazionale), la situazione è diametralmente opposta per LT-TLB dove solo il 15% dei laureati aveva precedenti esperienze in altri CdS (contro la media nazionale del 33%); nessuno dei laureati triennali ha esperienza all’estero (contro il 6% nazionale per la classe di laurea L-2; ed infine almeno un terzo dei laureati triennali non si re-iscriverebbero allo stesso corso. Per LT-TLB, si sottolinea che il 30% dei laureati ritiene che le aule utilizzate siano state raramente o mai adeguate alle attività didattiche, ed il 15% ha la stessa opinione dei laboratori.*

*Per quanto riguarda i 12 laureati magistrali di LM-BM, non appare alcuna criticità e tutti ripeterebbero la stessa esperienza di formazione (contro il 72,8% medio nazionale).*

*- CdS del DSCS*

*Al DSCS fanno riferimento i CdS:*

*Fisioterapia LT-FT*

*Educatore Professionale LT-EP*

*Dietistica LT-D*

*Ostetricia LT-OS*

*Tecniche della Riabilitazione Psichiatrica LT-TRP*

*Scienze Motorie LT-SM*

*Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Prev. e Ad. LM-STAM*

*Medicina e Chirurgia LMCU-MED*

Nel 2016 (Tabelle 6DSCS) il Dipartimento ha registrato 309 LT, 24 LM, e 189 laureati in Medicina e Chirurgia. La partecipazione dei laureandi all'indagine è stata del 95% in media per le LT, totale per il CdS LM e del 96,3% per la laurea a ciclo unico, tutti valori superiori a quelli nazionali. Tra le lauree triennali, l'alta percentuale di laureate donne nei CdS delle professioni sanitarie (eccetto LT-FT) è compensata dalla scarsa presenza femminile nel CdS in scienze motorie (LT-SM, 24,4% di donne, in linea con il dato nazionale).

Dato il ristretto numero di laureati per alcuni corsi di laurea (LT-OS, LT-TRP e LT-D), i risultati dell'indagine possono essere influenzati dalla presenza di pochi casi "anomali", quindi il confronto con l'aggregato nazionale per questi è da effettuarsi con cautela. Tutti i corsi mostrano un "percorso d'entrata" piuttosto accidentato: il 25% dei laureati triennali ha esperienze pregresse in altri CdS, e il 37,4% dei medici è stato iscritto a qualche altro CdS. Da un lato questo può riflettere la complessità del processo di accesso a questi CdS, governato dai test di accesso, dall'altro pone qualche dubbio sull'efficacia dei percorsi di orientamento all'entrata degli studenti.

Il corso di laurea in Medicina si distingue dai pari nazionali per il ridotto numero di laureati con esperienze all'estero (6,6% contro 21%), in qualche modo compensato dall'alto numero di laureati con esperienze di tirocinio/stage (70,3% vs 41,8%).

Rilevanti scostamenti si registrano anche per le LT e LM in scienze motorie (L-22 e LM-67): più di 2/3 dei laureati ha conseguito il titolo conducendo un'attività lavorativa in modo continuativo (le medie nazionali sono rispettivamente del 52% e del 57,5%), la frazione di laureati complessivamente soddisfatta del corso è molto inferiore ai livelli nazionali (LT-SM 59,7%, LM-SM 62,5% contro valori nazionali del 82%), solo il 41,3% dei laureati LT-SM ripeterebbe la stessa esperienza formativa, e il 54,2% dei laureati magistrali (i valori nazionali corrispondenti sono 63,6% e 72,5%). La relazione della CPDs, basata su dati degli anni passati, che denotavano una criticità ancora più accentuata di quella qui illustrata, si limita a commentare per il LM-SM che "Dall'analisi dei questionari degli studenti emerge una discreta soddisfazione complessiva rispetto al Corso di Studio sia pure inferiore al dato nazionale". Simile commento era riportato per il dato di LT-SM, che già critico quest'anno riporta valori peggiori rispetto ai laureati 2015.

L'analisi dei dati AlmaLaurea mostra che ben il 32,1% dei 109 laureati LT-SM rispondenti dichiara di non essere soddisfatto del rapporto con i docenti (modalità "più no che si" e "decisamente no"), il 13,8% considera inadeguate le aule, il 21,1% le strutture per le attività pratiche, ed il 26,6% il carico di studio. Risulta quindi evidente che gli studenti hanno scontato sia carenze infrastrutturali, sia di disegno del CdS, sia infine di qualità delle relazioni con il corpo docente. Tutti aspetti questi che necessitano di essere presi in carico dal sistema di AQ della didattica. La relazione della CPDs registra queste criticità, e rimanda ad azioni intraprese dal CdS.

A completamento del quadro è necessario rilevare che da un lato ben il 46,8% dei laureati si è iscritto al corso per motivi che non sono né culturali né professionalizzanti (la qual cosa fa sospettare la mancanza di chiari obiettivi della carriera di studi), e dall'altro che il 43,8% dei laureati LT-SM che non si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso a Brescia sarebbero interessati a iscriversi in altra sede (denotando quindi un problema di sede, piuttosto che di percorso di studi).

Per quanto riguarda la laurea magistrale LM-STAM, il problema più frequentemente lamentato dai 24 laureati del 2016 è stato l'insoddisfacente rapporto con i docenti (giudicato tale dal 21% dei laureati). Anche in questo caso, molto alta la percentuale di iscritti per motivazioni che non sono né culturali né professionalizzanti (62,5%) e quelli che si iscriverebbero allo stesso CdS, ma in altra sede (63,8% di quelli che non si re-iscriverebbero allo stesso CdS a Brescia, il 29,2% del totale).

- CdS del DSMC

Al DSMC fanno riferimento i CdS:

Infermieristica LT-IN

Igiene Dentale LT-ID

Tecniche Prevenzione Ambiente e Luoghi di Lavoro LT-TPAL

Assistenza Sanitaria LT-AS

Tecniche di Radiologia Medica LT-TRM

Scienze Infermieristiche ed Ostetriche LM-INOS

Odontoiatria LMCU-OD

Nel 2016 (Tabelle 6DSMC) il Dipartimento ha registrato 400 LT, 17 LM, e 17 laureati in Odontoiatria e protesi dentaria. La partecipazione dei laureandi all'indagine è stata del 96,5% in media per le LT, totale per il CdS LM e per la laurea a

ciclo unico. Tra le lauree triennali, la maggior parte dei laureati è di genere femminile, tranne per LT-TRM (43,3%) e LT-TPAL (47,4%). Sono donne 7 dei 17 neo dottori in Odontoiatria.

Tranne che per il LT-IN, il ristretto numero di laureati deve far sì che il confronto con l'aggregato nazionale per questi si effettui con cautela. Come nel caso del DSCS, tutti i corsi mostrano un "percorso d'entrata" piuttosto accidentato: il 21,5% dei laureati triennali ha esperienze pregresse in altri CdS, e il 35,3% degli odontoiatri è stato iscritto a qualche altro CdS. Da un lato questo può riflettere la complessità del processo di accesso a questi CdS, governato dai test di accesso, dall'altro pone qualche dubbio sull'efficacia dei percorsi di orientamento all'entrata degli studenti.

Tutti i corsi (tranne LT-TRM) riportano indici di ritardo notevolmente inferiori alle medie nazionali, denotando percorsi di studio molto regolari, la percentuale di studenti soddisfatti è sistematicamente più alta di quella nazionale, e sempre non inferiore al 90%. Ciò nonostante, la percentuale di laureati triennali che si re-iscriverebbero allo stesso corso a Brescia sono il 68,4% con variazioni molto ampie che vanno dal 50% dei LT-TRM al 100% dei 15 laureati LT-ID. Pur non sottovalutando queste differenze, si evidenzia che in media i laureati bresciani in queste classi di laurea mostrano una propensione a re-isciversi agli stessi corsi più alta di quella nazionale.

Va comunque ricordata la cautela necessaria nel trattamento di dati provenienti da corsi molto piccoli. A titolo di esempio, i 17 laureati 2016 LM-INOS sono tutti complessivamente soddisfatti del corso, e il 70,6% di loro si re-iscriverebbero a Brescia; solo l'anno prima, solo 7 dei 10 intervistati era soddisfatto e solo 4 si sarebbero re-iscritti.

## AREA INGEGNERISTICA

Rilevazione della soddisfazione degli studenti – Area ingegneristica

Per brevità si utilizzano le seguenti sigle:

Ingegneria Civile LT-IC

Ingegneria per l'ambiente e il territorio LT-IAT

Civil and Environmental Engineering LM-CEE

Ingegneria Civile LM-IC

Land and Environmental Engineering LM-LEE

Ingegneria Edile-Architettura LMCU-IEA

Ingegneria dell'Automazione Industriale LT-IAI

Ingegneria Gestionale LT-IG

Ingegneria Meccanica e dei Materiali LT-IMM

Ingegneria dell'automazione Industriale LM-IAI

Ingegneria Gestionale LM-IG

Ingegneria Meccanica LM-IM

Ingegneria Meccanica dei Materiali LM-IMM

Ingegneria elettronica e delle telec. LT-IET

Ingegneria Informatica LT-II

Communication Technologies and Multimedia LM-CTM

Ingegneria Elettronica LM-IE

Ingegneria Informatica LM-II

### Partecipazione alle lezioni

La percentuale di questionari rivolti agli studenti di area Ingegneristica che dichiarano di aver frequentato meno del 50% delle lezioni è pari a 27,3% (era il 38,1% lo scorso anno). L'alta percentuale di studenti frequentanti è una costante nel tempo dell'area Ingegneristica e la forte riduzione del tasso di non frequentanti è verosimilmente dovuto alla riduzione dei questionari somministrati ripetutamente, ottenuta grazie alla revisione della procedura di somministrazione. Il rapporto studenti attivi/iscritti varia dal 73% della LT-IC e LT-IAI al 97% della LM-LEE.

Nella maggior parte dei casi (36%) la mancata frequenza delle lezioni di un corso è riconducibile alla sovrapposizione delle ore di lezione con un altro corso. Questa percentuale è la più alta di ateneo, e potrebbe segnalare qualche problema di coordinamento nella formazione dell'orario delle lezioni. Un altro 31% dei non frequentanti è tale invece per motivi lavorativi.

### *Motivazione per la non compilazione*

*Il livello di partecipazione all'indagine da parte degli studenti è del 67,4% tra gli studenti frequentanti (secondo solo a quello degli studenti di area Economica) e del 30,2% tra i non frequentanti. Mentre quest'ultimo tasso di partecipazione è in calo di 3 punti rispetto a quello dell'anno precedente, la partecipazione dei frequentanti è invece in aumento di 3 punti percentuali.*

*Tra gli studenti non frequentanti, la motivazione principale per la mancata compilazione è data facendo riferimento alla difficoltà di valutare un'attività che non si è frequentato (fino al 48% tra gli studenti del DII), mentre tra i frequentanti oltre il 42% rifiuta il questionario perché considera eccessivo il numero di compilazioni richieste, mentre un altro 40% non fornisce alcuna spiegazione. È indicativo che vi sia qualche preoccupazione circa l'anonimato delle risposte (causa della non partecipazione del 8% degli studenti frequentanti del DICATAM) e perplessità sul fatto che le opinioni degli studenti contino (9,7% delle motivazioni dei frequentanti del DICATAM e 10,5% degli studenti delle lauree LT del DII). Anche in questo caso va rilevato che sebbene vi sia la percezione di un elevato numero di questionari da compilare, il numero medio per studente attivo nelle LT e LM è sotto le sei unità e arriva ad 8 per gli studenti del LMCU.*

### *Giudizi dei non frequentanti*

*Il dato di sintesi sulla "complessiva soddisfazione riguardo all'insegnamento" degli studenti non frequentanti fa registrare una media di 7,23, inferiore al 7,39 di Ateneo, con oscillazioni tra il 6,50 della LM-LEE al 8,35 di LM-CTM.*

### *Giudizi degli studenti frequentanti*

*Tra i frequentanti il dato relativo alla "soddisfazione complessiva" va da un minimo di 7,04 per LM-CEE ad un massimo di 8,60 per LM-CTM.*

*Riguardo alle "conoscenze preliminari" degli studenti frequentanti, il dato medio di Area è inferiore al dato di Ateneo (7,31 vs 7,39), con 3 CdS (LM-CEE, LM-IE e LT-IAT) con valori poco sotto il 7.*

*Tutti gli altri indicatori sono sopra il valore del 7, tranne il D3 (Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?) che è leggermente inferiore a tale soglia per LM-CEE.*

### *Sintesi e indicazioni CPDs*

*In sintesi, il livello di partecipazione degli studenti dell'area Ingegneristica all'indagine sulla valutazione della didattica mostra risultati positivi rispetto alla media di Ateneo, aiutato dall'elevata partecipazione alle lezioni. Il numero eccessivo di questionari da compilare è la causa indicata più frequentemente dai frequentanti per la non partecipazione all'indagine, ma in alcuni corsi c'è anche la convinzione che il questionario sia inutile o non anonimo. Questi due aspetti vanno presi nella dovuta considerazione perché potrebbero vanificare gli sforzi volti ad incrementare la partecipazione degli studenti.*

### *- Relazione della CPDs del DICATAM*

#### *Ingegneria Civile LT-IC*

*Ingegneria per l'ambiente e il Territorio LT-IAT*

*Civil and Environmental Engineering LM-CEE*

*Ingegneria Civile LM-IC*

*Ingegneria Edile-Architettura LMCU-IEA*

*La relazione della CPDs del DICATAM utilizza le evidenze del questionario sulle opinioni degli studenti dei CdS di competenza in maniera puntuale, indicando per ogni CdS gli insegnamenti che presentavano criticità (ed eccellenze), nonché discutendo l'adeguatezza delle azioni intraprese dal CCSA nel caso in cui le criticità siano state riscontrate già negli anni passati.*

*La CPDs non rileva alcun problema nella gestione dei questionari (Quadro F). Considera invece non efficace la modalità di condivisione dei risultati tramite la piattaforma Valmon, poiché non consente alcuna rielaborazione specificatamente indirizzata all'analisi dell'attività dei corsi di studio (chiedendo quindi che non assurga a modalità esclusiva di accesso ai dati); critica la modalità di passaggio dalla scala 1-2-3-4 a quella 2-5-7-10 (in particolare laddove i valori soglia per l'individuazione delle criticità non siano coerenti con quest'ultima e le rappresentazioni non tengano adeguatamente conto dell'effettivo supporto della nuova scala); ed infine giudica non opportuna la scelta di stilare una graduatoria dei docenti degli insegnamenti (poiché non coerente con l'obiettivo dei questionari). La CPDs*

rileva il leggero miglioramento del tasso di risposta ai questionari delle opinioni degli studenti (dal 56,9% nel 2015 al 58,8% nel 2016) e (a maggioranza) suggerisce di spostare la somministrazione dei questionari il più possibile verso la fine del semestre, nell'ultima settimana del corso. Infine, la CPds auspica che la proposta del Nucleo di Valutazione contenuta nella Relazione 2016 di pubblicare i risultati della valutazione didattica "a livello disaggregato di singolo insegnamento" sia accolta e resa operativa dall'Ateneo di Brescia.

*- Relazione della CPds del DIMI*

*Ingegneria dell'automazione Industriale LT-IAI*

*Ingegneria Gestionale LT-IG*

*Ingegneria Meccanica e dei Materiali LT-IMM*

*Ingegneria dell'Automazione Industriale LM-IAI*

*Ingegneria Gestionale LM-IG*

*Ingegneria Meccanica LM-IM*

*Ingegneria Meccanica dei Materiali LM-IMM*

*La CPds del DIMI riporta un'analisi dettagliata delle risultanze dell'indagine sulle opinioni degli studenti, fornendo valutazioni sull'organizzazione complessiva dei CdS di competenza, individuando alcune criticità ed invitando il CCSA a farsene carico. Chiede al CCSA di assumere azioni volte ad aumentare il tasso di partecipazione all'indagine, quali attività di sensibilizzazione delle matricole e suggerendo che i docenti invitino alla compilazione gli studenti frequentanti i loro corsi, e programmino assieme a loro la compilazione dei questionari in aula durante una lezione. Rilevano inoltre come le risultanze sui singoli insegnamenti critici all'attenzione del riesame 2013-2014 e le modalità utilizzate per risolvere tali criticità siano state pubblicate sul sito del CCSA e illustrate nelle presentazioni alle matricole. La CPds, pur riconoscendone il loro potenziale informativo, non ha utilizzato per la sua relazione i dati a livello di singolo insegnamento a causa dei tempi ristretti entro cui è stata chiamata ad operare.*

*- Relazione della CPds del DII*

*Ingegneria Elettronica e delle Telec. LT-IET*

*Ingegneria Informatica LT-II*

*Communication Technologies and Multimedia LM-CTM*

*Ingegneria Elettronica LM-IE*

*Ingegneria Informatica LM-II*

*La CPds del DII effettua una minuziosa disamina dei risultati dei questionari studenti sulla valutazione della didattica, fornendo per ogni CdS dettagli sui tassi di risposta di frequentanti e non-frequentanti, investigando le cause della variazione degli stessi tra anni successivi e fornendo suggerimenti per l'incremento della partecipazione. Per quanto riguarda le criticità a carico di singoli insegnamenti, la CPds ritiene sia suo compito discuterne al proprio interno e comunicare tali osservazioni al CCSA di competenza, per avviare un'interlocuzione con il docente di riferimento. In maniera difforme dalle altre CPds, quella del DII considera che classificare come studenti "non frequentanti" sia quelli che hanno frequentato meno del 50% delle lezioni nell'anno accademico oggetto della valutazione, sia gli studenti che hanno frequentato (una qualsivoglia percentuale di lezioni) in anni accademici precedenti sia fuorviante, asserendo che le opinioni di studenti che hanno frequentato precedentemente non dovrebbero essere considerate nella valutazione dell'insegnamento erogato nell'ultimo anno.*

*La CPds ritiene importante che si riconosca l'esistenza di insegnamenti che – nonostante non siano ufficialmente suddivisi in moduli – vedono la collaborazione di più docenti, ancorché l'attuale sistema di somministrazione dei questionari di valutazione riconduca tutta l'attività di didattica ad un unico responsabile. A giudizio della CPds, tale caratteristica rende inopportuna la pubblicazione dei risultati a livello di singolo insegnamento (e a maggior ragione inadeguato l'utilizzo di tali risultanze al fine di allocazione di premialità). Il punto sollevato dalla CPds è di fatto già superato dal nuovo settaggio dei parametri del questionario operato dal Servizio Valutazione e Reporting. Inoltre, l'utilizzo di "prove parziali" durante lo svolgimento dell'insegnamento, con la somministrazione del questionario solo al momento dell'appello finale che porta alla verbalizzazione, porta di fatto a situazioni in cui i questionari sono compilati quando gli studenti sono già informati sull'esito delle prove, esito che molto probabilmente impatta sulla valutazione del corso da parte degli studenti. Per tale motivo, rinnova la richiesta di rendere obbligatoria la*

compilazione del questionario di soddisfazione degli studenti al momento della prima iscrizione a una prova d'esame, sia essa in ESSE3 configurata come "appello" o "prova parziale".

Per quanto riguarda la struttura del questionario, si segnala che le risposte chiuse elencate per il quesito relativo all'anno accademico di frequenza sono incomplete (e se ne suggerisce la modifica). Il problema evidenziato dovrebbe essere per lo più risolto dal fatto che a partire dall'A.A. in corso i questionari sono rivolti solo agli studenti il cui piano di studi prevede la frequenza nell'anno in corso o al più nell'anno precedente.

Il modo con cui vengono resi disponibili i risultati dell'indagine è considerato adeguato, ma si evidenzia la mancanza della possibilità di effettuare alcune distinzioni tra coloro i quali non compilano l'intero questionario e si invita l'Ateneo a fornire i risultati anche in Inglese.

Per aumentare i tassi di risposta si invitano i docenti a monitorare – via intranet - la compilazione del questionario del proprio insegnamento, eventualmente permettendone la compilazione durante la lezione. Si suggerisce inoltre l'uso di email di invito agli studenti, e rinnovi ad ogni accesso ad ESSE3. A questo proposito i rappresentanti degli studenti suggeriscono di migliorare l'usabilità su smartphone e l'organizzazione di una campagna informativa che illustri non solo l'importanza ma l'intero sistema AVA.

#### *Rilevazione opinione dei laureandi/laureati*

La CPds evidenzia che il passaggio dalla vecchia indagine sui laureandi, alla nuova indagine sui laureati effettuata nell'ambito del consorzio AlmaLaurea ha portato alla perdita di alcune informazioni sugli stage, sull'adeguatezza del materiale didattico e sulla corrispondenza fra esiti e preparazione degli esami. Lamenta inoltre la non tempestività con cui i dati vengono messi a disposizione, trovandosi di fatto nel 2017 a commentare dati sui laureati del 2015, e l'impossibilità di distinguere tra adeguatezza della aule e dei laboratori

#### *Profilo laureati A.S. 2016*

##### *- CdS del DICATAM*

##### *Ingegneria Civile LT-IC*

*Ingegneria per l'ambiente e il Territorio LT-IAT*

*Civil and Environmental Engineering LM-CEE*

*Ingegneria per l'ambiente e il Territorio LM-IAT*

*Ingegneria Civile LM-IC*

*Ingegneria Edile-Architettura LMCU-IEA*

Nel 2016 (Tabelle 6DICATAM) il Dipartimento ha registrato 106 LT, 55 LM, e 71 della LMCU-IEA. La partecipazione dei laureandi all'indagine è stata del 96,2% in media per le LT, del 98,2% per i CdS LM e totale per la laurea a ciclo unico. Tra le lauree triennali, solo circa un quarto dei laureati è di genere femminile, per le LM la percentuale arriva al 40% (con il 50% per LM-IC), e 39,4% per LMCU-IEA.

Gli indici di ritardo per le LT sono in linea con quelli nazionali (0,61), ma la differenza tra i due corsi è considerevole (0,78 per LT-IC e 0,41 per LT-IAT), così come molto diversi sono percorsi dei laureati magistrali delle lauree in LM-35 (0,68 LM-IAT e solo 0,02 LM-CEE). Il percorso LT-LM in ingegneria ambientale risulta marcatamente diverso da quello di ingegneria civile anche per la frequenza notevolmente superiore di laureati con esperienze all'estero.

Molto inferiori alle percentuali nazionali il laureati che hanno effettuato tirocini/stage, eccetto per i laureati magistrali della classe LM-35.

Il grado di soddisfazione è sistematicamente più alto di quello nazionale per le lauree magistrali, mentre è inferiore a questo benchmark per le LT, ma comunque superiore al 75%. La frazione dei laureati triennali che si re-iscriverebbero agli stessi corsi è solo il 40% (contro il 64% della media nazionale), la percentuale più bassa dell'Ateneo (con 35,6% per LT-IAT).

L'analisi dei dati AlmaLaurea mostra che il 19,3% dei laureati LT-IC ed il 26,6% di quelli LT-IAT non sono soddisfatti dei rapporti con i docenti, circa il 20% non è soddisfatto delle aule, il 17,5% dei laureati LT-IC ed il 24,4% di quelli LT-IAT sono insoddisfatti dei laboratori e delle attività pratiche (30% dei laureati LT-IC e 15,6% dei LT-IAT dichiara di non averli utilizzati), e molti sono i laureati che considerano inadeguato il carico di studio (31,6% di LT-IC, 37,7% di LT-IAT). Tra i laureati che non si re-iscriverebbero allo stesso corso appena concluso a Brescia, solo poco meno di un quarto sceglierebbe lo stesso CdS, ma in altra sede, tutti gli altri cambierebbero percorsi di studio. La relazione della CPds mostra che la situazione critica perdura nel tempo, sebbene tali aspetti siano stati presi in carico dal sistema di



AQ della didattica. Essa inoltre riporta le analisi effettuate a tale riguardo e le azioni intraprese per affrontare sia una riorganizzazione dei CdS sia per intervenire su alcuni specifici corsi che mostravano criticità.

- CdS del DIMI

Ingegneria dell'automazione Industriale LT-IAI

Ingegneria Gestionale LT-IG

Ingegneria Meccanica e dei Materiali LT-IMM

Ingegneria dell'automazione Industriale LM-IAI

Ingegneria Gestionale LM-IG

Ingegneria Meccanica LM-IM

Ingegneria Meccanica dei Materiali LM-IMM

Nel 2016 (Tabelle 6DIMI) il Dipartimento ha laureato 255 dottori nella classe di laurea di Ingegneria Industriale (L-9) e 131 dottori magistrali in Ingegneria dell'automazione (LM-25), gestionale (LM-31) e meccanica (LM-33). La partecipazione dei laureandi all'indagine è stata del 96,5% in media per le LT, del 99,2% per i CdS LM. Il numero di laureate donne è molto limitato, eccetto per le lauree in ingegneria gestionale (LT e LM) dove la frazione supera di poco il 37%. Tra le lauree triennali, solo circa un quarto dei laureati è di genere femminile, per le LM la percentuale arriva al 40% (con il 50% per LM-IC), e 39,4% per LM-CU-IEA.

Gli indici di ritardo per le LT sono migliori di quelli nazionali, con differenze marcate tra corsi (da 0,16 di LT-IAI a 0,41 di LT-IMM), così inferiori alle medie nazionali sono gli indici di ritardo per le LM. La frequenza delle lezioni è molto alta (con l'eccezione, per gli standard di Ingegneria, di LM-IMM, al 83,3%), nonostante la percentuale di laureati che hanno concluso gli studi avendo una attività lavorativa continuativa sia molto superiore alla media nazionale (28% per LT, 33% per le LM). I periodi di studio all'estero sono approssimativamente in linea con quanto accade nel resto d'Italia, con LT-IG che registra un livello molto basso (3,7%) per "rifarsi" sulla LM-IG, con 31,1% dei laureati con qualche esperienza di studio all'estero.

Il grado di soddisfazione è più alto di quello nazionale per le lauree triennali e per LM-31, lievemente inferiore (ma sempre abbondantemente superiore al 80%) per LM-IAI e le LM di ingegneria meccanica.

Solo LM-IM fa registrare più del 25% dei propri laureati che non si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso, (con 28,8% dei laureati che trovano non adeguati laboratori e strutture per attività pratiche), ma allo stesso tempo il 97,3% dei laureati LT-IAI dichiara che ripercorrerebbe lo stesso percorso formativo.

- CdS del DII

Ingegneria Elettronica e delle Telecom. LT-IET

Ingegneria Informatica LT-II

Communication Technologies and Multimedia LM-CTM

Ingegneria Elettronica LM-IE

Ingegneria Informatica LM-II

Nel 2016 (Tabelle 6DII) il Dipartimento ha rilasciato 68 lauree triennali e 51 magistrali. La partecipazione dei laureandi all'indagine è stata totale in tutti i CdS. Il numero di laureate triennali è molto limitato, meno del 6%, contro una media nazionale del 23%. La proporzione è molto bassa anche per le LM (17,6%), ma almeno più prossima al dato nazionale.

Gli indici di ritardo variano molto tra CdS, dallo 0,1 della LM-II (un quarto del livello nazionale) allo 0,77 della LT-IET (contro lo 0,51 nazionale), denotando una situazione molto eterogenea. Molto alta è la frazione di laureati magistrali con esperienze all'estero (più di un terzo, molto superiore alle medie nazionali), scende al 6% per le LT (comunque meglio del 4,4% nazionale). Rispetto agli standard nazionali, molto bassa è la percentuale di laureati che hanno svolto stage/tirocini, in tutte le LT e LM, tranne che per LM-II dove tale percentuale (81%) è praticamente il doppio della corrispondente nazionale.

Il grado di soddisfazione è in linea con quello nazionale (88% per le LT, 94% per le LM). Il 65% dei laureati triennali rifarebbe lo stesso CdS (71% il dato nazionale), più del 75% dei laureati LM-IE e LM-II confermerebbero le loro scelte di CdS e sede. Solo la (piccola) LM-CTM presenta una percentuale inferiore di laureati che ripercorrerebbero i propri passi (50%), con 5 dei 16 laureati che lamentano l'inadeguatezza delle postazioni informatiche, e 3 quella dei

laboratori. Dato il limitato numero di laureati, il confronto con l'anno precedente è da effettuarsi con cautela (solo 6 rispondenti all'indagine), ma denota simili condizioni di criticità.

Documenti allegati:

- Tabelle\_relazione\_Sez3\_Allegato3.pdf [Inserito il: 02/05/2017 15:46]

#### 4. Utilizzazione dei risultati

*I dati di sintesi dei risultati dei questionari sulla soddisfazione degli studenti frequentanti e dei laureandi/laureati, utilizzati dal Nucleo di Valutazione e dagli altri attori del sistema AVA per le proprie relazioni annuali / rapporti di riesame, sono facilmente accessibili sul portale d'Ateneo:*

*<http://www.unibs.it/didattica/statistiche-sulla-didattica-di-ateneo>. La pagina è stata linkata anche dalle pagine del Nucleo di Valutazione, del PQA e delle Commissioni Paritetiche.*

*I report di dettaglio a livello di singola copertura, accessibili ad ogni docente tramite il DataMart di Ateneo, hanno mantenuto la struttura di quelli già prodotti per l'A.A. 2014/15 e descritta nel documento allegato. In sintesi:*

- *sono previsti report distinti per i questionari frequentanti e non frequentanti, a seconda che, dopo le iniziali domande per instradare la compilazione, questa sia proseguita oppure no;*
- *sono rappresentate in forma grafica alcune informazioni utili a correlare i questionari raccolti con la popolazione dei rispondenti (distribuzione percentuale dei questionari per anno di corso di iscrizione, per voto di maturità, per tipologia di titolo di maturità, per media dei voti conseguiti) in aggiunta alle informazioni già presenti in forma tabellare (numero di risposte e distribuzione percentuale di ciascuna sui quattro valori ammessi, punteggio medio di ciascuna domanda confrontato con la corrispondente media di CdS e Dipartimento);*
- *è presente un grafico riassuntivo del punteggio medio complessivo dell'attività didattica in rapporto a tutte le altre attività del CdS e alla media del CdS;*
- *i report sono prefiltrati per l'accesso in base al ruolo rivestito nell'organizzazione didattica mappato in ESSE3, così che a ciascuno sono mostrate le informazioni pertinenti secondo lo schema allegato; in particolare, tale schema è stato approvato come parte di una più ampia definizione della visibilità interna ed esterna dei dati disponibili in Ateneo approvata dal Senato Accademico (Delibera n. 42 del 12 aprile 2016) su proposta del Presidio a seguito dell'attivazione dell'area riservata del portale di Ateneo dedicata all'archiviazione e condivisione dei documenti inerenti il sistema AVA.*

*Perdurando l'impossibilità per ragioni tecniche di ottenere dal DataMart report aggregati navigabili a richiesta fino al dettaglio della singola attività a livello di copertura, per venire incontro anche alle richieste da più parti avanzate di disporre di una reportistica maggiormente supportata da grafici per una più agile lettura, il PQA ha deciso di sperimentare, come ulteriore sistema da mettere a disposizione dei diversi attori, SISValDidat, messo a punto da Valmon s.r.l., una spin-off dell'Università di Firenze, e adottato già da altri 14 Atenei, fra cui, in Lombardia, Pavia e Bergamo. Il Servizio Valutazione e Reporting ha provveduto quindi a configurare tale sistema e a popolarlo con i dati estratti direttamente da ESSE3 per gli anni 2014/15 e 2015/16 in collaborazione con il Servizio ICT. Il progressivo affinamento delle estrazioni fino a giungere a una perfetta concordanza con quanto presente nel DataMart ha richiesto più tempo del previsto, così il sistema è stato messo a disposizione in via sperimentale, per decisione del PQA, ai soli soggetti individuati nella citata Delibera del SA – con esclusione quindi della platea dei docenti valutati – in data 14/11/2016 con email del Servizio Valutazione e Reporting. In tale fase si è mantenuto l'orientamento di lasciare al Direttore del Dipartimento la scelta se consentire al Coordinatore della CPDs di diffondere i risultati sulle singole attività anche agli altri membri dell'organismo. Successivamente della reportistica complessivamente disponibile, ivi compresa quella sui dati di carriera e sugli esiti occupazionali, è stata data un'illustrazione nel corso di incontri convocati con nota del Presidente del PQA prot. 102704 del 11/11/2016 e tenuti dal 16 al 21/11/2016 nelle diverse Macroaree dallo stesso Presidente e dal Delegato del Rettore ai multimedia e ICT, nella sua veste di membro del PQA, col supporto del Servizio Valutazione e Reporting.*

*Nonostante, quindi, i risultati dei questionari siano stati messi a disposizione in questa nuova forma relativamente tardi*

*rispetto alla scadenza della Relazione delle Commissioni Paritetiche, l'impressione sulla qualità e fruibilità dello strumento è stata generalmente positiva, come riportato anche nelle Relazioni, anche se sono emerse alcune critiche relativamente alla scala di punteggio adottato (2,5,7 e 10 anziché 1,2,3 e 4) e ad alcune fra le molteplici modalità di rappresentazione dei dati che il sistema supporta.*

*Da segnalare, inoltre, che nel corso del 2015 l'Ateneo ha continuato ad utilizzare i risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti al fine di distribuire incentivi ai docenti, basandosi sui dati del triennio accademico 2008/09 – A.A. 2010/11 corrispondenti alle annualità dei fondi accantonati allo scopo.*

Documenti allegati:

- *Tabelle\_relazione\_Sez3\_Allegato4.pdf [Inserito il: 02/05/2017 15:57]*
- *Prot\_102704\_11112016.pdf [Inserito il: 02/05/2017 16:06]*
- *Delib\_42\_12042016.pdf [Inserito il: 02/05/2017 16:39]*

## **5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati**

*Anche quest'anno il processo di rilevazione dei dati è stato gestito dall'Ufficio di Valutazione e Reporting il quale, utilizzando i dati raccolti tramite sistema ESSE3, ha svolto un ruolo fondamentale nella diffusione delle informazioni, provvedendo alla predisposizione di rapporti specifici forniti a tutti gli attori del processo AVA dell'Ateneo.*

### *Punti di forza della modalità di rilevazione*

*Il processo di somministrazione del questionario sulle opinioni degli studenti si è affinato, sfruttando le possibilità messe a disposizione dal sistema informativo adottato, copre tutte le attività valutabili ed ha stabilizzato il numero di questionari raccolti per iscritto su una media di Ateneo di 8,7 e un tasso di risposta di Ateneo pari al 47,3% fra i frequentanti, e al 29,7% tra i non frequentanti. Rispetto all'anno precedente, si è avuto per motivi tecnici una riduzione della schede somministrate, e si è confermato il tasso di risposta tra i frequentanti. Il numero di schede per iscritto è ora pari a circa 6 per tutte le aree didattiche dell'Ateneo, con l'eccezione di quella Medica dove il numero di questionari per iscritto è triplo. Solo per questa ultima area i tassi di risposta degli studenti frequentanti non sono aumentati rispetto all'anno precedente.*

*Nel complesso il sistema ha raggiunto un completo grado di maturazione, affidabilità nella fase di raccolta e tempestività (per quanto sotto il controllo locale) nella messa a disposizione di informazioni.*

*L'indagine sul profilo dei laureati copre la totalità dei CdS di UniBS in maniera uniforme ed assicura tassi di partecipazione molto alti. Il fatto che le modalità di somministrazione ed il questionario adottato siano omogenei tra Atenei garantisce la possibilità di effettuare confronti con la quasi totalità dei CdS appartenenti alla stessa classe di laurea, nonché nel tempo.*

### *Punti di debolezza della modalità di rilevazione*

*È purtroppo confermata la tendenza degli studenti d'area Medica a non partecipare all'indagine sulla valutazione della didattica, anche a fronte di una significativa riduzione delle schede a loro rivolte. La motivazione più frequentemente addotta per il rifiuto della compilazione è il numero eccessivo di questionari, ma va rilevato che tale motivazione è utilizzata anche dagli studenti delle altre aree, dove il numero di questionari è limitato, denotando forse una limitata fiducia nello strumento stesso.*

*Per tutte le aree è basso il tasso di risposta degli studenti non frequentanti (cioè di coloro i quali dichiarano di aver partecipato a meno del 50% delle lezioni nell'anno di rilevazione), o per ritardi nel percorso di studi o per sovrapposizione con attività lavorative. Tale categoria, sebbene non costituisca l'oggetto principale d'attenzione da parte di ANVUR, costituisce una fetta rilevante dei destinatari dei questionari laddove la frequenza delle lezioni non è obbligatoria (dal 27% di area Ingegneria al 52% di Giurisprudenza) e una frazione importante dell'utenza di queste aree. In molti casi gli intervistati si dichiarano impossibilitati a rispondere al questionario a causa proprio della scarsa*

partecipazione alle lezioni, suggerendo che non è chiaro che a loro è destinato un sottoinsieme di domande ad hoc. Dall'analisi delle motivazioni delle non risposte risultano essere presenti perplessità sulla rilevanza dell'indagine e delle opinioni espresse tramite essa, e preoccupazioni circa l'anonimato.

In alcuni casi, l'uso di una sequenza di prove che nel loro complesso contribuiscono a formare il voto finale dell'insegnamento ha come conseguenza che il questionario sulla valutazione della didattica venga sottoposto agli studenti quando questi conoscono già (in parte o in tutto) l'esito delle prove. In tale eventualità, non si può escludere che il giudizio espresso sull'attività didattica sia influenzato dall'esito dell'esame.

Infine, nel caso in cui alle attività didattiche concorrano più docenti, senza per questo che l'insegnamento sia frazionato in moduli, non è riconducibile all'operato dei singoli docenti la valutazione espressa dagli studenti nell'unico questionario a cui sono chiamati a rispondere. Le modifiche al settaggio dei parametri del questionario operato dal Servizio Valutazione e Reporting dovrebbero già aver posto rimedio al problema.

L'indagine sul profilo dei laureati, nel perseguire l'obiettivo di fornire informazioni comparabili tra situazioni differenti perde in alcuni casi la possibilità di investigare alcune situazioni specifiche. In particolare, alcune CPds lamentano la genericità di alcuni riferimenti alle infrastrutture necessarie a svolgere le attività pratiche/laboratoriali e lo scarso dettaglio delle informazioni raccolte su stage/tirocini (a cui sono dedicate rilevazioni ad hoc).

#### *Punti di forza dei risultati delle rilevazioni*

I tassi di risposta all'indagine sulla valutazione della didattica degli studenti frequentanti i corsi delle aree economiche e ingegneristiche sono molto alti (circa 75% e 67% rispettivamente), quello dell'area giuridica è attorno al 60%. Questi risultati sono da considerarsi lusinghieri, in particolare se confrontati con i tassi di partecipazione della maggior parte delle indagini di opinione somministrata via web. Un alto tasso di risposta assicura un'adeguata rappresentatività delle opinioni degli studenti frequentanti di queste tre aree, e permette il loro utilizzo per l'identificazione di situazioni di criticità non solo al livello aggregato di CdS, ma anche delle singole attività didattiche valutate. La qualità delle informazioni raccolte ha permesso ad alcune CPds di individuare ed elaborare indicatori ad hoc considerati appropriati per l'analisi della didattica svolta.

I dati dell'indagine sul profilo dei laureati permette attività di benchmarking rispetto a sedi universitarie che insistono sullo stesso territorio o sulle stesse aree tematiche. Forniscono quindi informazioni rilevanti non solo per il monitoraggio dell'adeguatezza dell'attività svolta, ma anche per stimolare tramite il confronto un processo di miglioramento continuo.

#### *Punti di debolezza dei risultati delle rilevazioni*

Il limitato tasso di risposta all'indagine sulla valutazione della didattica degli studenti d'area medica (40% per i frequentanti e 27% per la limitata fetta dei non frequentanti) mette a rischio la rappresentatività dei risultati per questa area. Va evidenziato come non sia a priori possibile definire se ed in che misura la riduzione del grado di copertura dei questionari crei una distorsione positiva o negativa riguardo all'apprezzamento dell'attività valutata.

Un problema simile si pone anche per le altre aree, per quanto riguarda i risultati dei non frequentati.

In ogni caso c'è la preoccupazione, più volte espressa anche dalla componente studentesca nei vari organi coinvolti nel processo di AQ, sul grado di attenzione posto nella compilazione dei questionari.

Il basso numero di questionari compilati pone un problema ancor più serio nel caso di corsi con un numero di studenti iscritti limitato, il che di fatto impedisce una valutazione accurata tramite l'uso dell'indagine di intere lauree magistrali.

L'indagine sul profilo dei laureati è rilasciata con una tempistica che al momento rende impossibile il loro utilizzo da parte delle CPds. Di fatto, le CPds si trovano a svolgere la loro relazione con dati troppo vecchi per fornire indicazioni utili a monitorare efficacemente gli effetti di eventuali operazioni implementate a fronte di criticità evidenziate nel passato.

#### *Punti di forza dell'utilizzazione dei risultati*

La reportistica resa disponibile è oggi di più immediata lettura rispetto al passato, sia per gli attori del sistema AVA, sia per gli stakeholder esterni che possono accedervi in maniera immediata ottenendo informazioni aggregate a livello dei singoli CdS. Questo rende le informazioni raccolte più fruibili non solo ai fini delle procedure AVA, ma anche a quelle di comunicazione esterna e di orientamento.

Anche la reportistica del profilo dei laureati è di facile lettura, permettendo la realizzazione online dei report desiderati, di esportarne le tabelle e quindi rielaborarle a piacimento. Il sito di AlmaLaurea rende disponibili le stesse informazioni (con ritardo) a tutto il pubblico. Tali modalità di consultazione possono essere migliorate in almeno due direzioni: aggiungendo anche una parte grafica alla reportistica, e permettendo di costruire in maniera più flessibile i confronti

presentati nei report. Al momento, per esempio, non è possibile confrontare il CdS in una classe di laurea di un Ateneo con lo stesso CdS di un altro Ateneo se non includendo almeno tutti gli Atenei della stessa regione nella tabella di confronto.

#### *Punti di debolezza dell'utilizzazione dei risultati*

Le informazioni raccolte dall'indagine sulla didattica sono valorizzate in maniera molto eterogenea dalle CPds, fornendo quindi feedback molto dissimili tra loro in termini di elaborazione e lettura delle criticità evidenziabili dai dati e rendendo quindi difficile la composizione di un quadro di insieme. All'interno di tale eterogeneità è possibile riconoscere che alcune CPds d'area medica di fatto non forniscono alcuna lettura dei dati sulle opinioni degli studenti circa le attività didattiche. La disponibilità di tabelle e grafici pre-confezionati ha fatto sì che in alcuni casi ci si limitasse alla mera riproposizione di quanto già disponibile sul sito di Ateneo, senza fornire alcuna chiave interpretativa o contestualizzazione. Non vengono rilevate criticità laddove ci sono, né menzionate azioni rivolte alla loro risoluzione. Non si può escludere che tale non utilizzo delle risultanze dell'indagine fornisca de facto una (ulteriore) giustificazione alla scarsa partecipazione alla stessa da parte degli studenti d'area Medica.

Per le informazioni raccolte dall'indagine sul profilo dei laureati valgono le stesse considerazioni, con l'aggiunta che talora non viene colta la necessità di trattare le indicazioni che vengono dall'indagine con la dovuta cautela a causa del numero molto limitato di laureati in alcuni CdS.

## **6. Ulteriori osservazioni**

### *Indicazioni del Nucleo di Valutazione*

- Per migliorare la trasparenza delle informazioni, l'efficacia dei risultati e renderne più evidente il loro utilizzo anche al fine di incentivare la partecipazione degli studenti, il Nucleo invita l'Ateneo a prendere in considerazione la possibilità di rendere pubblici a livello disaggregato di singolo insegnamento il risultato delle rilevazioni, in formato sintetico e facilmente accessibile e con l'aggiunta delle informazioni di contesto considerate rilevanti (quali, per esempio, il numero effettivo di docenti coinvolti e l'attivazione di azioni atte a risolvere criticità).
- Il Nucleo considera auspicabili azioni di sensibilizzazione della popolazione studentesca alla tematica dell'AVA nel suo complesso, combinandole con illustrazioni di azioni intraprese per il miglioramento della didattica effettuate all'interno del processo di miglioramento continuo dell'offerta. In Ateneo esistono già esperienze simili (messe in atto per esempio dal DIMI), che dimostrano la fattibilità dell'azione. Tale azione si auspica possa aumentare sia i tassi di partecipazione, sia il grado di consapevolezza con cui vengono fornite le risposte.
- Il Nucleo fa proprio il suggerimento emerso dai lavori di più CPds di verificare la possibilità di somministrare i questionari sulla didattica tramite dispositivi mobili, e quindi permettendo la loro compilazione, su invito del docente, durante le ore di lezione.
- Il Nucleo spera possano essere risolte le criticità dovute alla presenza di più prove e/o docenti riconducibili allo stesso insegnamento, ricorrendo verosimilmente a soluzioni già adottate per casi simili.
- Il Nucleo di Valutazione invita il sistema di AQ a considerare le evidenze emerse dall'Indagine sulle opinioni degli studenti riguardo la mancata frequenza delle lezioni dovuta a sovrapposizione con altre lezioni. In particolare, invita a verificare se tale fenomeno sia riconducibile alla presenza di studenti in ritardo rispetto al loro piano di studi, oppure a carenze nel disegno dell'orario delle lezioni.
- Il NdV, evidenzia la necessità che si adotti una definizione omogenea di "non-frequentante", in accordo con gli organi coinvolti nel processo di assicurazione della qualità della didattica, e di verificarne la congruenza tra indagini.
- Il Nucleo auspica sia possibile calendarizzare le attività delle componenti del sistema AVA ed il rilascio dei risultati delle indagini sulle opinioni degli studenti e sui profili dei laureati in modo che i lavori si svolgano sempre con l'insieme di informazioni più adeguato. Il non allineamento dei tempi rende di fatto molto meno efficaci gli sforzi effettuati per la raccolta di questi dati.
- Più in generale, il Nucleo ritiene necessario giungere ad una maggiore omogeneizzazione del modus operandi delle CPds. Auspica che, nel rispetto dell'autonomia delle CPds, l'interpretazione del proprio ruolo sia più uniforme, che venga condiviso un insieme di aspetti dei risultati delle indagini da prendere in considerazione e di azioni divulgative

delle stesse, e che si individuino un formato comune. A questo riguardo, il Nucleo esprime il proprio apprezzamento delle linee di azione del PQA volte, tra l'altro, a conseguire una maggiore uniformità di contenuti e di forma dell'operato delle CPDs, come illustrate dal suo presidente, prof. Aldo Zenoni, nella riunione del Nucleo del 18/4/2017.

- Il Nucleo sottolinea che per il momento la nuova AVA non definisce chiaramente il ruolo dell'indagine sulla soddisfazione degli studenti, invita l'Ateneo a indicare tale ruolo all'interno del sistema di AQ, e prospetta la possibilità di fare riferimento ai risultati dell'indagine (e alle modalità di utilizzo) come criterio per l'individuazione dei CdS da sottoporre ad audit. Inoltre, viste le linee guida di AVA 2.0 che lasciano all'autonomia degli atenei l'identificazione dei documenti dove lasciare traccia dell'utilizzo dell'opinione degli studenti come strumento di autovalutazione dei corsi di studio (in AVA 1.0 erano collocati nel riesame annuale), il NdV suggerisce che contestualmente alla compilazione della Scheda di Monitoraggio Annuale, i responsabili della conduzione dei corsi di studio elaborino un documento sintetico di presentazione dell'analisi dell'opinione degli studenti, ricerca delle cause di eventuali criticità e delle conseguenti azioni di miglioramento.

- Infine, il Nucleo suggerisce di investire in uno studio più approfondito delle relazioni esistenti tra frazione di studenti frequentanti, tassi di risposta ai questionari di valutazione delle attività didattiche, struttura degli insegnamenti, loro collocazione negli anni di corso e nei semestri, gradi di soddisfazione e tassi di superamento delle prove di esame. Tale analisi potrebbe evidenziare la presenza di alcune regolarità non immediatamente riscontrabili e suggerire di conseguenza azioni atte ad aumentare la partecipazione all'indagine e l'attendibilità dei suoi risultati. Rammenta inoltre che trattandosi di indagini campionarie, sarebbe auspicabile nei confronti tra corsi e/o nel tempo ricorrere agli strumenti minimi di inferenza statistica.

### **3. Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi)**

#### **Parte secondo le Linee Guida 2017**

##### **1. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ**

##### **2. Livello di soddisfazione degli studenti**

##### **3. Presa in carico dei risultati della rilevazione**

##### **4. Qualità della ricerca dipartimentale**

## *Premessa*

*L'attuale NdV ritiene utile cogliere l'occasione della Relazione Annuale per fornire alcune osservazioni sullo stato del sistema di AQ delle ricerca. La precedente Relazione Annuale ([https://www.unibs.it/sites/default/files/ricerca/allegati/NdV\\_UniBS\\_Relazione\\_2016\\_pubb.pdf](https://www.unibs.it/sites/default/files/ricerca/allegati/NdV_UniBS_Relazione_2016_pubb.pdf)) ha ben descritto il funzionamento del sistema fino al termine del 2016, con un'analisi dettagliata delle SUA-RD (il cui processo di ridefinizione non si è ancora concluso) e delle informazioni disponibili ai fini della valutazione della terza missione.*

*Dalla chiusura della Relazione Annuale 2016 il quadro è cambiato in maniera sostanziale:*

- AVA 2 ha portato ad una parziale riformulazione dei requisiti di qualità della ricerca e della terza missione (R4) e dei relativi punti di attenzione;*
- il rinnovo della governance di Novembre 2016 ha portato nuovi obiettivi strategici d'Ateneo (con il nuovo Piano Strategico (<https://www.unibs.it/node/15202>) adottato a giugno 2017), una nuova ripartizione di competenze tra delegati del Rettore, e un differente approccio operativo del PQA;*
- si è concluso l'esercizio VQR 2011-2014, con la pubblicazione del Rapporto Finale (<http://www.anvur.it/rapporto-2016/>) a febbraio 2017.*

*In questo scenario in mutamento, con questa sottosezione il Nucleo esprime alcune considerazioni sulle attività del 2016 e quelle più recentemente intraprese, seguendo come filo conduttore gli elementi essenziali considerati dai punti di attenzione individuati per la valutazione dei requisiti di qualità della ricerca e della terza missione a livello di Ateneo (Requisito R4.A).*

### *Punto di attenzione R4.A.1 – Strategia e politiche di Ateneo per la qualità della ricerca*

*Con il nuovo piano strategico “la scelta del recente passato di orientare tutta l'azione della ... Università sul progetto strategico “Health&Wealth”, fino a teorizzare un'Università tematica, è stata sottoposta a una riflessione critica, che ha portato al superamento del modello monotematico” e all'obiettivo di “definire una politica condivisa di Ateneo rispetto all'avanzamento della ricerca in tutte le discipline”.*

*I risultati della VQR 2011-2014 (discussi all'interno di un gruppo di lavoro dei coordinatori dipartimentali della ricerca in una riunione del 1 giugno 2017) mostrano un Ateneo la cui qualità della ricerca è nel complesso in linea con le aspettative (con un valore complessivo dell'indicatore IRAS1 sostanzialmente pari al peso relativo dell'Ateneo nel sistema universitario), ma strategie di reclutamento e capacità di attrazione di risorse per la ricerca ampiamente al di sotto (indicatori IRAS2 e IRAS3 abbondantemente inferiori all'unità).*

*Coerentemente con tale evidenza, “l'Ateneo ritiene strategica la direzione del miglioramento della capacità di attrarre risorse economiche, la promozione della crescita dei talenti interni e il reclutamento di nuovi talenti, e in generale la promozione di dinamiche virtuose per il miglioramento della qualità della ricerca e degli indicatori legati alla valutazione esterna. A questo scopo l'Ateneo intende migliorare l'efficacia dei processi di valutazione interna, finalizzati alla programmazione e al riesame.”*

*Il piano specifica azioni concrete, plausibili e coerenti con le linee strategiche, in termini (tra l'altro) di formazione di fondi ad hoc per la ricerca di base, revisione delle procedure di reclutamento e progressione di carriera, potenziamento delle strutture tecnico-amministrative di supporto alla ricerca, sia infine di potenziamento dei sistemi di monitoraggio dell'attività di ricerca e terza missione.*

*Il rinnovo della governance nel 2016 ha confermato il ruolo centrale del Presidio di Qualità (<https://www.unibs.it/sites/default/files/ricerca/allegati/D.R.%20664-2016%20nomina%20PQA%20Ateneo.pdf>) nel processo di assicurazione della qualità della ricerca. Il Presidente del PQA non ricopre ora altri ruoli, coordina sia le attività di AQ della didattica sia quelle della ricerca; i Direttori di Dipartimento partecipano direttamente al Presidio (con possibilità di delega); assieme alla Delegata del Rettore alla Ricerca, il Delegato del Rettore per la gestione della qualità della Ricerca e Alta Formazione, il Delegato del Rettore ai Multimedia e I.C.T. e un “Esperto della Qualità” con*

funzioni di consulente nonché dai responsabili dei servizi Valutazione e Reporting e Ricerca e Trasferimento Tecnologico.

#### *Punto di attenzione R4.A.2 – Monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi*

*Mentre per le attività didattiche il sistema di monitoraggio dell'Ateneo si può definire maturo, lo stesso non si può dire per quanto riguarda l'attività di ricerca. Tale ritardo è pienamente riconosciuto dal PQA ("Per quanto riguarda la qualità dell'attività di ricerca e terza missione, la strutturazione del modello di sistema di qualità è meno avanzata ... il Presidente ... intende intensificare le attività relative alla valutazione della qualità della ricerca ... sottolinea l'importanza in questa fase di strutturare anche per la ricerca un sistema di valutazione dei risultati in grado di supportare scelte con una retroazione sui risultati stessi", riunione PQA 7/7/2017) (<https://www.unibs.it/node/14265>). La riflessione sul potenziamento del sistema di monitoraggio è iniziata al termine del mandato del precedente PQA (riunione PQA del 11/10/2016) valutando le opportunità fornite dal catalogo dei prodotti di ricerca OPENBS, ed è attualmente in fase di implementazione, con il supporto del Servizio Ricerca e Trasferimento Tecnologico, un cruscotto di indicatori per la valutazione dei prodotti della ricerca rispondente alle esigenze dell'Ateneo (riunione PQA 7/7/2017).*

*Come si vedrà in dettaglio oltre, va evidenziato che su questi temi alcuni Dipartimenti hanno intrapreso proprie iniziative per avviare attività di monitoraggio della ricerca più o meno sofisticati. Ciò dovrebbe assicurare un'adesione attiva all'iniziativa del PQA ed una rapida andata a regime del sistema.*

*L'Ateneo si è dotato a partire dal 1 febbraio 2015 di un Current Research Information System (IRIS di CINECA) il cui modulo centrale è un institutional repository che raccoglie l'intera produzione scientifica dei ricercatori dell'Ateneo. L'adozione di questo strumento è fondamentale perché permette all'Ateneo di avere informazioni su tutti i prodotti di ricerca, anche quelli normalmente non tracciati dalle banche dati bibliometriche (tipicamente progetti, brevetti, software e basi di dati per alcune cosiddette aree bibliometriche e alcune tipologie di lavori a stampa per le cosiddette aree non bibliometriche).*

*A partire dal 1 giugno 2016 è entrata in vigore la policy di Ateneo sull'Open Access, che è una policy di tipo green, con la richiesta di archiviare nel repository i file nel formato permesso dall'editore. Non è previsto alcun meccanismo di incentivo ad attenersi alle indicazioni della policy, se non il fatto che solo i prodotti completi di file saranno presi in considerazione per eventuali esercizi di valutazione interna.*

*La policy è stata elaborata da un gruppo di lavoro, approvata dal Senato Accademico e diffusa a tutto il personale accademico. È stata creata una pagina ad hoc sul portale dove vengono resi disponibili documenti e presentazioni (<https://www.unibs.it/node/9932>).*

*La stessa piattaforma IRIS sarà arricchita con i moduli Resource Management (RM) ed Experience & Skills (ES) per una più efficace raccolta e diffusione delle informazioni disponibili sulle attività svolte sia dai singoli ricercatori sia dai gruppi di ricerca. Il processo di formazione e informazione a livello dipartimentale è già avviato.*

*L'Ateneo ha inoltre aderito al progetto CRUI – Università della Basilicata per la realizzazione di un software che – attingendo dalle informazioni presenti in IRIS – fornisca un sistema di autovalutazione basato sui criteri della VQR per i settori bibliometrici e per l'area 13. L'iniziativa dei Delegati del Rettore alla ricerca e alla gestione della qualità della ricerca è stata condivisa con i Coordinatori della ricerca dipartimentali (riunione 1 giugno 2017) e l'adesione deliberata dal Senato Accademico nella seduta del 25 luglio 2017.*

*Il Nucleo apprezza il lavoro fatto dall'Ateneo in relazione ad un argomento così importante per la Responsible Research and Innovation (RRI). Incoraggia l'Ateneo a proseguire le attività di formazione a tutti i livelli (a partire dal dottorato) su open access, open data e open science in accordo con le raccomandazioni della DG Research and Innovation della Commissione Europea ([https://ec.europa.eu/research/openscience/pdf/os\\_skills\\_wgreport\\_final.pdf](https://ec.europa.eu/research/openscience/pdf/os_skills_wgreport_final.pdf)). Suggestisce inoltre che siano svolte attività di monitoraggio periodiche, condivise coi Dipartimenti, sull'aderenza alla policy di Ateneo e sulla completezza delle informazioni raccolte. Questo ultimo aspetto è tanto più rilevante nel momento in cui l'institutional repository assume il ruolo non solo di canale di disseminazione dei risultati delle attività di ricerca, ma anche di fonte informativa principale per la valutazione dell'efficacia delle politiche di Ateneo e*



dell'allocazione di risorse.

*Gli esercizi periodici di VQR sono momenti importanti di verifica dell'operato delle università e determinano in maniera significativa l'allocazione di fondi tra sedi. Il monitoraggio dei principali parametri che determinano il risultato di tali esercizi tramite l'adesione a progetti come quello CRUI – Università della Basilicata è quindi un'opportuna azione di "controllo di gestione". Non necessariamente però fornisce tutti gli elementi necessari utili per la pianificazione strategica e la stessa ANVUR mette in guardia dal pericolo di basare la programmazione sui criteri della VQR, sia perché questi non sono consolidati, sia perché nessun criterio è perfetto e tutti possono indurre a scelte opportunistiche. Il Nucleo invita l'Ateneo ad elaborare linee proprie ad integrazione di quelle previste a livello nazionale e a considerare l'uso di automatismi come uno dei supporti alla valutazione.*

*L'atto di costituzione assegna al PQA il compito di "sovrintendere al regolare svolgimento delle procedure di AQ per le attività di ricerca in conformità a quanto programmato". In coerenza con tale disegno istituzionale, il Nucleo auspica che la pianificazione delle azioni di monitoraggio – e l'individuazione degli indicatori opportuni – rientri a pieno titolo nelle attività del PQA, ai cui lavori partecipano anche i delegati del rettore alla ricerca e alla gestione della qualità della ricerca. La realizzazione del sistema di monitoraggio continuativo delle attività di ricerca, che in termini di intensità potrebbe mimare quello in essere per le attività di formazione, rende opportuna una definizione delle competenze delle strutture tecniche di supporto ed un eventuale adeguamento delle risorse disponibili.*

*Punto di attenzione R4.A.3 – Distribuzione delle risorse, definizione e pubblicizzazione dei criteri*

*La Relazione Annuale 2016 del Nucleo documentava un meccanismo di ripartizione delle risorse per la ricerca (sia per i fondi di ricerca sia per quelli per assegni) che scaturiva da un confronto iniziale tra il Prorettore alla ricerca e l'insieme dei Direttori dei Dipartimenti e dei Coordinatori dipartimentali della ricerca, proposte poi condivise e vagliate dal PQA e quindi presentate al Senato Accademico. L'allocazione di fatto avveniva sostanzialmente rispettando le proporzioni storiche delle risorse distribuite ai Dipartimenti.*

*Differente è stata la gestione dell'assegnazione dei fondi per 1 milione di euro a progetti di ricerca nell'ambito del piano strategico Health & Wealth. In questo caso l'Ateneo ha aperto un vero e proprio bando competitivo con una commissione esterna di valutatori che ha steso una graduatoria di merito determinata in base a criteri esplicitati. Il bando è stato emesso a maggio 2015 (D.R. 302/2015) e la procedura – interamente documentata – si è conclusa con il decreto di approvazione della graduatoria a Marzo 2016 (Prot. n. 8118 del 29/03/2016). Il Senato Accademico ha poi deciso di estendere il finanziamento (per ulteriori 579mila euro) anche ai progetti dichiarati "finanziabili con riserva" (Prot. n. 10273 del 15/04/2016). Infine, nella seduta del Senato Accademico 28 marzo 2017 sono state emanate le linee guida per la gestione della fase di start-up dei laboratori interdipartimentali istituiti nell'ambito del progetto strategico di Ateneo 2014-2016. Le procedure adottate dal bando Health & Wealth tendono a rendere maggiormente trasparente il meccanismo di assegnazione delle risorse e hanno avuto il pregio di portare all'interno dell'Ateneo un esempio di allocazione di fondi basato sul merito dei progetti presentati.*

*La nuova governance ha modificato il meccanismo di assegnazione delle risorse per assegni di ricerca. Innanzitutto, dopo discussione nel gruppo di lavoro dei Direttori dei Dipartimenti e nel PQA (riunione del 7 luglio 2017), il Senato Accademico ha deliberato (seduta del 25 luglio 2017) che la ripartizione di risorse tra Dipartimenti avvenga sostanzialmente sulla base dell'indicatore IRFD dei Dipartimenti riportato nel rapporto VQR 2011-2014. Secondariamente, sono state date indicazioni per cui l'allocazione delle risorse per assegni all'interno dei Dipartimenti avvenga su base competitiva tenendo in considerazione il cofinanziamento portato dal richiedente, la sua produzione scientifica (valutata con criteri compatibili con quelli adottati dalla VQR e/o dalle ASN) e la produzione scientifica degli assegnisti di cui il richiedente è stato referente nel triennio 2012-2015.*

*Il Nucleo esprime apprezzamento per il percorso intrapreso ed invita a proseguire nell'aumentare la trasparenza del processo di distribuzione delle risorse tra Dipartimenti e singoli ricercatori tramite l'esplicitazione di criteri condivisi, noti ex-ante e verificabili.*

*Punto di attenzione R4.A.4 – Programmazione, censimento e valutazione delle attività di terza missione*

L'Ateneo pone grande attenzione alle attività di terza missione. Il nuovo piano strategico specifica azioni negli ambiti del trasferimento tecnologico, spin off, public engagement e placement, confermando buone pratiche apprezzate dalla Commissione di Esperti della valutazione della Terza Missione VQR 2011-14 e potenziando gli sforzi per sopperire alla limitata attività di imprenditorialità accademica evidenziata dal rapporto. La promozione, coordinamento e monitoraggio di tali attività vedono l'impegno di più Delegati del Rettore. Innanzitutto il Delegato alla terza missione, rapporti con le associazioni e placement (che ha anche competenze su brevetti, startup e valorizzazione della ricerca). Azioni di public engagement sono coordinate anche dal Delegato alla cooperazione e sviluppo (come il ciclo di incontri aperto alla cittadinanza sui Sustainable Development Goals) e altre dal Delegato alla responsabilità sociale per il territorio. I rapporti con le imprese sono curati da un Delegato ai rapporti con l'industria e promozione dell'innovazione, mentre quelle con il sistema sanitario dal Delegato ai rapporti con l'ASST-Spedali civili. Questa molteplicità riflette la poliedricità del concetto di "terza missione" e trova riscontro anche nella varietà delle tecnostrutture coinvolte a vario titolo nelle attività (tra cui prevalentemente il Servizio Ricerca e Trasferimento Tecnologico e le U.O.C. Stage, Placement; U.O.C. Orientamento, e U.O.C. Comunicazione).

Il Servizio Ricerca e Trasferimento Tecnologico effettua il monitoraggio del Technology Readiness Level dei prodotti di ricerca, del licensing e dei brevetti venduti, delle startup e del public engagement dei ricercatori. La qualità delle relazioni con le associazioni che supportano le attività degli studenti e/o dei laureandi/laureati viene monitorata rilevando il grado di soddisfazione degli studenti e dei laureati coinvolti. Le attività che riguardano stages, placement e orientamento sono censite dalle UOC preposte e valutabili anche grazie a questionari rivolti alle imprese (nel caso degli stage), e agli studenti (con i questionari del progetto Good Practice e dell'indagine Almalaurea sugli esiti occupazionali).

Non appare invece sistematizzato un sistema di monitoraggio delle attività di public engagement, sebbene a questo venga riconosciuto un ruolo importante nel nuovo piano strategico. Il Nucleo sollecita una riflessione a riguardo, anche prendendo spunto dalle elaborazioni circa la definizione e monitoraggio di queste attività emerse in altri sistemi universitari (e.g. <https://www.publicengagement.ac.uk/>)

Per quanto riguarda la valutazione dei REQUISITI DI QUALITÀ DELLA RICERCA E DELLA TERZA MISSIONE A LIVELLO DIPARTIMENTALE (Requisito R4.B), il Nucleo ha considerato la propensione dei Dipartimenti a sottoporre a verifica i risultati dell'attività di ricerca e la proposizione di soluzione a problemi eventualmente rilevati (Indicatore R4.B.2). Il Presidente del PQA ha invitato i Dipartimenti a organizzare una discussione dedicata all'esame e valutazione dei risultati della VQR 2011-14, anche in vista del Riesame della Ricerca Dipartimentale (prot. 87060 del 23/6/2017).

La risposta da parte dei Dipartimenti è stata eterogenea, in termini di approccio alla lettura dei dati disponibili, di attenzione alla necessità di monitoraggio e di proposizione di azioni migliorative. Le caratteristiche di tali risposte sono riassunte nella Tabella 1 – Allegato 3.

I Dipartimenti forniscono un'analisi degli indici base utilizzati nell'esercizio di valutazione, ma solo alcuni considerano l'intero set di indicatori, tendendo a tralasciare il ruolo della ricerca del personale in mobilità e della capacità di raccolta fondi. Il Dipartimento di Giurisprudenza (DIGI) costituisce un'eccezione, dato che prende in considerazione solo gli indicatori legati al personale in mobilità. Eterogenea è anche l'attenzione posta alle performance dei singoli SSD, mentre DEM e DIMI riportano e discutono i valori dell'indicatore R dei singoli settori, gli altri Dipartimenti si limitano a elencare gli SSD che ricoprono i primi posti della classifica del settore disciplinare (condizionata alla dimensione dell'istituzione). Tale pratica, risulta fuorviante: distoglie l'attenzione dai settori critici, omette quasi sempre di informare sulla dimensione del gruppo dei pari (la rilevanza di essere tra i "top 5" in gruppi molto ristretto di pari è dubbia) e di informare sulla distanza dall'istituzione mediana (i ranking sono informativi in situazioni con ampie eterogeneità tra istituzioni, e poco nei casi in cui il gruppo di confronto è costituito da istituzioni con qualità di ricerca molto simili tra loro).

La necessità di azioni di monitoraggio è esplicitata dalla maggior parte dei Dipartimenti. Alcuni richiedono che questo sia fatto dalle strutture di Ateneo, altri, in mancanza di un sistema di monitoraggio d'Ateneo, hanno avviato processi propri. Il Dipartimento di Economia e Management (DEM) richiedendo ai suoi membri informazioni sulla produzione scientifica dell'ultimo triennio per valutarne la potenziale qualità, il Dipartimento di Scienze Cliniche e Sperimentali

(DSCS) sfruttando le informazioni presenti in OPENBS e calcolando gli indicatori bibliometrici con il supporto del Servizio Ricerca e T.T.

*Il sistema di gestione dei dati sulla ricerca (OpenBS IRIS) viene gestito centralmente dal Servizio Ricerca e T.T. ma anche Direttori (o loro delegati) hanno accesso alle informazioni relative al proprio Dipartimento. Sebbene abbiano a disposizione il modulo di Business Intelligence (reportistica e analisi) per le statistiche, i Dipartimenti preferiscono richiedere al Servizio Ricerca estrazioni ad hoc. Pur comprendendo la cautela dei Dipartimenti nell'utilizzo di uno strumento complesso (e quindi il timore di commettere errori nell'estrazione dei dati) il Nucleo suggerisce che siano formate presso i Dipartimenti persone che acquisiscano le competenze necessarie per effettuare il monitoraggio delle proprie attività di ricerca. Questo permetterebbe ai Dipartimenti di essere autonomi nell'estrazione di report su produttività e produzione per autori, SSD e tipologie di prodotto sia in senso attualizzato sia storicizzato, informazioni necessarie per la gestione della AQ dei Dipartimenti. Inoltre, la riduzione della distanza tra il responsabile del dato originario (i singoli ricercatori) e il produttore dei report permetterebbe di comprendere meglio la centralità dell'archivio e l'importanza dell'inserimento tempestivo, completo e corretto delle informazioni.*

*Le risposte alle sollecitazioni ottenute dall'ANVUR vanno dalla formulazione di auspici, al reclamo di maggiori fondi, ad una gestione "strategica" della collocazione editoriale dei lavori, alla richiesta di un maggior legame tra politiche di reclutamento e valutazione della ricerca. Differente la strategia intrapresa dal DEM che con la formulazione di criteri noti ex-ante per l'allocazione tra ricercatori afferenti delle risorse in disponibilità del Dipartimento risponde alla richiesta di "formulazione di criteri chiari, equi ed efficaci per la distribuzione interna delle risorse a essi assegnate, in coerenza con le strategie di Ateneo e con gli esiti degli esercizi di valutazione condotti dall'ANVUR (R4.B.3)" (Linee guida AVA) ([http://www.anvur.it/attachments/article/26/LG\\_AVA\\_10-8-17.pdf](http://www.anvur.it/attachments/article/26/LG_AVA_10-8-17.pdf)).*

*L'analisi di questi documenti mostra da un lato l'attenzione da parte dei Dipartimenti al tema della valutazione della ricerca e la comprensione dell'impatto che questo ha sulle risorse disponibili. Dall'altro evidenzia anche una non sempre adeguata attivazione autonoma delle leve utilizzabili per migliorare la qualità.*

*A questo riguardo, il Nucleo auspica che l'evoluzione del sistema di monitoraggio della qualità della ricerca attualmente in fase di progettazione fornisca ai Dipartimenti non solo tutti i dati necessari, ma anche chiavi di lettura degli stessi ed indicazioni sull'interpretazione del loro ruolo nel sistema di AQ. Il processo di omogeneizzazione della reportistica e delle relazioni previste per il sistema di AQ della didattica potrebbe essere riproposto anche nell'ambito della ricerca.*

Documenti allegati:

- [Tabelle\\_relazione\\_Sez\\_1.4\\_Allegato\\_3.pdf](#) Allegato 3 (tab. 1) [Inserito il: 31/10/2017 18:12]

## Sezione: 2. Valutazione della performance

### Valutazione della performance

*Premessa*

*Il D.Lgs. 150/09, all'art. 14, c. 4, lett. a) stabilisce che l'O.I.V. deve monitorare il funzionamento complessivo del Sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni ed elaborare una relazione annuale sullo*

*stato dello stesso, anche formulando proposte e raccomandazioni ai vertici amministrativi.*

*Tale adempimento viene integrato nell'elaborazione della Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione di cui all'art. 1, c. 2 della L. 370/99, secondo quanto definito dall'ANVUR, che ha richiesto di far convergere in un solo documento la Relazione dei Nuclei di valutazione con quella degli Organismi indipendenti di valutazione.*

*In particolare, in questa sezione della propria Relazione il Nucleo esplicita le proprie considerazioni relativamente alle modalità di funzionamento del Ciclo della performance, dell'Università degli Studi di Brescia, con particolare riferimento – come richiesto dalle Linee guida 2017 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione dell'ANVUR – ai punti di forza e di debolezza del sistema nel suo complesso.*

*Il Nucleo ritiene, peraltro, che, esaminando tali aspetti anche seguendo le indicazioni contenute nella Delibera Ci.VIT 23/2013, la presente sezione valga quale Relazione sul funzionamento del sistema di valutazione trasparenza e integrità dei controlli interni di cui all' art. 14, c. 4, del D.Lgs. 150/2009.*

*Al fine di favorire una redazione strutturata ed omogenea della Relazione in oggetto, l'ANVUR, in data 13 giugno 2017, ha emanato le "Linee Guida 2017 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione" in cui trova ampio spazio la tematica della performance.*

*In particolare ANVUR suggerisce di strutturare la Relazione nel modo seguente:*

- 1. riscontri sulla gestione del ciclo di performance;*
- 2. informazioni in merito alla definizione della Relazione sulla performance;*
- 3. suggerimenti in vista dei cicli successivi.*

*Per ognuna delle sottosezioni individuate, ANVUR indica alcuni punti di attenzione, ognuno dei quali sarà preso in considerazione nel seguito.*

*Prima di declinare in modo puntuale ciascuno dei punti di analisi richiesti dall'ANVUR si premette che il Nucleo, nella veste di Organismo Indipendente di Valutazione ai sensi della L. 240/2010, ha svolto nel corso dell'anno 2016 le seguenti attività:*

*Verbale n. 1 del 14.01.2016*

*- Esame Piano integrato performance, trasparenza e anticorruzione 2016-2018*

*Verbale n. 3 del 24.02.2016*

- Attestazione assolvimento obblighi pubblicazione al 31.01.2016 (Del. ANAC n. 43 del 20.01.2016)*
- Valutazione dell'attività svolta nel 2015 dal Direttore Generale*
- Valutazione Performance e attività AVA dell'ANVUR*

*Verbale n. 7 del 11.05.2016*

*- Decisioni in merito a mancato assolvimento obblighi di pubblicazione organi di indirizzo politico (Art. 14 D.Lgs. 33/2013)*

*Verbale n. 8 del 30.05.2016*

*- Validazione della Relazione sulla Performance 2015 (D.Lgs. 150/2009, art. 1, Del. CiVIT n. 6/2012)*

*Verbale n. 9 del 27.06.2016*

- Relazione Nucleo 2016 (Artt. 12 e 14 D.Lgs. 19/2012)*
- Relazione sul funzionamento del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (ex Art. 14 c. 4 l. a D.Lgs. 150/2009)*

*Verbale n. 10 del 12.07.2016*

- Relazione Nucleo 2016 (Artt. 12 e 14 D.Lgs. 19/2012)*
- Relazione sul funzionamento del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni (ex art. 14 c. 4 l. a,*

D.Lgs. 150/2009)

Verbale n. 11 del 13.10.2016

- Risultati indagine sul benessere organizzativo 2016 (art. 20, c. 3, D.Lgs. 33/2013)

Verbale n. 12 del 17.11.2016

- Monitoraggio sull'applicazione degli strumenti di valutazione della performance individuale (CIVIT Del. 6 e 23 del 2013)

*L'attuale Nucleo di Valutazione, responsabile della stesura di questa Relazione, si è insediato nel febbraio 2017, con composizione completamente differente rispetto al Nucleo precedente, in carica dal 2012 fino a fine 2016. Ciò è avvenuto, di fatto, in concomitanza del cambio dell'intera governance dell'Ateneo, essendosi insediato a novembre 2016 l'attuale Rettore, con conseguente ricambio dei suoi delegati. Gli Organi rinnovati hanno dato il via alla definizione di un Piano Strategico di Ateneo caratterizzato da forti elementi di discontinuità rispetto al passato. Il processo si è concluso con l'adozione del nuovo Piano da parte del Consiglio di Amministrazione in data 28/06/2017. Infine, da febbraio 2017 è passato a nuovo incarico il Direttore Generale.*

*Le circostanze sopra esposte fanno sì che la presente Relazione non possa che descrivere e commentare una situazione per alcuni versi passata. Il radicale rinnovamento di tutti gli Organi di Governo e l'adozione di un nuovo Piano Strategico, il cui spirito e i cui obiettivi dovranno essere integrati dal futuro Piano Triennale della Performance, sono potenzialmente destinati ad avere un impatto sulle modalità di definizione e gestione del ciclo della performance. Ciò fornisce un'occasione per consolidare le migliori pratiche e risolvere eventuali criticità rilevabili nel modello adottato fino a tutto il 2016.*

*La presente Sezione è stata redatta dal Nucleo con il diretto supporto del Responsabile del Servizio Valutazione e Reporting, Sig. Fausto Piazza.*

-----

#### 1. Riscontri sulla gestione del ciclo di performance

a) Stato dell'integrazione della pianificazione (strategica, performance, economico-finanziaria, trasparenza e anticorruzione)

*Il grado di integrazione della pianificazione non appare, ad oggi, ancora omogeneo in termini di risultati raggiunti. Alcune aree appaiono ben integrate con il Piano mentre per altre questo risultato richiederà ancora tempo per essere raggiunto.*

*In particolare:*

- il Piano è coerente con la Mission e con le strategie definite nel Piano strategico e culturale "Health and Wealth" nonché con le linee di sviluppo per la didattica e la ricerca in quanto, essendo prerogative dell'accademia, proprio a partire dall'esame degli output sulle medesime vengono definiti gli indirizzi sull'amministrazione. Si nota anche come il collegamento tra la programmazione strategica e la performance avvenga concretamente tramite l'assegnazione alla Direzione Generale delle "macro-aree di indirizzo", declinate in obiettivi di performance individuale;*
- la scelta di UNIBS di investire in una logica di integrazione tra performance, anticorruzione e trasparenza ha portato ad una declinazione precisa negli obiettivi di performance delle misure relative alla trasparenza e all'anticorruzione evidenziate nelle diverse sezioni del Piano. Ciò nella misura in cui la performance deve essere ragionevolmente intesa quale punto nodale su cui trasparenza e anticorruzione incidono. La prevenzione dai rischi di corruzione è infatti un prerequisito per la sostenibilità degli atenei e quindi per il conseguimento della performance; la trasparenza, a sua volta, esplicita il dovere di rendicontazione dei risultati del proprio operato agli stakeholder;*
- L'integrazione temporale tra il ciclo della performance e la programmazione economico-finanziaria è favorita*

dall'allineamento delle scadenze: nella premessa al Piano si dichiara infatti di aver anticipato ad ottobre la definizione degli obiettivi, in modo da assicurarne la copertura attraverso le risorse previste nel bilancio di previsione. Non pare invece assicurata l'integrazione strutturale tra programmazione (obiettivi del Piano) e risorse finanziarie funzionali al raggiungimento degli obiettivi stessi. Lo stesso discorso vale in fase di rendicontazione degli obiettivi e dell'utilizzo delle risorse in quanto paiono scollegate le informazioni che si possono rilevare dalla Relazione sulla performance (grado di attuazione degli obiettivi) e rendiconto (integrazione economico-finanziaria).

*b) Caratteristiche e criticità dell'eventuale mappatura dei processi*

Non si è effettuata una vera e propria mappatura dei processi (per fasi e nodi di ciascun processo, secondo ad es. metodologie di B.P.R.) quanto invece una declinazione degli stessi nominativa ed un successivo raccordo con le strutture organizzative responsabili (funzionigramma, v. allegato nella parte terza), da cui è stato ricavato anche l'elenco dei procedimenti amministrativi di cui alla L. 240/1991 (in Amministrazione trasparente/Attività e procedimenti/Tipologie di procedimento).

*c) Declinazione della pianificazione presso le strutture decentrate*

L'Università degli Studi di Brescia ha declinato i servizi amministrativi secondo un modello organizzativo di natura centralizzata. I referenti amministrativi dislocati presso le strutture decentrate vanno intesi come strutture "di servizio" dell'amministrazione centrale. Di conseguenza, gli obiettivi ad essi assegnati appaiono tra quelli del Settore Risorse Economiche, poiché i Responsabili Amministrativi delle Segreterie Dipartimentali (RASD), da cui dipendono le articolazioni interne (UOC Segreteria Didattica e Segreteria Amministrativa) sono posti in linea gerarchica alle dipendenze del Dirigente del Settore Risorse Economiche.

*d) Qualità degli obiettivi di performance organizzativa inseriti nei Piani*

Gli indicatori di performance organizzativa sono strutturati su due livelli:

- l'amministrazione nel suo complesso (si tratta di indicatori generali in materia di personale, efficacia canali web, indebitamento, dematerializzazione, utenze, ecc.)
- le singole strutture (si tratta di indicatori specificamente raccordabili alle singole strutture).

A ciascun indicatore è associato un target di performance, come documentato dall'Allegato 2 della Relazione. Potrebbe essere interessante raccordare meglio, ove possibile, gli obiettivi individuali con gli indicatori di performance organizzativa.

*e) Qualità dei sistemi di valutazione della performance individuale*

Il processo di assegnazione degli obiettivi è a cascata (top-down): su proposta del Rettore, il Consiglio di amministrazione attribuisce al Direttore generale delle macro-aree di indirizzo gestionale.

All'interno del Piano si trova una matrice che incrocia le "macro-aree gestionali" del Direttore generale con gli obiettivi attribuiti ai responsabili di staff e di line.

Tali obiettivi sono classificati nelle seguenti tipologie:

- Ordinari, da intendersi come prevalentemente descrittivi delle attività di competenza,
- Innovativi/Strategici, per i quali rileva un elemento tecnologico di innovazione,
- Strategici, con finalizzazione ai goals organizzativi (KGI)

Appare opportuno mettere a regime un metodica strutturata di rappresentazione degli obiettivi.

*f) Qualità degli indicatori*

Gli indicatori relativi agli obiettivi sono unicamente del tipo "Fatto"/"Non fatto". Parallelamente alla definizione di una metodica di rappresentazione degli obiettivi sarà necessario definire una precisa tassonomia atta a classificare gli

indicatori e a superare l'attuale che appare concettualmente molto debole, anche se di semplice applicazione.

*g) Livello di partecipazione dei dipendenti e di altri stakeholder*

Come rilevato anche dall'ANVUR all'interno della relazione di feedback sul Piano integrato 2016-18, non emerge, di fatto, il coinvolgimento del personale docente nella definizione del Piano. Sul presente tema l'amministrazione si è confrontata con ANVUR chiarendo che né nella predisposizione del piano né nella gestione del ciclo è previsto il coinvolgimento del personale docente, trattandosi di performance amministrative.

Tuttavia, nella definizione degli obiettivi individuali 2017 (quindi con impatto sul Piano 2017-19) sono stati coinvolti tutti i delegati del Rettore in base alla pertinenza delle rispettive deleghe con le attività svolte dagli uffici ai cui responsabili andavano assegnati gli obiettivi.

È stato significativo il ricorso al coinvolgimento di personale tecnico-amministrativo per la redazione del Piano. Tuttavia le fasi e gli attori coinvolti nel Piano non sono illustrati in modo analitico.

I documenti del ciclo della performance sono sempre stati presentati, oltre che al Consiglio di amministrazione che li deve adottare, anche alle RSU, al CRPTAA (Consiglio Rappresentativo del Personale T/A) e al CUG (Comitato unico di garanzia).

*h) Livello di condivisione del Piano con il Nucleo di valutazione*

Le Linee Guida ANVUR 2015 non prevedevano l'obbligo da parte del Nucleo (OIV) di un passaggio di validazione formale e preventiva del Piano Integrato, la cui approvazione è rimasta un atto di esclusiva competenza del CdA. Il Nucleo ha ritenuto, comunque, di utilizzare l'occasione della presentazione e discussione del Piano Integrato ai fini di una sua approfondita analisi nel corso della propria seduta del 14 gennaio 2016.

Per effettuare tali analisi il Nucleo ha ritenuto essenziale fare riferimento alle Linee Guida 2015 (Box n. 3) che riportava in dettaglio i criteri che sarebbero stati adottati dall'Agenzia per valutare la struttura dei Piani Integrati.

Per questo motivo la lettura del documento e la conseguente discussione da parte del Nucleo si è concentrata sulla verifica della presenza nel Piano Integrato dei contenuti attesi dall'ANVUR.

L'attività del Nucleo non è sfociata in una vera e propria validazione/parere come nel caso della Relazione sulla performance ma si è concentrata su di un confronto attivo sui contenuti del documento.

*i) Impatto del feedback sulla pianificazione della performance 2017-19*

I contenuti del feedback sono stati discussi con ANVUR dal Direttore generale coadiuvato dalla Responsabile della UOC Organizzazione, Sviluppo, Formazione e dalla Responsabile Anticorruzione e Trasparenza durante un incontro telematico tenutosi in data 26/01/2017. Rispetto alle osservazioni in esso contenute, si rileva l'accoglimento dei suggerimenti per una redazione del Piano e della Relazione sulla Performance che ne migliora la leggibilità e la fruibilità. Per quanto riguarda le altre aree di miglioramento segnalate, tenuto conto che il feedback è giunto nel mese di gennaio, ad elaborazione del Piano ormai molto avanzata, e che vi era appena stato il rinnovo complessivo del governo dell'Ateneo, che solo mentre la presente Relazione viene stesa sta formalizzando le linee strategiche cui ispirare l'azione del triennio 2017-19, ci si attende che siano prese in considerazione, insieme a quelle qui formulate dal Nucleo, in occasione del prossimo ciclo.

*2. Informazioni in merito alla definizione della Relazione sulla performance*

*a) Breve sintesi del processo che porta alla valutazione degli obiettivi previsti dal Piano Integrato 2016-18*

L'Ateneo, fino ad oggi, ha scelto di rappresentare la performance organizzativa attraverso un sistema di indicatori e relativi target (KPI) invece di ricorrere alla formulazione di obiettivi declinati secondo modalità descrittive. Ciò ha

*permesso, da un lato, di giovare di una metodica più snella e, dall'altro, di assolvere comunque al dettato normativo garantendo chiarezza e misurabilità rispetto al grado di raggiungimento della performance organizzativa conseguita.*

*Tali indicatori rientrano solo in alcuni casi direttamente nel processo di valutazione, quando il loro miglioramento è indicato come obiettivo individuale. Nel 2016 la pianificazione degli obiettivi individuali di dirigenti e responsabili di posizione organizzativa (il personale senza posizione organizzativa è valutato solo sui comportamenti) è stata preceduta da una negoziazione iniziata nell'ultimo bimestre del 2015, che ha portato alla definizione e formalizzazione di tali obiettivi nel Piano in correlazione ("cascading") con quelli di portata generale assegnati al Direttore Generale (DG) dal CdA nel mese di dicembre. Una volta approvati dal CdA con il Piano, gli obiettivi sono stati inseriti nel modulo "Valutazione individuale" del sistema "U-gov Risorse Umane" dedicato al supporto dell'intero processo di valutazione.*

*Sebbene il conseguimento degli obiettivi sia espresso sinteticamente attraverso il criterio bipolare ("fatto / non fatto"), il monitoraggio ne esprime la percentuale di conseguimento, qualora l'esito si realizzi gradualmente. Il monitoraggio in corso d'anno è affidato all'autovalutazione dei dirigenti e dei responsabili apicali, espressa in report tri-quadrimestrali sul complesso delle attività svolte e gli obiettivi (appositamente evidenziati). Tali report sono supervisionati dal DG, con eventuali richieste di integrazioni e/o modifiche nel caso in cui i responsabili di unità organizzative diano indicazioni difformi circa i processi gestiti trasversalmente. Tutti i report sono quindi messi a disposizione di tutti i soggetti coinvolti in un'area riservata con l'invito alla loro lettura da parte di tutti e successivamente illustrati dai loro estensori (o dal DG) in incontri di una giornata tra DG, dirigenti, responsabili apicali e i responsabili amministrativi dei Dipartimenti. Data la loro particolare rilevanza, per i Servizi ICT e Sistema Bibliotecario di Ateneo (SBA) sono previsti a frequenza più ravvicinata così da poter intervenire più rapidamente nel caso di criticità significative.*

*La percentuale di realizzazione degli obiettivi è stata infine dichiarata dai responsabili di posizione al termine dell'anno e assunta, previa verifica della coerenza con il monitoraggio in itinere, dai responsabili apicali, dai dirigenti e dal DG. A seguire, essa viene rendicontata al CdA nella Relazione sulla Performance e inserita nel modulo "Valutazione individuale" con un'approssimazione agli scaglioni 25-50-75-100 dovuta a un limite applicativo. All'interno di tale strumento, il DG ha espresso la propria valutazione su obiettivi e comportamenti dei responsabili apicali e questi, a cascata, su obiettivi e comportamenti dei responsabili di posizione. Nel caso dei dirigenti la valutazione è stata gestita al di fuori di tale sistema perché non progettato per trattare tutti i fattori di valutazione comportamentale ad essi associati.*

*b) Capacità di verifica delle autovalutazioni da parte degli uffici (disponibilità e tempestività dei dati di monitoraggio, affidabilità delle fonti ecc.)*

*Come accennato al punto precedente, le autovalutazioni dei responsabili di posizione sono state soggette, da un lato, alla supervisione e all'assunzione da parte dei superiori gerarchici e del DG; dall'altro ad una sorta di "peer review" grazie alla condivisione dei report e dalla loro illustrazione nelle giornate dedicate. Stante il tipo di indicatore utilizzato ("fatto / non fatto"), la verifica del conseguimento è stata effettuata riscontrando l'effettiva produzione di atti, documenti o azioni strumentali alla produzione stessa – anche nel caso del supporto per atti o documenti posti in essere da parte dell'accademia – eventualmente facendoli oggetto di in una specifica relazione scritta resa al DG.*

*In relazione alla misurazione dei KPI di cui al punto precedente, assegnati a ciascun responsabile per l'anno 2015, e degli indicatori inclusi nel Piano 2015-17, affidati per la misurazione ai responsabili stessi in base alle proprie competenze, sono stati effettuati nel secondo semestre 2016 audit interni da parte di un gruppo di lavoro costituito dalla Responsabile della UOC Organizzazione, Sviluppo e Formazione coadiuvata dai Responsabili della UOCC Legale e Supporto Organi e del Servizio Valutazione e Reporting. Come si evince dal prospetto riassuntivo predisposto dalla Responsabile della suddetta UOC, le visite hanno riguardato un campione di 11 strutture organizzative dell'Amministrazione sul totale delle 44 rappresentate nell'organigramma generale e 2 Amministrazioni di Dipartimento su 5, per un totale di 53 tra KPI e indicatori esaminati su 96. Nel 19% circa dei casi si sono riscontrate criticità sia nel metodo di misurazione (es. calcolo delle medie su un sottoinsieme di valori) sia nella tenuta di evidenze documentali a supporto della misurazione stessa, rilasciando raccomandazioni e suggerimenti in ordine al loro superamento. Il Nucleo esprime apprezzamento per tali pratiche, che depongono a favore di un approccio sostanziale dell'Amministrazione, pur migliorabile, nell'approccio al ciclo della performance, ai suoi strumenti e alle sue fasi.*



c) *Presenza di elementi di contesto (esogeni ed endogeni) che sono mutati rispetto a quando fu redatto il Piano 2016-18 e che ne hanno influenzato il processo di implementazione e/o comportato la rimodulazione di obiettivi e target*

*Da un confronto fra il Piano e la corrispondente Relazione sulla Performance si evince che a fine 2016 il numero di obiettivi individuali assegnati è stato ridotto di 2 sole unità, passando da 114 a 112, in presenza di un assetto organizzativo rimasto stabile. Gli obiettivi con percentuali di realizzazione inferiori al 100% si concentrano maggiormente nel Servizio ICT (11 sui 26 totali) e, a seguire, nei Settori Risorse Economiche (5) e Acquisizioni, Edilizia e Sicurezza (5). Ciò perché non solo questi Settori presentano un più elevato numero complessivo di obiettivi (rispettivamente 20, 18 e 14), ma anche perché, come evidenziato dai report, sia il Settore ICT sia il RE lamentano lo stesso fattore di contesto che ha influito maggiormente a conseguire risultati inferiori alle aspettative, cioè il supporto informatico fornito dall'insieme degli applicativi gestionali di CINECA, la cui evoluzione è spesso una condizione tecnica previa per la completa realizzazione degli obiettivi. AES, invece, sconta le tipiche difficoltà legate alla conduzione dei lavori e all'inevitabile carico burocratico che grava sulle connesse procedure (nessuno degli obiettivi non completati è relativo all'area degli acquisti).*

d) *Considerazione dei risultati di performance conseguiti l'anno precedente, distinguendo quelli rinvenibili nel Piano 2017-19 da quelli eventualmente non considerati*

*A fine 2016 gli obiettivi individuali con percentuali di realizzazione in varia misura inferiori al 100% sono stati 26 su un totale di 112, pari a circa il 23%, di cui 12 con percentuali di realizzazione tra l'80 e il 95%. Il lavoro su questi obiettivi e il relativo monitoraggio proseguono nell'anno successivo e, comunque, fino al conseguimento del risultato, senza che gli obiettivi siano reinseriti nel nuovo Piano in quanto hanno già concorso, nell'anno di assegnazione, alla determinazione del salario accessorio legato al merito. Il monitoraggio del loro stato d'avanzamento e della loro conclusione è effettuato con lo strumento dei report periodici sopra descritti, nei quali è tenuta distintamente traccia dell'anno di assegnazione degli obiettivi in essi elencati.*

e) *Considerazione dei risultati di natura finanziaria (bilancio consuntivo) nella valutazione dei risultati conseguiti in termini di performance e impatto della COEP sulla gestione della performance*

*Come già segnalato più sopra, al momento non esiste evidenza di una correlazione diretta tra obiettivi e risorse economiche né nel Piano né nella Relazione. Di conseguenza i risultati di natura economica non hanno avuto rilievo nel processo di valutazione.*

*Il Nucleo già nella propria Relazione dello scorso anno sottolineava peraltro come per poter realizzare la suddetta correlazione fosse necessario disporre di un sistema di controllo di gestione adeguato, in grado di ricondurre i costi in modo analitico agli obiettivi di performance organizzativa. Si dà atto che l'Ateneo si sta progressivamente dotando di un tale sistema. Inoltre, dal Piano 2017-19 si evince che già a partire dal 2016 l'Amministrazione ha portato all'approvazione del CdA prima per il Sistema Bibliotecario d'Ateneo e il Servizio ICT, poi, dal 2017, anche per il Servizio Servizi agli Studenti, un elenco dettagliato delle spese programmate per l'acquisizione di beni e servizi, con indicazione delle procedure da seguire per la selezione dei fornitori o i riferimenti dei contratti già in essere, con ciò ancorando il budget autorizzatorio assegnato alle strutture a una robusta programmazione e fornendo anche uno strumento di monitoraggio della capacità realizzatoria delle strutture stesse.*

*Infine, a partire dal 2017 è stato introdotto il software CINECA – U-budget – che ha consentito di gestire in modo tracciato e trasparente la costruzione del budget di Ateneo a partire da una negoziazione tra i responsabili delle strutture amministrative e il DG, in cui gli obiettivi anche individuali, nella misura in cui implicano un apporto della struttura amministrativa affidata che genera costi, sono stati presi in considerazione.*

*Il Nucleo ritiene pertanto che nel prossimo futuro l'Ateneo possa finalmente disporre degli strumenti idonei a considerare nel processo di valutazione di obiettivi di performance organizzativa anche l'impiego delle risorse utilizzate per il loro conseguimento.*

f) *Livello di coinvolgimento dei dipendenti (e di eventuali altri stakeholder) nel processo di autovalutazione delle*

*strutture tecniche e amministrative (rilevazione di valutazioni del superiore gerarchico o simili)*

*L'Ateneo aderisce dall'anno 2012 al progetto Good Practice, coordinato dal PoliMI e partecipato da un numero crescente di Università e Scuole Superiori universitarie (per l'anno corrente 37). Il progetto mette a confronto le performance amministrative dei partecipanti su un'ampia gamma di tipologie di servizi così da individuare le migliori pratiche e stimolarne l'emulazione. Nell'ambito del progetto sono erogati tre questionari anonimi di soddisfazione sui servizi amministrativi rivolti al personale T/A, al personale docente e agli studenti. I risultati ottenuti sono stati portati all'attenzione dei responsabili in occasione delle giornate dei report e discussi col DG laddove indicavano la presenza di criticità nella soddisfazione percepita. In tal senso hanno costituito uno degli input che hanno portato nel 2015 al riassetto organizzativo del Servizio Servizi agli Studenti. Per quanto riguarda il personale, partecipano all'indagine in media poco meno di un terzo circa dei docenti e circa la metà dei tecnico-amministrativi. La partecipazione degli studenti, solitamente su percentuali più basse, si è portata nella rilevazione 2016 al livello di quella del personale T/A grazie alla somministrazione tramite i sistemi dell'Ateneo anziché del PoliMI. Una sintesi dei risultati è pubblicata sul portale di Ateneo in Amministrazione trasparente / Altri contenuti / Progetto Good Practice.*

*Inoltre dal 2013 l'Ateneo ha condotto d'intesa col CUG un'indagine sul benessere organizzativo somministrando in forma anonima il questionario definito dalla CiVIT, che contiene anche una sezione sul gradimento del superiore gerarchico. I risultati, pubblicati sul portale di Ateneo in Amministrazione trasparente / Performance / Benessere organizzativo, sono stati illustrati al Nucleo di Valutazione, che li ha commentati nei suoi verbali, e presentati alle RSU e al Consiglio Rappresentativo del Personale T/A.*

### *3. Suggerimenti in vista dei cicli successivi.*

*a) Descrizione o rappresentazione grafica (da allegare) dell'organizzazione di ateneo dal punto di vista: (i) delle strutture amministrative (Organigramma o funzionigramma); (ii) delle strutture di didattica e ricerca (indicando le relazioni tra Scuole, Dipartimenti, CdS ecc.); (iii) della distribuzione del budget (Centri di responsabilità/costo).*

*Gli allegati 1a e 1b della sezione mostrano organigramma e funzionigramma delle strutture amministrative (i); gli allegati 2a e 2b l'organizzazione dell'offerta didattica e dei centri di ricerca interni ai Dipartimenti (ii), l'allegato 3 il prospetto di distribuzione del budget 2016*

*Il Nucleo di Valutazione raccoglie qui le raccomandazioni rivolte al sistema di AQ dell'Ateneo e all'ANVUR. Per quanto riguarda le raccomandazioni rivolte al sistema di AQ dell'Ateneo:*

*a) È auspicabile aumentare il grado di integrazione della pianificazione. Non è infatti sufficientemente assicurata l'integrazione strutturale tra programmazione (obiettivi del Piano) e risorse finanziarie funzionali al raggiungimento degli obiettivi stessi. Similmente, paiono scollegate le informazioni fornite dalla Relazione sulla performance sul grado di attuazione degli obiettivi e rendiconto dell'utilizzo delle risorse.*

*b) La mappatura dei processi può essere migliorata, anche tramite il ricorso a metodologie consolidate*

*c) Laddove considerati opportuni, gli obiettivi individuali potrebbero essere meglio raccordati con gli indicatori di performance organizzativa. Appare inoltre opportuno mettere a regime un metodica strutturata di rappresentazione degli obiettivi e definire una precisa tassonomia degli indicatori.*

*Per quanto riguarda le raccomandazioni rivolte all'ANVUR:*

*a) Si auspica sia fatta chiarezza "sul tema controverso della Validazione della Relazione sulla Performance in capo ai NdV";*

*b) Si auspica che la tempistica degli adempimenti possa a regime essere resa più funzionale al fine ultimo della gestione efficace del ciclo della performance;*

*d) Si considera utile l'utilizzo di glossari dei termini chiave per la riduzione dei margini di ambiguità nella lettura delle*

linee stesse.

*Il Nucleo considera il supporto fornito dalle strutture di Ateneo, in primis del Servizio Valutazione e Reporting, attualmente adeguato ad adempiere i propri compiti istituzionali in autonomia. Evidenzia però come, con l'incremento programmato delle attività sia del Nucleo che del Presidio QA tali risorse siano destinate inevitabilmente a diventare scarse, ed auspica di conseguenza un adeguato investimento sia in termini di risorse umane sia di competenze.*

Documenti allegati:

- Allegati\_punto\_3.pdf Allegati 1a, 1b, 2a, 2b e 3 al punto 3 - Suggerimenti in vista dei cicli successivi [Inserito il: 30/06/2017 14:46]

## **Sezione: 3. Raccomandazioni e suggerimenti**

### **Raccomandazioni e suggerimenti**

*In accordo con la normativa e con le linee guida AVA emanate da ANVUR, il Nucleo di Valutazione è chiamato a svolgere un'attività di valutazione delle politiche di AQ, verificando l'attuazione, formale e sostanziale, delle strutture e delle procedure previste dal sistema e a formulare delle raccomandazioni per il miglioramento dell'insieme dei processi organizzativi, didattici e di ricerca. L'ANVUR guarda al Nucleo come soggetto valutatore interno – esterno che opera a favore dello sviluppo del sistema di AQ di Ateneo e al contempo agisce come soggetto periferico del sistema di valutazione nazionale. In tale ruolo, ANVUR invita il Nucleo a mettere in evidenza nella relazione annuale gli elementi che ostacolano o agevolano l'adozione sostanziale del sistema di AQ nel proprio Ateneo.*

*All'interno di questo contesto, l'ultima sezione della relazione è dedicata dal Nucleo alla formulazione di raccomandazioni che scaturiscono dalle analisi effettuate nelle sezioni precedenti.*

*La relazione annuale del 2017 ha l'obiettivo di valutare lo stato di maturazione del sistema di AQ in atto nel 2016 e dare conto della sua evoluzione nel tempo. Sulla base dell'analisi documentale relativa alle attività del PQA, delle CPds e dei Corsi di Studio (AQ centrale e periferica), fino all'A.A. 2015/16 appare prevalere un approccio formale alla qualità piuttosto che una reale implementazione di un sistema di AQ sorretto da una diffusa cultura della qualità. Mancavano o non erano adeguatamente documentate linee guida relative alle attività del sistema di AQ previsto da AVA, non era chiaro il modo in cui il PQA condividesse e monitorasse queste attività con le strutture periferiche, mancava una relazione periodica del PQA sull'attività svolta.*

*Con l'avvio dell'A.A. 2016/17, l'insediamento del nuovo Rettore, la riorganizzazione delle competenze dei suoi delegati, il rinnovo della composizione del PQA e del Nucleo, e l'adozione di un nuovo piano strategico (a Giugno 2017) si è registrata una discontinuità rispetto al modus operandi passato.*

*Dal punto di vista dell'architettura del sistema di AQ di Ateneo, un'innovazione importante è stata la nomina di un Presidente del PQA che non ricopre altri ruoli all'interno della governance di Ateneo, con una conseguente migliore definizione e suddivisione di compiti e responsabilità (aspetto su cui insiste il punto di attenzione R1.A.2). A questo riguardo il Nucleo invita a riflettere sull'opportunità della scelta di includere come membri effettivi del PQA i Delegati del Rettore. La loro presenza da un lato facilita il flusso di comunicazione costante tra gli organi di governo e le strutture responsabili della didattica e della ricerca, dall'altro rende meno distinguibile il momento (e la responsabilità)*

*del monitoraggio da quello dell'individuazione e attivazione di eventuali interventi correttivi in linea con gli obiettivi definiti dal piano strategico. Il Nucleo invita inoltre a considerare l'eventualità che anche il monitoraggio delle attività di terza missione rientri a pieno titolo nelle competenze del PQA.*

*Il Nucleo ha discusso e condiviso gli obiettivi e le modalità operative individuate dal PQA nell'ambito della didattica, ritiene che possano permettere di superare in modo adeguato molte delle criticità del sistema di AQ precedente; ha inoltre espresso apprezzamento per il complesso processo di coinvolgimento delle strutture periferiche nella definizione di obiettivi e procedure condivisi, e ne raccomanda una pronta attuazione operativa.*

*Il Nucleo considera opportuno che il PQA produca una sintesi delle evidenze emerse dal monitoraggio della didattica, della ricerca e della terza missione, con una relazione periodica sull'attività svolta e l'indicazione delle criticità riscontrate nel processo di monitoraggio stesso. Questo sia per assicurare un'efficace circolazione delle informazioni utilizzabili dai diversi organi e strutture per la gestione della didattica, della ricerca e della terza missione (punto di attenzione R2.A.1), sia come momento di valorizzazione dell'operato delle strutture di AQ a livello di CPds e CdS. Queste strutture potrebbero essere ulteriormente qualificate se supportate dalla creazione di mentori che le affiancano nelle loro attività, facilitando gli apprendimenti e permettendo l'osservazione "dal vivo" del funzionamento del sistema di AQ progettato.*

*Il Nucleo auspica siano intraprese azioni di sensibilizzazione della popolazione studentesca alla tematica dell'AVA nel suo complesso, combinandole con illustrazioni di azioni intraprese per il miglioramento della didattica effettuate all'interno del processo di miglioramento continuo dell'offerta, anche con l'obiettivo di aumentare i tassi di partecipazione all'indagine sulle opinioni degli studenti.*

*Riguardo questa stessa indagine, il Nucleo sottolinea che per il momento la nuova AVA non ne definisce chiaramente il ruolo, invita il PQA a indicare quale sia il ruolo all'interno del sistema di AQ, e dichiara la volontà di fare riferimento ai risultati dell'indagine (e alle sue modalità di utilizzo) come criterio per l'individuazione dei CdS da sottoporre ad audit.*

*Nell'ambito del ruolo assegnatogli dalle nuove Linee Guida AVA, il Nucleo mette a disposizione le proprie competenze per l'identificazione di indicatori atti a monitorare adeguatamente processi e obiettivi delineati, svolgerà attività di audit ai CdS e ai Dipartimenti con modalità condivise con il PQA, ed è pronto a illustrare il proprio operato ai diversi attori del sistema di AQ.*

*Coerentemente con le linee guida europee ESG 2015, l'Ateneo è chiamato ad adottare politiche di progettazione, aggiornamento e revisione dei CdS tali da configurare un'offerta formativa che risponda adeguatamente alle necessità complessive di sviluppo della società e del contesto di riferimento e che sia funzionale alle esigenze degli studenti (indicatore R1.B).*

*Sul fronte dell'adeguatezza dei percorsi formativi, i risultati delle indagini sugli esiti occupazionali degli studenti portano l'attenzione su quelle lauree triennali di ambito economico e ingegneristico in cui si registra un'alta percentuale di occupati che considera la propria formazione come non adeguata. Anche la scarsa attrattività di alcuni CdS in termini di numero di iscritti e/o di ristretto bacino d'utenza può essere indizio di non rispondenza alle necessità del contesto di riferimento. Infine, la necessità di una riflessione circa l'adeguatezza dell'offerta traspare anche dalla lettura delle relazioni delle CPds, che in gran parte indicano l'urgenza di confronto con gli stakeholder esterni. Esistono lodevoli iniziative di consultazioni con le parti interessate, ma il Nucleo considera opportuno che il PQA condivida con i CdS linee guida sulle modalità di consultazione.*

*Per quanto riguarda la capacità dei CdS di assicurare un percorso di studi regolare, le evidenze mostrano che – rispetto alle esperienze di altri Atenei - esistono spazi di miglioramento, in particolare per le lauree triennali di economia e ingegneria e le lauree magistrali a ciclo unico. Il Piano Strategico pone esplicitamente attenzione a questo tema, annoverando tra i suoi obiettivi la riduzione degli abbandoni e dei fuori corso tramite il potenziamento delle azioni di orientamento all'entrata, il sostegno alle matricole e la migliore organizzazione complessiva dell'offerta. Il Nucleo suggerisce che sia valutato il ruolo di quest'ultima sia negli abbandoni di alcuni CdS a favore di altri corsi (non solo nell'area medica), sia nella vicendevole erosione dei potenziali bacini di utenza dei CdS. Il Nucleo rileva a riguardo la presenza di più lauree magistrali nella stessa classe di laurea con un numero limitato di iscritti, il che da un*

*lato è funzionale ad ampliare l'offerta formativa, ma dall'altro assorbe una quantità notevole di risorse, lasciando margini per un'eventuale razionalizzazione dell'offerta.*

*Il tema della sostenibilità del carico didattico è al centro dell'attenzione dell'indicatore R1.C delle Linee Guida AVA. L'analisi delle ore di didattica richieste dai corsi attivati mostra che in area ingegneristica queste sono notevolmente superiori all'ammontare di ore standard corrispondenti al corpo docente e ricercatore attualmente in forze ai tre Dipartimenti. Il Nucleo considera questo un tema di attenzione per l'Ateneo, anche alla luce del fatto che questo "sovraccarico" di didattica è particolarmente accentuato per quanto riguarda i ricercatori e che l'area eroga corsi di laurea magistrale caratterizzati da rapporti studenti/(docenti standard) particolarmente bassi. Il Nucleo inoltre raccomanda una verifica del livello di saturazione delle ore coperte con docenti interni, soprattutto alla luce del numero di ore di didattica affidate a personale esterno.*

*Sul tema dell'adeguatezza dei servizi e delle risorse fisiche a supporto dei CdS, il Nucleo prende atto che le opinioni espresse dagli studenti evidenziano alcune criticità per quanto riguarda l'adeguatezza delle sedi didattiche di Cremona e Desenzano del Garda, la necessità di potenziare i servizi di segreteria studenti, internazionalizzazione e job placement/ career service e di migliorare le funzionalità dei servizi web.*

*Sugli aspetti della didattica, il Nucleo deve infine registrare che sono purtroppo ancora numerosi i casi di insegnamenti per cui non è disponibile sul sito web dell'Ateneo il syllabus e/o il curriculum del docente responsabile. Tale carenza, oltre a non ottemperare alle esplicite richieste del sistema, crea un'evidente carenza di trasparenza, vanifica gli investimenti fatti nelle piattaforme web come canale comunicativo e limita le possibilità di orientamento degli studenti. A fronte di ciò il Nucleo invita i CdS a vigilare sul rispetto sostanziale di questo requisito e a mettere in campo azioni efficaci di contrasto del fenomeno.*

*Sul lato della ricerca e della terza missione, il Nucleo prende atto che il sistema di AQ è in fase embrionale. L'atto di costituzione assegna al PQA il compito di "sovrintendere al regolare svolgimento delle procedure di AQ per le attività di ricerca in conformità a quanto programmato" e il Nucleo auspica che la pianificazione delle azioni di monitoraggio – e l'individuazione degli indicatori opportuni – rientri a pieno titolo nelle attività e nelle responsabilità del PQA, ai cui lavori partecipano anche i Delegati del Rettore alla ricerca e alla gestione della qualità della ricerca. La definizione di un sistema di AQ per ricerca e terza missione dovrebbe comprendere la definizione delle relazioni e dei flussi informativi tra attori del sistema (compresi gli utenti finali), sulla falsa riga di quanto già elaborato nell'ambito didattico.*

*L'Ateneo ha aderito al progetto CRUI – Università della Basilicata che permette il monitoraggio dei principali parametri che determinano il risultato degli esercizi di VQR. Vista la rilevanza di tali esercizi in termini di allocazione delle risorse, il Nucleo considera tale progetto un'utile azione nell'alveo del "controllo di gestione". Al tempo stesso evidenzia però che non necessariamente fornisce tutti gli elementi necessari utili per la pianificazione strategica e invita l'Ateneo ad elaborare un proprio sistema di indicatori, coerente con le sue linee strategiche, ad integrazione di quello previsto a livello nazionale e a considerare l'uso di automatismi come uno dei supporti alla valutazione.*

*L'adesione al progetto sopracitato rende cruciale il ruolo dell'institutional repository, che non è più solo canale di disseminazione dei risultati delle attività di ricerca, ma anche fonte informativa principale per la valutazione dell'efficacia delle politiche di Ateneo e dell'allocazione di risorse. Ciò suggerisce che sia verificata periodicamente l'aderenza alla policy di Ateneo e la completezza delle informazioni raccolte. Il Nucleo raccomanda che l'Ateneo si doti di linee guida che definiscano chi è titolato ad inserire informazioni, entro quale termine e con quale grado di completezza. Il Nucleo suggerisce inoltre che siano formate presso i Dipartimenti le competenze necessarie per effettuare il monitoraggio delle proprie attività di ricerca. Questo permetterebbe ai Dipartimenti di essere autonomi nell'estrazione di report su produzione e produttività scientifica e, riducendo la distanza tra il responsabile del dato originario (i singoli ricercatori) e il produttore dei report, evidenzerebbe la centralità dell'archivio e l'importanza dell'inserimento tempestivo, completo e corretto delle informazioni.*

*Il Nucleo invita il PQA ad elaborare una strategia anche per il monitoraggio della terza missione, che attualmente riporta a un Delegato del Rettore che non fa parte del PQA e ad una molteplicità di tecnostrutture (tra cui prevalentemente il Servizio Ricerca e Trasferimento Tecnologico e le U.O.C. Stage, Placement; U.O.C. Orientamento, e U.O.C. Comunicazione).*

*Conscio che la piena realizzazione di un sistema di AQ per la ricerca e la terza missione porti con sé maggiori carichi di lavoro per il PQA, il Nucleo considera necessaria una definizione delle competenze delle strutture tecniche di supporto e considera urgente un adeguamento e rafforzamento delle risorse disponibili presso il Servizio Valutazione e Reporting.*

*Il Nucleo auspica che l'evoluzione del sistema di monitoraggio della qualità della ricerca e della terza missione attualmente in fase di progettazione fornisca ai Dipartimenti non solo tutti i dati necessari, ma anche chiavi di lettura degli stessi ed indicazioni sull'interpretazione del loro ruolo nel sistema di AQ. Questo permetterebbe di supportare il percorso intrapreso di adozione di procedure di allocazione delle risorse tra Dipartimenti e tra ricercatori basate su criteri espliciti condivisi, noti ex-ante e verificabili.*